

BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE





BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

Quadrimestrale

Anno XCVII - n. 1/2019 gennaio - aprile



Direttore responsabile

Riccardo Losappio • riccardo.losappio@gmail.com

Direzione e Amministrazione

Curia Arcivescovile • Via Beltrani, 9 • 76125 Trani
Tel. 0883.494203 - 494204 - 494205 • Fax 0883.494248
www.arcidiocesitrani.it • cancelleria@arcitrani.it

Cancelliere

Don Francesco Mastrulli

Registrazione

n. 127 del 24/02/1969 presso il Tribunale di Trani

Impaginazione e stampa

Editrice Rotas • Via Risorgimento, 8 • 76121 Barletta
Tel. 0883.536323 • www.editricerotas.it



Mons. Leonardo D'Ascenzo

Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Titolare di Nazareth

Carissimi,

nello scorrere le pagine di questo numero del Bollettino Diocesano (n. 1, gennaio-aprile 2019), provo un senso di gioia e di speranza in quanto, a distanza di poco più di un anno dal mio ingresso in questa Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, noto come le diverse realtà che la compongono abbiano ripreso speditamente il cammino pastorale dopo il naturale e fisiologico rallentamento dovuto all'attesa, all'accoglienza e inserimento del nuovo Pastore.

In tanti mi chiedono se avessi pronto un progetto pastorale da proporre. Domanda legittima, ma alla quale, al momento, devo rispondere negativamente. Un progetto pastorale è il risultato di un percorso di discernimento nella preghiera che il Pastore compie assieme ai propri collaboratori, ma direi con tutta la comunità ecclesiale, in uno stile sinodale. Abbiamo avviato un processo!

Un apporto notevole in tal senso sarà offerto dal Gruppo di lavoro per lo studio del Libro Sinodale, da me istituito nel mese di gennaio in rappresentanza delle diverse componenti operanti nel nostro tessuto ecclesiale, che ha già cominciato a riunirsi. Esso vede la mia partecipazione in un atteggiamento di ascolto!

Sono convinto che il Libro Sinodale contenga istanze, indicazioni, suggerimenti, magari da sviluppare e da rileggere, ai quali farci attenti per individuare quanto il Signore ci chiede.

Preghiamo tutti perché lo Spirito Santo ci parli!

Trani, 30 aprile 2019

✠ *d. Leonardo*



DOCUMENTI DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA

Documenti della CEI

- **14 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Introduzione al Consiglio Episcopale Permanente - Roma, 14-16 gennaio 2019
- **16 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente - sessione 14-16 gennaio 2019
- **18 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Omelia dalla Basilica dei SS. Apostoli in Roma
- **19 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
“Cari giovani l’Italia attende il vostro slancio”
- **23 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Omelia in occasione di una Celebrazione Eucaristica con i giovani italiani partecipanti alla GMG a Panama
- **24 gennaio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Omelia in occasione di una Celebrazione Eucaristica con i giovani italiani partecipanti alla GMG a Panama

- **10 febbraio 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Cattolici e politica. Solidarietà e comune “grammatica dell’umano”

- **13 marzo 2019**
S. E. Mons. Stefano Russo
La presentazione del volume di Limes “Una strategia per l’Italia”

- **20 marzo 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
“Per un cattolico è immorale vedere nel migrante un nemico”

- **1 aprile 2019**
S. Em. Card. Gualtiero Bassetti
Introduzione del card. Bassetti al Consiglio Episcopale Permanente
- Roma, 1-3 aprile 2019

- **4 aprile 2019**
Consiglio Episcopale Permanente
Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente - sessione
1-3 aprile 2019



DOCUMENTI DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE
PUGLIESE

La firma del protocollo di Intesa Cep - Regione Puglia sugli oratori

Venerdì 1 marzo a Lecce, presso la sede della Regione Puglia, la Conferenza Episcopale Pugliese e la Regione Puglia hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per gli "Interventi innovativi e sperimentali per la valorizzazione della funzione socioeducativa e di animazione sociale degli oratori afferenti alle parrocchie e agli istituti religiosi della Chiesa Cattolica". In attuazione della legge dello Stato n. 206 del 2003 e della legge regionale n. 17/2016, con l'art. 39 della legge regionale n. 44/2018 la Regione Puglia ha deciso di finanziare le attività degli oratori pugliesi; difatti - si legge nella norma del 2016 all'art. 2 - queste attività "si inseriscono nel sistema integrato dei servizi per le persone e per le comunità quali strumenti di aggregazione socioeducativa delle comunità locali, e sono rivolte alla promozione, all'accompagnamento e al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti, dei giovani, delle persone con disabilità, e delle famiglie che vi accedono spontaneamente".

A firmare il documento sono stati Mons. Leonardo D'Ascenzo, Vescovo delegato per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Pugliese, e per la Regione Puglia, il Presidente Michele Emiliano e l'Assessore regionale al Welfare Salvatore Ruggeri.

«Questo è un protocollo di intesa "laico" - ha sottolineato il Presidente Emiliano - in quanto non ha lo scopo di sostenere l'attività religiosa della parrocchia; si riconosce il ruolo sociale ed il sostegno delle parrocchie e degli oratori alla coesione della comunità. So che negli oratori pugliesi l'integrazione e l'accoglienza sono già realtà - ha

proseguito il governatore della Puglia - e oggi riconosciamo ufficialmente il grande sostegno offerto dalle parrocchie e dagli oratori ai sindaci, agli assistenti sociali e alla scuola per realizzare una maggiore unità di azione nel sociale». Si tratta indubbiamente di una realtà significativa, non solo per il numero (in Puglia sono attivi oltre 1100 oratori), ma soprattutto per il servizio che gli oratori svolgono sul territorio a favore dei ragazzi, dei giovani e delle loro famiglie.

Soddisfazione è stata espressa per la sintonia che le due istituzioni con la firma del protocollo hanno voluto ratificare a servizio delle giovani generazioni in quelle stagioni della vita così decisive come sono quelle dell'adolescenza e della giovinezza.

Per il Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, Mons. Donato Negro, «la firma di questo Protocollo di intesa con la Regione Puglia è segno sia di un'importante sinergia da coltivare con le istituzioni civili che scelgono di supportare le iniziative dei nostri oratori nella preziosa e delicata opera sociale di accoglienza e formazione dei giovani, sia di una responsabilità per i nostri oratori a mettere in campo adulti significativi che sappiano affrontare quei problemi che feriscono il mondo giovanile».

Grazie al Protocollo di Intesa gli oratori possono presentare progetti “per la promozione del ruolo genitoriale per l'accompagnamento e il supporto della crescita armonica dei minori e dei giovani, al fine di prevenire e contrastare la discriminazione, la devianza minorile e fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nonché per promuovere le relazioni di aiuto nella comunità locale, per favorire l'interculturalità e l'interreligiosità, e per promuovere attività ludico-ricreative-espressive tese a favorire l'aggregazione giovanile”. A disposizione degli oratori pugliesi la Regione Puglia mette trecentomila euro per un anno, durata dell'intesa raggiunta.

Con la firma di questo Protocollo di intesa - ha dichiarato Mons. Leonardo D'Ascenzo, Vescovo delegato per la Pastorale giovanile - «la nostra proposta educativa formativa non cambia. Oggi piuttosto abbiamo avviato una collaborazione, abbiamo scelto di condividere

un'attenzione, abbiamo affermato che la realtà giovani è una realtà che merita di essere seguita ed accompagnata». L'evento odierno, infatti, si colloca nella linea di una necessaria alleanza tra le diverse agenzie educative presenti sul territorio pugliese.

Il coordinamento delle iniziative degli oratori è stato affidato al Servizio regionale per la Pastorale giovanile guidato da don Davide Abascià e da Vito Panniello; nei mesi precedenti alla firma del protocollo sono stati coinvolti nella riflessione gli uffici per la pastorale giovanile delle diocesi pugliesi. Ora tocca agli educatori degli oratori redigere e presentare i progetti così da avviare in tempi brevi l'attuazione.



ATTI DELL'ARCIVESCOVO
omelie - lettere e messaggi - decreti



*L'omelia dell'arcivescovo in occasione
dell'ordinazione sacerdotale
di don Vincenzo De Gregorio*

Mentre la folla fa ressa attorno a Gesù per ascoltare la Parola di Dio, alcuni pescatori stanno pulendo le reti e non sembrano interessati a quanto stia accadendo o, forse, non hanno tempo, hanno altro da fare. Gesù si dirige verso di loro e sale su una barca. La barca è simbolo della vita di queste persone. Dunque Gesù entra nella loro vita ed essi, la vita, la mettono a disposizione per la missione del Signore.

Chiesa in uscita, chiesa missionaria significa prima di tutto permettere a Gesù di entrare nella nostra vita, mettendola a sua disposizione, prima ancora di progettare o fare delle cose.

Poi, Gesù chiede a Pietro, sulla fiducia, di gettare la rete a largo dove le acque sono profonde, e questo di giorno! Umanamente è una perdita di tempo, un rischio, un esporsi al ridicolo agli occhi degli altri.

Pietro si fida. “Sulla tua parola”, se me lo chiedi tu... Se me lo chiedi tu, metto a tua disposizione la mia vita per quello che mi domandi, anche per ciò che secondo una logica umana potrebbe non avere senso. Il motivo che sta a fondamento della nostra vita di preti è uno e potremmo esprimerlo proprio in questi termini: perché me lo chiedi tu, Signore Gesù!

La vita del sacerdote, oggi, agli occhi di tante persone potrebbe risultare senza senso: esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale nel grado di presbitero; adempiere il ministero della parola nella predicazione; celebrare i misteri di Cristo secondo la tradizione della Chiesa soprattutto nell'eucaristia e nella riconciliazione; implorare la

divina misericordia per il popolo a noi affidato dedicandoci assiduamente alla preghiera; uniti a Cristo consacrandonci a Dio per la salvezza degli uomini.

Alcuni sostengono che tanto noi preti, poi, sappiamo sistemarci le nostre cose, scorciatoie e sconti vari rispetto a quello che dovremmo vivere, magari una doppia vita neanche troppo nascosta. Purtroppo, le persone che pensano in questo modo, dobbiamo riconoscerlo, a volte hanno ragione!

Ma è anche vero che ci sono tanti preti la cui vita e ogni giornata sono vissute come risposta a ciò che il Signore domanda loro. Persone che si fidano di Gesù, persone delle quali ci si può fidare.

Caro Vincenzo, lascia che il Signore possa entrare nella tua vita sempre di più, mettila a disposizione della sua missione e fidati di lui.

La pesca straordinaria è immagine di un'altra pesca alla quale sei chiamato, quella che tira fuori gli uomini che stanno per essere inghiottiti dalle potenze del male, con la rete della Parola di Dio.

Sii uomo di preghiera, capace di vera amicizia con Gesù, per assimilarti sempre di più a lui, al suo modo di pensare, di agire, di amare.

Possano, le persone che incontrerai, riconoscerti come un buon pastore, mai ladro o brigante, possano sentirsi chiamate per nome, cioè rispettate, amate, destinatarie del dono della tua vita. Ti riconoscano come pastore bello, portatore di una bellezza che non è qualità estetica, cura esagerata della propria persona, piuttosto esposizione e dono della vita per la vita delle pecore.

Vivi la relazione con il popolo di Dio secondo la logica del dono, della gratuità. Questa logica ci rende buoni, belli. Diversamente, inesorabilmente, saremo destinati a diventare falsi, brutti, a volte mostruosi pastori, centrati sul ruolo, chiusi in noi stessi, alla ricerca del nostro tornaconto, magari cercando rifugio in forme liturgiche svuotate di senso, rese tali da vano ritualismo oppure, come si dice, accontentandoci di “pizzi e merletti”. Ricordati che all’origine Gesù sceglie pescatori che hanno a che fare con le reti da pesca, non propriamente con “pizzi e merletti”.

Il pastore buono, bello, custodisce le pecore, il mercenario le usa per il proprio vantaggio, economico, affettivo, psicologico, di sostegno alle proprie carenze o vuoti.

Nella nostra Chiesa, in questa nostra famiglia di Trani-Barletta-Bisceglie, abbiamo bisogno di preti pastori, immagine del buon pastore. Solo preti che siano così!

Noi già ordinati, come Pietro, siamo chiamati a conversione, a chiedere perdono, a gettarci alle ginocchia di Gesù pieni di stupore per quello che il Signore ha compiuto in noi e attraverso di noi, a volte nonostante noi. Tu vivi da subito e rispondi ogni giorno alla chiamata ad essere pastore buono e bello, in comunione, costruttore di comunione, in questa Chiesa, in questo presbiterio e con questo presbiterio.

Al Signore che ti dirà ad ogni risveglio: “Chi manderò e chi andrà per noi?”, rispondi con gioia e generosità: “Eccomi, manda me!”.

✠ *Leonardo D’Ascenzo*
Arcivescovo

Giornata Diocesana della Gioventù. Avvenga per me secondo la tua Parola

Un anno fa, all'inizio della mia riflessione durante questa stessa veglia, ricordo di aver detto che nelle varie celebrazioni di ingresso nelle sette città della Diocesi, compresa quella dell'ingresso canonico in questa Cattedrale, avevo partecipato con una certa tranquillità, senza avvertire in me quelle forti emozioni che suscitando agitazione ti mettono addosso tremolio, ti spezzano la voce... Mentre mi accingeva a parlarvi per la prima volta, lo scorso anno, avvertivo invece una accelerazione del battito cardiaco, come si dice... un po' di ansia!

Quest'anno mi sento più tranquillo, abbiamo avuto diverse occasioni di incontro, cominciamo a conoscerci, a familiarizzare. Ricordo bene l'incontro avuto, sempre qui in Cattedrale con il gruppo di giovani che poi è partito per Roma, per partecipare al Circo Massimo alla veglia con Papa Francesco. Quella sera, nella cripta di questa Chiesa, senza che ci avessi pensato in precedenza, vi chiesi di potervi incontrare per ascoltarvi, soltanto per ascoltarvi. Avete accettato e nella Chiesa dello Spirito Santo a Trani ho così accolto tante vostre riflessioni, domande, suggerimenti. Tutto questo non poteva finire così! Allora, con l'equipe diocesana della Pastorale giovanile, che ringrazio per il prezioso servizio, abbiamo pensato di proporre degli incontri a livello cittadino tra i giovani e il vescovo, per continuare e alimentare il dialogo tra di noi. Ho iniziato con Margherita di Savoia, poi San Ferdinando e Trinitapoli, infine Barletta. Mi aspetta Trani, Bisceglie e Corato... Non posso certo dimenticare la partecipazione numerosa, vivace e coinvolta al Meeting dei giovanissimi a Trinitapoli.

Grazie di cuore per questo cammino che abbiamo cominciato insieme e che continueremo, guidati dallo Spirito Santo, verso gli obiettivi che ci farà conoscere con la consapevolezza, però, che camminare insieme è già un obiettivo raggiunto.

Ci affidiamo alla cura e alla compagnia di Maria, la madre di Gesù, che nei brani ascoltati questa sera abbiamo incontrato come donna giovane, come nostra sorella, con le stesse gioie e preoccupazioni, slanci e resistenze, sogni e paure che caratterizzano anche la nostra vita.

Quando l'angelo Gabriele annuncia a Maria che sarebbe diventata la mamma del Figlio dell'Altissimo, questa giovane ragazza rimane turbata e domanda come sarebbe stato possibile, dal momento che non conosceva uomo (in ogni cammino verso la realizzazione di un sogno non mancano fatiche, oscurità, incertezze...), ma in risposta alla chiamata dice: "ecco la serva del Signore". E prosegue dicendo (traduciamo liberamente in italiano il senso dell'"ottativo desiderativo" del testo greco) ... "magari avvenga di me quello che hai detto, sono contenta, non vedo l'ora che ciò avvenga".

"Sempre impressiona la forza del sì di Maria. La forza di quell'*avvenga per me* che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un sì come a dire: *Bene, proviamo a vedere che succede*. Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto sì, senza giri di parole. È stato qualcosa di più, qualcosa di diverso. È stato il sì di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire no. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per

questo è forte, per questo è una *influencer*, è l'*influencer* di Dio! Il sì e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà” (*Cristus Vivit*, 44).

E tu, cosa decidi di fare? La risposta a questa domanda, ti chiede di vivere alla maniera di chi è “fuori di sé”. Proprio così, vivere “fuori di sé”, ponendo il centro della tua esistenza in Dio, nel servizio verso il prossimo, nel seguire Gesù animati dal vangelo, attraverso piccole scelte o grandi scelte, come lo stato di vita, la vocazione, “...così non priverai il mondo di quel contributo che solo tu puoi dare, essendo unico e irripetibile come sei” (*Cristus Vivit*, 109). “Alcuni giovani forse rifiutano questa tappa della vita perché vorrebbero rimanere bambini, o desiderano un prolungamento indefinito dell’adolescenza e il rimando delle decisioni; la paura del definitivo genera così una sorta di paralisi decisionale. La giovinezza però non può restare un tempo sospeso: essa è l’età delle scelte e proprio in queste consiste il suo fascino e il suo compito più grande” (*Cristus Vivit*, 140).

La risposta alla chiamata di Dio, come è stato per Maria, domanda un coinvolgimento pieno, senza limitazioni nell’amore, nel servizio, nella durata. A molte persone il “per sempre” sembra far paura. Ma perché questo “per sempre” dovrebbe fare così paura! Già, perché? Non vogliamo addentrarci nella ricerca e nell’approfondimento dei timori che potrebbero nascere quando ci si rapporta ad una scelta importante: non ce la farò mai; è un impegno troppo grande per me; mi sento inadeguato; e se dovessi cambiare idea? Semplicemente, e semplificando, possiamo dire che quando una persona si innamora di qualcuno, le domande che affiorano nella sua mente e nel suo cuore sono del tipo: ma durerà per sempre? E se finisse? L’accento è posto soprattutto sul timore che quella esperienza possa ad un certo punto concludersi e non sul fatto che il “per sempre” sia un peso troppo grave da portare. In altre parole, chi è innamorato vive una esperienza così bella che vorrebbe non finisse mai. La possibilità che duri per sempre non lo preoccupa, anzi la sua preoccupazione, al contrario, è che possa terminare e non che duri per sempre. Dov’è la paura?

Ogni vocazione è la realizzazione di un sogno, una storia d'amore, e non può che iniziare da un innamoramento. Ora, dove c'è innamoramento, e ancora di più amore, può anche esserci fatica, sofferenza e perfino crisi, ma la paura del "per sempre" no. Restare sempre innamorati del Signore e della vocazione alla quale ci chiama è il vero modo per vivere con gioia il "per sempre", altro che paura.

Papa Francesco, a tutti i giovani, annuncia quella che ritiene la cosa più importante, che include tre grandi verità. La prima è che "Dio ti ama..., cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d'amore... La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti... Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato... Una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo... Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono" (*Cristus Vivit*, Cap. IV).

Permettetemi di terminare con le stesse parole che Papa Francesco utilizza per concludere la sua Esortazione Apostolica, *Cristo Vive*, dopo il Sinodo dedicato ai giovani:

"Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci" (*Cristus Vivit*, 299).

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

L'omelia dell'arcivescovo in occasione della Messa Crismale

“Non ci piace una Chiesa invecchiata, fissata sul passato, frenata, immobile. E nemmeno una Chiesa che cede a tutto ciò che il mondo le offre, che nasconde il suo messaggio e si mimetizza”

Gesù si recò a Nazareth, nella sinagoga, di sabato, e lesse un passo dal rotolo del profeta Isaia dove era scritto *lo Spirito del Signore è sopra di me*.

Permettetemi di applicare queste parole di Gesù a noi sacerdoti: lo Spirito del Signore è sopra di noi, ci ha consacrati e ci ha inviati a portare ai poveri il lieto annuncio. Gesù omette il versetto del profeta Isaia, che abbiamo ascoltato nella prima lettura di oggi, in cui è detto del giorno di vendetta di Dio. Vogliamo anche noi omettere dalle *pagine* della nostra vita i *versetti* che ci fanno essere, o apparire, aspri, impazienti, poco sensibili, preoccupati più di noi stessi che delle persone che il Signore ci ha affidato. La nostra sia sempre una presenza di consolazione. Presenza dalla quale traspaia, in modo gioioso e gratuito, la nostra risposta alla chiamata a farci servi, ad amare in modo appassionato con un cuore di uomini segnato e caratterizzato da un dono particolare, il celibato...

Gesù non è colui che commenta soltanto la Scrittura, la compie, la rende concreta, porta a compimento le attese delle persone. Il nostro ministero sia annuncio lieto per i poveri, liberazione per i prigionieri, vista per i ciechi, libertà per gli oppressi. Auguro a tutti che ogni sera, andando a dormire, al termine di una giornata di servizio, di fatica, di

incontri, di celebrazioni... possiamo sentirci stanchi e dire anche noi, come Gesù, *oggi si è compiuta questa Scrittura...*

Sperando possa essere utile alla nostra preghiera, vorrei consegnarvi due riflessioni che mi hanno colpito, proposte da una coppia di sposi di Milano ad un incontro con i sacerdoti nel seminario di Venegono. Questa coppia, con cinque figli naturali più un ragazzo di quattordici anni accolto nella loro famiglia, ha sempre frequentato parrocchia e oratorio; abita in un condominio adiacente alla parrocchia con un'altra famiglia e due comunità di accoglienza per una esperienza di annuncio del Vangelo e di corresponsabilità pastorale. Facendo riferimento al bisogno naturale di amare ed essere amati, l'*originario fenomeno umano*, come lo definisce Benedetto XVI nell'Enciclica "Caritas in Veritate", bisogno che appartiene anche a noi preti, esprime il desiderio di incontrare preti *che hanno cura dei rapporti interpersonali, dell'amicizia, che hanno attitudine ad una relazione onesta e amicale, che sanno lavorare con altri e dare valore a questa relazione di scambio...* Senza porci sulla difensiva o a distanza, la nostra gente ci desidera *appassionati della vita, della novità, delle vicende degli uomini, ascoltarli...* facendoci carico delle sofferenze, delle gioie, dei bisogni dell'altro. Un altro concetto che questa coppia esprime è quello di desiderare un prete normale: *pulito* (naturalmente pulito nella mente, negli affetti, nel comportamento), *semplice e con un gran sorriso che rispecchi la gioia della sua vocazione. La parte troppo eccentrica, ad esempio nel vestire, nell'essere troppo trasandato, in un sacerdote di norma mette in difficoltà, non consente un approccio facile e dà adito a gossip banali; così come il vestirsi in modo troppo elegante, troppo ricercato...*

Credo sia importante per noi accogliere quello che ci viene rimandato dalle persone che ci osservano e ci vogliono bene. Soprattutto il loro giusto desiderio di vedere e trovare in noi delle persone semplicemente normali!

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

Qualche commentatore propone questo quadretto come immagine della Chiesa: popolo radunato dal Signore, popolo con lo sguardo concentrato su di Lui che, come abbiamo ascoltato dal Libro dell'Apocalisse, dice di se stesso: *io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!*

Avere lo sguardo su Gesù per non perderci su strade che non portano a Lui, l'Onnipotente; per essere Chiesa che raccoglie e non disperde; per essere impegnati in un cammino di comunione che è convergenza di tutti su Gesù.

Essere giovani, più che un età, è uno stato del cuore. Quindi, un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia... Chiediamo al Signore che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile. Chiediamo anche che la liberi da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No. È giovane quando è se stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte (Cristus Vivit, 34-35).

Queste parole di Papa Francesco ci aiutano a comprendere la necessità per la Chiesa, per la nostra Chiesa diocesana, di essere giovane. Giovane perché capace di ritornare continuamente alla sua fonte, Gesù, con lo sguardo puntato su di Lui. Non ci piace una Chiesa invecchiata, fissata sul passato, frenata, immobile. E nemmeno una Chiesa che cede a tutto ciò che il mondo le offre, che nasconde il suo messaggio e si mimetizza.

Abbiamo bisogno di una Chiesa, la nostra famiglia diocesana, che visibilmente punti ad una maggiore convergenza su Gesù e comunione tra di noi. Ad esempio, abbiamo bisogno di comunità parrocchiali che realizzino più sintonie nelle varie proposte pastorali (cammini di iniziazione cristiana, preparazione al sacramento del matrimonio...), e ancora più partecipi alle varie iniziative a livello diocesano. C'è bisogno

della nostra testimonianza, della nostra disponibilità a fare semplicemente i preti, e non importa in quale incarico, in quale parrocchia, in quale città. Nel rinnovare, tra poco, le nostre promesse sacerdotali, chiediamo al Signore il dono dell'*indifferenza ignaziana* per essere interiormente liberi, senza alcuna preferenza se non quella del servizio alle persone e della corrispondenza alla volontà di Dio. C'è bisogno, ancora, di gruppi, movimenti, associazioni, cammini che, dopo la loro nascita o sviluppo nel dopo Concilio Vaticano II, vivano questo tempo con il desiderio di incontrarsi, comunicare, condividere per conoscersi maggiormente, scollarsi da luoghi comuni o pregiudizi reciproci, convergere sulle priorità pastorali della comunità diocesana o su quei momenti in cui la diocesi si da appuntamento per incontri, veglie di preghiera...

Da qualche mese, un gruppo di lavoro formato da persone rappresentative dei vari soggetti ecclesiali, ha iniziato un discernimento per individuare e rilanciare quelli che sono gli obiettivi pastorali, più urgenti per noi oggi, presenti nel Libro Sinodale. A breve verranno coinvolti tutti gli Uffici pastorali della Diocesi, i Consigli pastorali, parrocchiali, zionali e diocesano, per tradurre questi obiettivi in indicazioni pastorali per poi arrivare, con l'aiuto del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano ad un progetto pastorale. Sarà questo progetto ad indicare il percorso per la nostra chiesa diocesana.

Chiediamo al Signore di aiutarci a sentire forte il desiderio di camminare insieme, mettendo ciascuno i propri carismi a servizio di tutti in un progetto comune perché, come ci ha con chiarezza ricordato papa Francesco, *il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. La sinodalità infatti è dimensione costitutiva della Chiesa... quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola "sinodo"* (Papa Francesco, *Discorso in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi*, 17-10-2015).

Ricordiamo sempre, allora, che camminare insieme, prima di ogni proposta, strategia, attività, è già un obiettivo raggiunto. Anzi, camminare insieme con lo sguardo puntato su Gesù è l'obiettivo. È tutto qui!

Auguro a tutti noi, carissimi sacerdoti, diaconi, consacrati, sorelle e fratelli, che la celebrazione del Triduo pasquale e l'incontro con il Signore risorto siano vera opportunità di crescita insieme per diventare, come abbiamo più volte ricordato, *Chiesa giovane!*

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

*L'omelia dell'arcivescovo in occasione
dell'ordinazione diaconale di Francesco Milillo,
Luigi Tedeschi e Mario Sciacqua*

La mattina del giorno di Pasqua, le donne erano andate al sepolcro, la pietra che chiudeva l'accesso alla tomba era stata rotolata via e il corpo di Gesù non c'era più. Anche Pietro e il discepolo che Gesù amava, recatisi al sepolcro, avevano visto i teli che erano serviti per coprire il corpo del Signore, stavano là, mentre il sudario si trovava ripiegato in un luogo a parte. Qualcuno raccontò di un terremoto e di un angelo che scese dal cielo, qualcun altro di aver visto nel sepolcro un giovane, o due angeli, o due uomini rivestiti di bianche vesti. Insomma, una mattinata straordinaria, memorabile.

La sera, dopo che i discepoli avevano chiuso le porte del luogo dove si trovavano per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro, donò la sua pace, mostrò le mani e il fianco e ciò fu per loro motivo di gioia. Poi li inviò così come lui era stato mandato dal Padre e, soffiando su di loro, donò lo Spirito Santo. Niente male come esperienza per questa nascente comunità pasquale. Eppure, otto giorni dopo, quando di nuovo Gesù venne in mezzo a loro, li trovò ancora con le porte chiuse. Una comunità segnata dalla paura, chiusa, arroccata. Eppure, è in questa comunità che fu possibile fare esperienza del Risorto. Tommaso, forse il più coraggioso, non era con gli altri discepoli quando Gesù si mostrò la prima volta. Tuttavia, il suo coraggio, la sua intraprendenza, la capacità e la forza di uscire da quell'ambiente chiuso non furono elementi validi per vedere il Signore.

Per quanto mal ridotta, o semplicemente debole, oppure non ritenuta all'altezza delle proprie attese per ciò che riguarda le modalità di celebrare, di fare catechesi, resta la comunità il luogo dove si vive l'esperienza pasquale del Risorto.

Allora, se è vero che si fa esperienza del Risorto quando si vive con gli altri all'interno della propria comunità, è altrettanto vero che singolarmente, in forma privata, anche se si è più degli altri, più coraggiosi, più intelligenti, più intraprendenti... non si va da nessuna parte. Chiediamo al Signore il dono di questo frutto pasquale: la consapevolezza, il desiderio, la volontà di appartenere alla nostra comunità diocesana, concretamente, fisicamente, con la nostra presenza come poi fece Tommaso, sentendoci parte di una famiglia, condividendone il cammino, gli obiettivi, le gioie e i dolori, standoci dentro come singoli, come parrocchie, come gruppi, movimenti, associazioni, cammini.

Apriamo il nostro cuore alla pace che Gesù ci dona e sentiamoci inviati da Lui a portarla ad ogni donna e ad ogni uomo. Accogliamo lo Spirito Santo e portiamo il Suo perdono!

Carissimi Francesco, Luigi e Mario, da questa sera, come si dice, sarete diaconi transeunti, nel senso che il vostro cammino è indirizzato verso il sacerdozio. Ricordatevi, però, che il diaconato non passa, dovrà caratterizzare per sempre la vostra vita e, se il Signore vorrà, anche il vostro sacerdozio. In altre parole, non potrete esercitare veramente il sacerdozio se non sarete diaconi, uomini di servizio, fin nel profondo del vostro essere.

Mercoledì sera, durante la veglia di preghiera nella cripta della Cattedrale, mi trovavo davanti all'immagine di San Nicola il Pellegrino. Ho pregato perché possiate essere come lui, giovani con la bisaccia al collo, cioè pellegrini. Pellegrini con un obiettivo chiaro da raggiungere, essere servi come Gesù servo. Con il passare del tempo, non accomodatevi, non accontentatevi, non riducetevi ad essere servi secondo il servizio che voi deciderete: in quel settore della pastorale, in quella parrocchia, mostrando fatica o rifiuto quando dovesse esservi chiesto qualche servizio non corrispondente ai vostri progetti o desideri. Vi

ritrovereste, così, a vivere un servizio che non sarebbe espressione di libertà, di disponibilità. Un servizio non rivolto agli altri, bensì a voi stessi, ai vostri bisogni. Un servizio che non sarebbe servizio. Un diaconato che non sarebbe diaconato. Possiate essere come San Nicola, portatori e annunciatori della croce di Gesù, della misericordia di Dio, della sua bontà, della vita donata e spesa per gli altri.

Anche voi, come Gesù ci ha fatto comprendere nel Vangelo di oggi, siete chiamati a mostrare le mani e il fianco con le ferite della passione. Quello che celebriamo oggi non è un rito per fare un po' di festa o per solennizzare il vostro cammino formativo, e nemmeno una celebrazione prevista come necessaria prima del sacerdozio. Il sacramento che riceverete vi domanderà di far sbocciare sul terreno che è il vostro corpo, delle ferite. Capite? Dovrete maturare delle ferite particolari che vi segneranno fisicamente, perché generosamente e gioiosamente dediti a vivere la vostra vita come un dono e un servizio per gli altri. Saranno queste ferite il vostro più bel segno di riconoscimento. Come Gesù!

Anche oggi, Gesù mostra le sue mani. Sono le mani di Dio!

Mani che salvano, anche se inchiodate sulla croce.

Mani che guariscono. Anche lì dove altri si tengono a distanza, Gesù stende la mano, tocca il lebbroso e subito la lebbra scompare (cfr. Mc 1,40-44).

Mani che ridonano vita. Anche lì dove la speranza sembra essere finita, Gesù deriso dalla gente, che piange e urla forte, perché dice che quella bambina, figlia di uno dei capi della sinagoga, non è morta ma dorme, prende la sua mano e le dice Fanciulla, io ti dico: alzati. La fanciulla si alza e Gesù si preoccupa anche che le portino qualcosa da mangiare (cfr. Mc 5,35-43).

Mani che provvedono. Anche quando le risorse sono nulla, prende pochi pani, li spezza e questi diventano sufficienti per cinquemila uomini più le donne e i bambini (cfr. Mt 14,19-21).

Mani che proteggono. Alle sue pecore Gesù dà la vita eterna e nessuno le strapperà dalla sua mano (cfr. Gv 10,28-30).

Mani che lavano i piedi dei discepoli, anche i piedi di Giuda, il traditore (cfr. Gv 13,1-17).

Anche oggi, Gesù mostra il costato. È il costato di Dio. Da quel costato esce sangue, simbolo della vita donata per amore, e acqua, simbolo della vita nuova, dello Spirito.

Teniamo gli occhi fissi su queste mani e su questo costato per essere testimoni della presenza di Cristo risorto, è la carta d'identità di ogni discepolo e anche vostra, Francesco, Luigi e Mario. Preghiamo tutti per voi, siate uomini che donano vita nuova, vita dello Spirito, vita donata per amore, per mezzo delle vostre mani, mani di servitori.

✠ *Leonardo D'Ascenzo*
Arcivescovo

*Messaggio dell'arcivescovo in occasione
della XXVII Giornata Mondiale del Malato
11 febbraio 2019*

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

Carissimi,

la Giornata Mondiale del Malato 2019 sarà celebrata da Papa Francesco a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, alla luce della gloriosa figura di Santa Madre Teresa. La vita vissuta come dono ci apre alle relazioni e al dialogo, presupposti indispensabili per una società che si propone di crescere e svilupparsi umanamente, rompendo gli schemi di esercizio di potere della società sempre più individualista e frammentata. Desiderare e stabilire legami contrasta la “cultura dello scarto e dell'indifferenza” perché promuove nuove relazioni e varie forme di cooperazione tra popoli e culture.

“Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere “creature”. Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza” (Papa Francesco).

Il vangelo ci invita a non lucrare su ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente per amore e richiama ad una equità-solidarietà. L'invito

rivolto da Gesù ai discepoli è oggi attuale e ci orienta a essere suoi collaboratori nella missione salvifica. La cura dei malati è da sempre una priorità della Chiesa. Tante figure di santità come san Filippo Neri, san Camillo de Lellis e altri hanno dedicato la loro vita al Cristo sofferente presente nei poveri.

Santa Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, si è donata per i poveri e i malati mostrando l'amore misericordioso del Padre che è carità. Si è impegnata in difesa della vita sottolineando che chi non è ancora nato è più debole; si è resa disponibile attraverso l'accoglienza curando le persone sfinite e lasciate ai margini delle strade.

Incoraggio tutte le strutture sanitarie cattoliche, le associazioni, i volontari, e tutti coloro che operano nelle parrocchie accanto ai fratelli sofferenti a continuare il loro impegno: la logica evangelica della gratuità e del dono è indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Vivremo la XXI Giornata Diocesana del Malato il 4 maggio 2019 presso la Chiesa di S. Giuseppe (Opera Don Uva) in Bisceglie.

Maria, Salute degli infermi, interceda per noi e ci guidi con la sua materna protezione.

✠ *Leonardo D'Ascenzo*
Arcivescovo

*La nota dell'Arcivescovo in merito
alle scritte apparse sulla Cattedrale di Trani*

Ho appreso la notizia ieri mattina ed ho provato grande dispiacere per le scritte ritrovate sul lato della Cattedrale che dà sul mare. Spiace notare ancora una volta il serpeggiare di una condotta qualunquista e noncurante verso i beni culturali, nel caso specifico verso la nostra Cattedrale di Trani. E se da un lato l'accaduto è segno di insensibilità e superficialità, dall'altro ringrazio quanti in queste ore si stanno prodigando per un'azione di sensibilizzazione e di educazione al rispetto del nostro patrimonio artistico culturale e religioso.

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo sulla crisi del quotidiano pugliese

Desidero far sentire la mia voce in merito alla vicenda de 'La Gazzetta del Mezzogiorno', che da ieri non viene più pubblicata, quale segno ulteriore da parte dei giornalisti e dei lavoratori per inviare un messaggio forse di protesta, di richiesta di aiuto e di ascolto, di invocazione di attenzione da parte di chi ha in mano le sorti del giornale.

Ho imparato a conoscere 'La Gazzetta del Mezzogiorno' in poco più di un anno dal mio arrivo nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, leggendola tutti i giorni. Ho recepito subito la sua dimensione di radicamento nel nostro territorio, come quello di tutta la Puglia, svolgendo un servizio di informazione qualificato, aperto, disponibile a narrare fatti, eventi, commenti. In più occasioni ho voluto personalmente rendere il mio grazie ai giornalisti del quotidiano anche per la puntuale attenzione alla vita della comunità ecclesiale diocesana.

Ritengo 'La Gazzetta del Mezzogiorno' una voce, nel campo della informazione, dalla forte connotazione popolare, che non può essere spenta, dopo una presenza di 132 anni.

In questo momento penso ai giornalisti e a tutti coloro che lavorano nel giornale, che da tempo non percepiscono più lo stipendio, alle loro famiglie: esprimo loro la mia vicinanza, la mia solidarietà, con la preghiera mia e della comunità ecclesiale di Trani-Barletta-Bisceglie. Ma levo anche l'invito, che si inserisce tra i tanti registratisi (semplici cittadini, istituzioni, associazioni e organizzazioni) nei giorni scorsi e

in queste ore, a chi può intervenire per un supplemento di attenzione che possa invertire l'attuale decorso (purtroppo poco promettente) de 'La Gazzetta del Mezzogiorno'.

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

*La nota dell'arcivescovo
su don Nicola Giordano,
fondatore del Movimento Vivere In*

DON NICOLA GIORDANO SACERDOTE ESEMPLARE

Ho appreso la notizia della morte di Don Nicola Giordano, presbitero della diocesi di Conversano-Monopoli, nella serata di domenica 17 marzo e il mio pensiero è andato subito al “Movimento Vivere In”, da lui fondato, presente anche in diocesi con i suoi “cenacoli” animati da laici dal fervido desiderio di servire la chiesa. Non ho avuto la possibilità di conoscere personalmente il sacerdote, ma in diverse occasioni mi è stata presentata la sua figura, che, in verità, mi ha subito colpito per la vastità degli interessi di studio coltivati alla continua ricerca delle radici della nostra fede e della nostra cultura ma in un atteggiamento di apertura e dialogo con il mondo contemporaneo; il tutto sorretto da una profonda spiritualità sempre tesa alla continua configurazione a Gesù Maestro. Prego per lui perché il Signore lo accolga nella folta schiera di tanti che Lo hanno amato. Desidero altresì rivolgermi a coloro che, sulle orme di don Nicola, in diocesi fanno parte del Movimento Vivere In: assicuro la mia preghiera per loro e, ne sono certo, ad imitazione del loro Padre fondatore, continueranno ad essere laici “promotori e animatori di uno stile di vita umana in luce evangelica”.

✠ *Leonardo D'Ascenzo*
Arcivescovo

*Messaggio dell'arcivescovo per la
22^a Giornata di Preghiera e sensibilizzazione
Pro Missioni diocesane*

*27^a Giornata di preghiera e digiuno
per i Missionari Martiri*

Prot. n. 066/19/C2

Battezzati e inviati

Carissimi confratelli presbiteri,
diaconi, religiose, religiosi, fedeli laici,

“Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo” è il tema che accompagnerà le nostre comunità cristiane nella celebrazione del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019. Esso sarà l'occasione privilegiata per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare la preghiera, anima di ogni missione, l'annuncio del Vangelo e le azioni concrete di collaborazione e di solidarietà tra le Chiese perché non ci venga mai sottratto lo spirito missionario.

È proprio con questo spirito che vi invito a vivere e a celebrare DOMENICA 24 MARZO 2019, III DI QUARESIMA, la 22^a GIORNATA DI PREGHIERA E SENSIBILIZZAZIONE per le nostre MISSIONI DIOCESANE.

Invito tutti, dunque, a far conoscere l'esperienza missionaria dei sacerdoti fidei donum (don Mario Pellegrino, don Savino Filannino, don Giorgio Delvecchio, don Fabio Seccia), a sostenere la loro azio-



ne missionaria con la preghiera, personale e comunitaria, con aiuti economici per piccoli progetti pastorali a realizzarsi; invito, altresì, il servizio diocesano per la pastorale giovanile a creare opportunità perché ai giovani sia data la possibilità di esperienze missionarie significative.

Attraverso il Centro Missionario Diocesano, vi allego alcune intenzioni per la Preghiera dei Fedeli che potrete proporre alle vostre comunità nelle celebrazioni eucaristiche di Sabato 23 MARZO e Domenica 24 MARZO.

Allora, coraggio, camminiamo verso la Pasqua, dove ritrovata la freschezza e l'ardore del primo amore per il Signore crocifisso e risorto, possiamo evangelizzare il mondo con credibilità ed efficacia evangelica.

Con affetto, vi benedico.

✠ *Leonardo D'Ascenzo*
Arcivescovo



*Autorizzazione dell'arcivescovo
alla celebrazione del Santo Triduo Pasquale
nelle cappelle dei presidi ospedalieri
di Barletta, Bisceglie e Corato*

A seguito di alcune istanze pervenutemi, dopo adeguato discernimento, comunico la decisione di concedere, a partire da questo anno, la celebrazione del solenne Triduo Pasquale presso le cappelle dei presidi ospedalieri della nostra Arcidiocesi (Barletta, Bisceglie, Corato).

Tale disposizione intende venire incontro al bene pastorale dei fedeli ammalati, dei loro famigliari, del personale medico e infermieristico e dei volontari preposti al servizio ospedaliero.

Auspico che la celebrazione del mistero Pasquale nei luoghi di sofferenza e di cura porti grazia e abbondante consolazione a quanti vivono la condizione difficile della malattia e moltiplichino le energie interiori di chi reca sollievo agli afflitti e amorevolmente si accosta a loro, come Buon Samaritano, per curarne le ferite.

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

*Lettera dell'arcivescovo
al card. Giovanni Angelo Becciu, prefetto
della Congregazione delle Cause dei Santi
per sollecitare il decreto di Venerabilità
del Servo di Dio don Ruggero Caputo*

Prot. n. 077/19/C3

A Sua Eminenza Rev.ma
Card. Giovanni Angelo Becciu
Prefetto della Congregazione
delle Cause dei Santi
CITTÀ DEL VATICANO

Eminenza Reverendissima,

nel corso di questo anno 2019 si apriranno le celebrazioni per i trent'anni dalla morte del presbitero della nostra Arcidiocesi, il Servo di Dio don Ruggero Caputo, deceduto il 15 giugno 1980. Per questa ricorrenza la Chiesa Diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie sta creando degli eventi perché tale figura sacerdotale continui a essere punto di riferimento ed esempio per il popolo di Dio, in modo particolare per il clero.

È desiderio da parte di tutti in Diocesi che quanto prima si possa raggiungere l'ulteriore traguardo del riconoscimento della Venerabilità di questo umile sacerdote "*viceparroco a vita*" che ha speso tutta la sua esistenza sacerdotale in confessionale a formare le coscienze, sostenuto dalla linfa vitale che attingeva dalle lunghe ore giornaliere trascorse ai

piedi del Tabernacolo. Nel 2017 è stata data alle stampe la *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis* di don Caputo.

Grazie al suo zelo sono scaturite circa 200 vocazioni femminili alla vita consacrata e una decina di vocazioni sacerdotali. Nella lettera postulatoria del 5 marzo 2007 a favore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio, indirizzata a Papa Benedetto XVI a nome di tutti i Vescovi di Puglia, mons. Cosmo Francesco Ruppi, Presidente della CEP, afferma meravigliato: “Non credo ci sia stato in Puglia un altro sacerdote così intensamente proiettato verso l’ideale della pastorale vocazionale”.

Siamo appena usciti dal grande evento del Sinodo dei giovani e il Santo Padre Francesco ultimamente ci ha consegnato l’Esortazione apostolica post-sinodale ai giovani “*Christus vivit*”, considerata da subito la “*Magna Charta*” della pastorale giovanile e vocazionale. Vista questa emergenza del momento, il Servo di Dio don Ruggero Caputo potrebbe essere additato come esempio ai presbiteri e laici impegnati nell’ambito della pastorale giovanile, così come già a suo tempo ha auspicato Madre Anna Maria Cánopi nella relazione stesa in qualità di “Teologo Censore” all’interno della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Caputo: “*Per il suo instancabile e illuminato zelo nell’orientamento vocazionale dei giovani, egli può essere un esempio stimolante da additare a quanti - sacerdoti e laici - oggi si dedicano alla pastorale giovanile*”.

Pertanto, oso chiedere all’Eminenza Vostra, di poterci fornire ulteriori informazioni in merito alla posizione del prosieguo della Causa in questione. Sarebbe bello vedere Venerabile il nostro Servo di Dio nel corso delle iniziative previste per questo anno 2019-2020.

In attesa di un Suo benevolo riscontro, colgo l’occasione per ringraziarLa per lo zelo che va manifestando nel mettere in luce figure di santità delle diverse parti del mondo.

Sentitamente La saluto.

✠ **Leonardo D’Ascenzo**
Arcivescovo

*Saluto al Presidente del Tribunale,
al Procuratore Generale,
agli operatori della giustizia*

Distinti

*Signor Presidente del Tribunale Dott. Antonio De Luce,
Signor Procuratore della Repubblica Dott. Antonino Di
Maio, Presidente del Consiglio dell'Ordine Avv. Tullio
Bertolino, Dirigente Amministrativo Dott. Giulio Bruno,
Magistrati, Avvocati, operatori della giustizia,*

giunga a tutti il mio saluto e il mio ringraziamento per l'invito rivoltomi dal Signor Presidente e dal Signor Procuratore a trascorrere una giornata con voi in vista della luce della Pasqua del Signore.

“Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Gv 8,31-32).

Queste parole si trovano nel contesto della tensione che vivono i giudei, i quali devono decidere tra l'osservanza della legge da una parte e l'adesione a Gesù dall'altra. Più precisamente, tra un'osservanza materiale, fredda e subita della legge che rende schiavi, e la comprensione del suo senso pieno, nello Spirito, l'adesione al suo compimento che è appunto la persona di Gesù!

Desidero porgere a tutti voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari, gli auguri di Pasqua. Il Vangelo di Gesù, Verità che ci fa liberi, sia portatore di gioia; il dono della sua vita sulla croce sia per tutti dono da accogliere per essere con lui partecipi della risurrezione.

Possa questa Pasqua essere passaggio dalle tante situazioni di morte, di non vita, presenti nella nostra esperienza personale, familiare o comunitaria, ad una vita rinnovata che sempre può risorgere e tornare ad essere bella, degna di essere vissuta.

Desidero allargare questo augurio, con un riferimento al tema della giustizia e della verità, con le parole che Papa Francesco ha rivolto ai magistrati italiani in un suo recente discorso: *"La tradizione filosofica presenta la giustizia come una virtù cardinale, e la virtù cardinale per eccellenza, perché alla sua realizzazione concorrono anche le altre: la prudenza, che aiuta ad applicare i principi generali di giustizia alle situazioni specifiche; la fermezza e la temperanza, che ne perfezionano il conseguimento.*

... Senza giustizia tutta la vita sociale rimane inceppata, come una porta che non può più aprirsi, o finisce per stridere e cigolare in un movimento farraginoso.

... A voi, magistrati, la giustizia è affidata in modo del tutto speciale, perché non solo la praticiate con alacrità, ma anche la promuoviate senza stancarvi; non è infatti un ordine già realizzato da conservare, ma un traguardo verso il quale tendere ogni giorno.

... In un contesto sociale nel quale sempre di più si percepisce come normale, senza alcuno scandalo, la ricerca dell'interesse individuale anche a scapito di quello collettivo, siete chiamati ad offrire un segno della dedizione disinteressata ... siete ben più che funzionari, ma modelli di fronte a tutta la cittadinanza e in particolare nei confronti dei più giovani" (Il Pontefice ai magistrati italiani, 9 febbraio 2019).

Ho compreso che il vostro servizio domanda evidentemente la capacità professionale di applicare la legge alle varie situazioni di vita delle persone, ma anche la convinzione che è necessario porsi dalla parte delle persone con dedizione disinteressata e testimonianza di vita giusta.

Il vostro prezioso compito di discernimento e di giudizio è fondato sul rispetto della dignità di ogni persona. Questa dignità domanda che il vostro sia sempre uno sguardo di bontà, perché, come ci insegna la Bibbia, *«La misericordia ha sempre la meglio nel giudizio»* (Lettera di

Giacomo 2,13). Infatti, uno sguardo attento alla persona e alle sue esigenze riesce a cogliere la verità in modo ancora più autentico.

È proprio in questa direzione che il discorso del Santo Padre fa anche riferimento all'importanza dei tempi e dei modi in cui la giustizia viene amministrata perché, questi, toccano la carne viva delle persone, soprattutto di quelle più indigenti, lasciando in essa segni di sollievo e consolazione, oppure ferite di oblio e di discriminazione.

Permettermi ancora un riferimento alla Sacra Scrittura, questa volta al Vangelo di San Giovanni: *“Io sono la via, la verità, la vita”* (Gv 14,6). Così si presenta Gesù: la via da percorrere per raggiungere, o più precisamente essere raggiunti dalla verità.

L'incontro con la verità, secondo le sue parole porta alla vita, dona vita, è vita.

Per una persona di fede la verità è Dio, per questo la tradizione cristiana parla di Dio come *Ipsa Veritas*. Gesù è la via che ci svela, ci fa conoscere il vero volto di Dio che ci dona la vita. Nella lingua greca, *Alétheia* (ἀλήθεια), “Verità”, indica proprio la negazione del nascondimento e Gesù possiamo considerarlo come colui che nega il nascondimento, cioè rivela Dio, la Verità.

Facendo nostro l'insegnamento dei brevi testi appena citati del Vangelo di Giovanni e applicandoli a questo incontro, potremmo affermare che la ricerca della verità, nella misura in cui ci porta a trovarla, è un servizio alla vita e alla libertà della persona, anche nel caso in cui dovesse ricevere una condanna, una pena. In altre parole, cercare la verità è servire la libertà di tutti, giusti o colpevoli che siano.

La libertà, naturalmente, come ha detto Papa Francesco in un suo intervento del 2016, riguarda anche i Giudici e i Magistrati nella realizzazione di quella che possiamo considerare la loro vocazione, il loro ufficio: *“Farsi carico della propria vocazione significa anche sentirsi e proclamarsi liberi. Giudici e Pubblici Ministeri liberi: da che cosa? Dalle pressioni dei governi; liberi dalle istituzioni private e, naturalmente, liberi dalle ‘strutture di peccato’ di cui parlava il mio predecessore San Giovanni Paolo II, in particolare liberi da quella ‘struttura di peccato’ che è la*

criminalità organizzata. Io so che voi siete sottoposti a pressioni, sottoposti a minacce in tutto questo; e so che oggi essere Giudici, essere Pubblici Ministeri significa rischiare la pelle, e questo merita un riconoscimento al coraggio di quelli che vogliono continuare ad essere liberi nell'esercizio della loro funzione giuridica. Senza questa libertà, il potere giudiziario di una nazione si corrompe e genera corruzione.

Chiedo ai giudici di realizzare la propria vocazione e la propria missione essenziale: stabilire la giustizia, senza la quale non vi è ordine, né sviluppo sostenibile e integrale, né tantomeno pace sociale. Senza dubbio, uno dei più grandi mali sociali del mondo odierno è la corruzione a tutti i livelli, la quale indebolisce qualunque governo, indebolisce la democrazia partecipativa e l'attività giudiziaria. A voi, Giudici, spetta il dovere di fare giustizia” (Intervento del Santo Padre Francesco al vertice di Giudici e Magistrati contro il traffico delle persone umane e il crimine organizzato. Vaticano 3-4 giugno 2016).

Vorrei concludere il mio saluto facendo riferimento al fatto che le beatitudini evangeliche (Matteo 5,3ss) sono attraversate dal tema della giustizia: *“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati quelli che soffrono per la giustizia, beati quelli che piangono, beati i miti, beati gli operatori di pace”*. Se permettete, vorrei applicare queste parole a tutti voi, impegnati nel praticare e nel promuovere la giustizia, augurandovi quello che promettono, la ricompensa più grande: “possederete la terra, sarete chiamati e sarete figli di Dio, vedrete Dio, e gioirete eternamente con il Padre celeste”.

Auguro di cuore che, attraverso il vostro lavoro, il vostro servizio alla persona in ordine alla verità e alla giustizia, possiate far parte, fin da oggi, della schiera che Gesù chiama Beati!

Buona Pasqua!

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

Conformiamoci al Risorto!

Messaggio dell'arcivescovo per la Santa Pasqua

Carissimi,

è ormai alle porte la celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Come afferma Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima 2019 esso è il “culmine dell’anno liturgico”, in quanto siamo chiamati “ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr. Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio”.

La conformazione al Risorto non può e non deve essere occasionale, ma elemento costante della nostra spiritualità, direi che deve essere la ragione della nostra esistenza come battezzati, come ministri ordinati e come consacrati. È un dono che continuamente e prima di tutto dobbiamo chiedere al Signore nella preghiera. A tal proposito quanto istruttiva, indicativa ed edificante è la nota testimonianza di San Paolo, l’innamorato di Cristo, “non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20).

La conformazione a Cristo e la ricerca di essa può offrire un impulso ulteriore in coloro che perseguono il senso pieno della vita. I santi, quelli più vicini e quelli più lontani nel tempo, insegnano questo: la nostra esistenza, alla luce del Cristo, va spesa per seminare i germi di risurrezione (gioia, vita, speranza, prossimità, capacità di cura, servizio, donazione)

nei diversi ambienti e nelle varie situazioni, soprattutto laddove sembra primeggiare la solitudine, il dolore, la sopraffazione, la delusione.

Illuminati e sorretti dal Vivente Gesù Cristo, auguro a tutti voi i più sentiti auguri di una buona e santa Pasqua di Risurrezione.

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

XXIII Giornata Bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia

Messaggio di adesione dell'arcivescovo

Carissimi,

domenica 5 maggio si celebrerà la 'XXIII Giornata Bambini Vittime della violenza dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia' sul tema *'Tutelami sempre'*, promossa dall'Associazione Meter, il cui Presidente è Don Franco Di Noto, molto conosciuto per il suo impegno profuso nella difesa dei diritti dei bambini. L'evento prevede una manifestazione nazionale pubblica che si terrà a Roma il 5 maggio 2019, a Piazza S. Pietro, alle ore 12.00, con la recita del Regina Coeli assieme a Papa Francesco.

Porgo a tutti l'invito, per quanto possibile, a creare occasioni di sensibilizzazione verso l'iniziativa.

In particolare, nella preghiera dei fedeli del 5 maggio 2019, sia inserita la seguente intenzione:

'Padre, che ami e proteggi i piccoli, i deboli e i vulnerabili, guarisci la società e la Chiesa e ogni confessione religiosa da ogni seduzione e dagli scandali degli abusi che corrompono le giovani vite. Preghiamo'.

A tutti voi la mia benedizione

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

*Sacre Ordinazioni e conferimento
di Ministeri e ammissioni agli Ordini sacri*

S. Ecc. Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

- ha ordinato PRESBITERO il Diac. **Vincenzo DE GREGORIO**, nella Basilica Cattedrale in Trani, il 9 febbraio 2019
- ha ordinato DIACONI gli Accoliti **Mario Luciano SCIACQUA**, **Francesco MILILLO**, **Luigi TEDESCHI** nella Chiesa S. Giuseppe in Bisceglie il 27 aprile 2019
- ha conferito il ministero dell'ACCOLITATO al sem. **Matteo LO-SAPIO** nella Cappella del Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta il 31 marzo 2019
- ha conferito il ministero del LETTORATO al sem. **Felice MUSTO** nella Cappella del Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta il 31 marzo 2019
- ha ammesso tra i Candidati al diaconato e presbiterato il sem. **Albertus Gatot HENDRASTO** nella Parrocchia "Beata Vergine Maria di Loreto" in Trinitapoli il giorno 21 aprile 2019

NOMINE

S. Ecc. Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie ha nominato

- il Rev.mo **P. Michele PISCOPO**, osj *Amministratore parrocchiale* della parrocchia “Maria SS. dello Sterpeto” con decorrenza dall’1 gennaio 2019
- il Rev.mo **Sac. Nicola SALVEMINI** *Cappellano* delle Suore Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue del “Beato Tommaso Maria Fusco” Casa di riposo ASP “Francesco Testino” in Corato con decorrenza dall’1 gennaio 2019
- il Rev.mo **Sac. Giuseppe TARRICONE** *Vicario parrocchiale* della parrocchia “S. Giuseppe” in Corato con decorrenza dall’1 gennaio 2019
- il Rev.mo **Sac. Giovanni COLAMARIA** *Collaboratore* della parrocchia “S. Francesco” in Corato con decorrenza dall’1 gennaio 2019
- il Rev.mo **Sac. Michele CAPORUSSO** *Segretario* del Consiglio Presbiterale Diocesano con decorrenza dal 9 gennaio 2019
- il Rev.mo **Mons. Francesco LORUSSO** *Assistente Diocesano* del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (M.E.I.C.) con decorrenza dal 24 gennaio 2019
- il Rev.mo **Can. Domenico GRAMEGNA** *Assistente Spirituale* del Gruppo Donatori di Sangue Fratres “S. Giuseppe Moscati” con sede in Trani con decorrenza dal 7 febbraio 2019
- il Rev.mo **Sac. Vincenzo DE GREGORIO** *Vicario parrocchiale* della Parrocchia “S. Silvestro” in Bisceglie con decorrenza dal 9 febbraio 2019

- il Rev.mo **Sac. Emanuele TUPPUTI** *Vicario Giudiziale in materia matrimoniale circa l'eventuale rimozione del divieto di accedere a nuove nozze a seguito di sentenza di nullità matrimoniale*, con decorrenza dal 12 marzo 2019
- il **COMITATO delle FESTE PATRONALI della Città di Bisceglie** per il triennio 2019-2021, così composto:
Mons. Giovanni DIBENEDETTO *Assistente spirituale*,
Dott. Tommaso FONTANA *Presidente*,
Rag. Vincenzo VALENTE *Vice Presidente*,
Sig. Pantaleo DELL'ORCO *Tesoriere*,
Sig. Domenico PALUMBO *Consigliere*,
Sig. Michael SARDELLA *Consigliere*,
Diac. Marcello MILO *Rappresentante C.P.Z.*,
con decorrenza dal 14 marzo 2019.

Nomina del Capitolo Cattedrale di Trani

Prot. n. 157/19

AL VENERABILE CAPITOLO DELLA BASILICA CATTEDRALE DI TRANI

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto del Capitolo Cattedrale di Trani, dovendo procedere alla nomina delle dignità e degli uffici come da disposizioni in esso contenute, in virtù della Nostra potestà ordinaria, a norma del vigente Codice di Diritto Canonico e del nuovo Statuto del predetto Capitolo, col presente Decreto

RICONFERMIAMO

Mons. Lorenzo **LEUZZI**, Vescovo di Teramo-Atri Canonico *honoris causa*

Mons. Giuseppe **ASCIANO**, *Arcidiacono*

Don Antonio **PASQUADIBISCEGLIE**, *Arciprete*

Mons. Savino **GIANNOTTI**, *Primo Primicerio*

Don Giovanni **MASCIULLO**, *Secondo Primicerio - Presidente*

Don Vincenzo **ACELLA**, *Priore*

Mons. Emanuele **DE GENNARO**, *Canonico effettivo*

Don Domenico **CAPONE**, *Canonico effettivo*

Mons. Domenico **DE TOMA**, *Canonico effettivo*

Mons. Saverio **PELLEGRINO**, *Canonico effettivo*

Don Raffaele **SARNO**, *Canonico effettivo*

Don Mauro **SARNI**, *Canonico effettivo*

Don Vincenzo **de CEGLIE**, *Canonico effettivo*

Don Gaetano **LOPS**, *Canonico effettivo*

Don Michele **CIRILLO**, *Canonico effettivo*

Don Alessandro **FARANO**, *Canonico effettivo*

Don Francesco **LA NOTTE**, *Canonico effettivo*
Don Francesco **MASTRULLI**, *Canonico effettivo*
Don Dino **CIMADOMO**, *Canonico effettivo*
Mons. Angelo **DI PASQUALE**, *Canonico onorario*
Don Mauro **CAMERO**, *Canonico onorario*
Don Mauro **DI BENEDETTO**, *Canonico onorario*
Mons. Domenico **MARRONE**, *Canonico onorario*
Don Domenico **GRAMEGNA**, *Canonico onorario*
Don Francesco **FERRANTE**, *Canonico onorario*
Mons. Giuseppe **PAVONE**, *Canonico onorario*
Don Nicola **NAPOLITANO**, *Canonico onorario*

Inoltre, a seguito della proposta del Rev.mo Capitolo,

NOMINIAMO

Mons. Domenico **CAPONE**, *Canonico Penitenziere*
Don Francesco **MASTRULLI**, *Canonico Teologo*
Don Dino **CIMADOMO**, *Canonico Tesoriere*
Mons. Domenico **DE TOMA**, *Canonico Maestro di Cappella*
Don Mauro **SARNI**, *Canonico Cerimoniere Capitolare*
Don Vincenzo **de CEGLIE**, *Canonico Segretario*

La precedenza dei Canonici, è regolata dalla loro anzianità in seno al Capitolo, come sopraelencati, escluso il Vicario Generale che ha la precedenza *durante munere*.

Disponiamo che il Rev.mo Clero e il Popolo di Dio accettino e riveriscano i sullodati Sacerdoti quali **CANONICI**.

I meriti e la provata fedeltà nell'esercizio del ministero sacerdotale dei membri del Capitolo ci danno la piena certezza del lodevole proseguimento nel lavoro apostolico per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(Mons. Leonardo D'Ascenzo)

Istituzione del Gruppo di Lavoro per lo studio del Libro Sinodale

Prot. n. 147/19

Considerata la portata storica del I Sinodo Diocesano, evento di grazia che ha promosso nella nostra Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie lo stile sinodale nell'opera di discernimento della realtà alla luce del Vangelo e nel fecondo confronto e ascolto reciproci tra ministri ordinati, consacrati e fedeli laici e tra i vari gruppi, movimenti e associazioni della Diocesi;

al fine di valorizzare il Libro Sinodale, sistematica opera di sintesi dei lavori dell'assise diocesana, promulgato da S. Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri il 26 gennaio 2016 ed entrato in vigore il 2 febbraio 2016;

desiderando agevolare la ricezione da parte del popolo di Dio di questa Chiesa diocesana del predetto Libro Sinodale, deducendone linee programmatiche e obiettivi concreti per l'azione pastorale;

in virtù della Nostra Potestà Ordinaria,

ISTITUIAMO

il Gruppo di Lavoro per lo studio del Libro Sinodale così formato:

don Vincenzo Di Pilato,

padre Alberto Savino Barbaro,

don Gianni Cafagna,

don Ferdinando Cascella,

Pietro Cervellera,

don Dino Cimadomo,

don Cosimo Falconetti,

**diac. Riccardo Losappio,
Francesco Mastrogiacomo,
Maria Anna Misuriello,
Iole Pagano,
suor Mimma Scalera,
Lorenzo Sciascia,
Annalisa Schiavone,
Rosa Siciliano.**

Il Gruppo opererà seguendo le indicazioni del Coordinatore e periodicamente si confronterà con l'Arcivescovo sullo sviluppo del lavoro.

Nell'augurare un proficuo servizio a beneficio della comunità diocesana, paternamente benediciamo.

✠ **Leonardo D'Ascenzo**
Arcivescovo

Decreto costituzione Collegio Consultori 2019-2023

Prot. n. 148/19

La Chiesa, mistero di comunione e missione, nell'affidare al Vescovo la cura pastorale della porzione del popolo di Dio che è la Diocesi, raccomanda che il Pastore, nell'esercizio del particolare ministero di guida, sia coadiuvato da alcuni fratelli nella fede, sacerdoti e laici, per il migliore conseguimento del bene supremo della comunità: la salvezza delle anime.

In particolare, il Vescovo, nell'esercizio del proprio ministero, si avvale dei sacerdoti "saggi collaboratori dell'Ordine episcopale e suo aiuto e strumento" (CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, 28) mediante vari organismi di partecipazione costituiti per un miglior governo della Diocesi: tra questi assume una peculiare importanza il Collegio dei Consultori, previsto dal diritto universale per l'adempimento dei compiti determinati dallo stesso diritto, organismo di carattere consultivo, i cui membri sono nominati dal Vescovo tra i componenti del Consiglio presbiterale.

Pertanto, visto il can. 502 del C.J.C., l'art. 10 dello Statuto del Consiglio Presbiterale Diocesano e il decreto di nomina Prot. n. 123/18 del 20 novembre 2018,

in virtù della Nostra potestà ordinaria,

NOMINIAMO

i seguenti sacerdoti componenti del COLLEGIO DEI CONSULTORI:

Mons. Giuseppe PAVONE

Mons. Domenico DE TOMA

Mons. Filippo SALVO
Mons. Francesco LORUSSO
Can. Giuseppe LOBASCIO
Mons. Domenico MARRONE
Can. Cosimo DELCURATOLO
Can. Francesco MASTRULLI
Can. Vincenzo de CEGLIE
Can. Michele BARBARO
Can. Gaetano LOPS

Il Collegio viene costituito per un quinquennio ed entra nell'esercizio delle sue funzioni a decorrere dalla data odierna.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(*Mons. Leonardo D'Ascenzo*)

Rettifica Statuto Consiglio Presbiterale

Prot. n. 149/19

Ascoltato il parere del Consiglio Presbiterale nella convocazione del 9 gennaio 2019;
in virtù della Nostra Potestà Ordinaria,

DISPONIAMO

la rettifica dello Statuto del Consiglio Presbiterale Diocesano all'articolo 20 che è così riformulato:

“Il Segretario, designato dal Consiglio tra i suoi membri, è nominato dal Vescovo.

(Al termine di ogni adunanza il segretario del C.P. redigerà il verbale che sarà letto ed approvato nella seduta successiva e trascritto su apposito registro)”.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(Mons. Leonardo D'Ascenzo)

*Decreto assegnazione della chiesa
di S. Nicola il Pellegrino
al Capitolo Cattedrale di Trani*

Prot. 161/19

Considerato che la chiesetta di “S. Nicola il Pellegrino”, luogo del pio transito del Santo da questo mondo, sita in via Arcangelo Prologo n. 11, in Trani, costituisce un notevole patrimonio religioso e culturale per il popolo tranese e memoria viva dell’opera di annuncio della misericordia di Dio da parte del Santo di Stiri nella nostra terra;

al fine di valorizzare maggiormente tale luogo e di promuovere il culto e la venerazione al Patrono della Città di Trani;

in virtù della Nostra Potestà Ordinaria,

DECRETIAMO

**l’Assegnazione della chiesetta
di “S. Nicola il Pellegrino”
con sede in Trani**

al Capitolo Cattedrale di Trani,

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto,
iscritto nel registro delle Persone giuridiche
della Provincia di Bari il 15 maggio 1987 al n. 118.

Il Capitolo si avvalga della **Confraternita di “S. Nicola il Pellegrino”** per la gestione e manutenzione del sacro luogo, sotto la guida

del **Rettore *pro tempore* della Basilica Cattedrale di Trani** e Padre Spirituale dell'omonima Confraternita, che avrà l'onore e l'onere di provvedere al culto.

Cattedra di S. Pietro Apostolo

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(*Mons. Leonardo D'Ascenzo*)

*Decreto di approvazione dello Statuto
«Associazione “Luisa Piccarreta”
Piccoli Figli della Divina Volontà» - Corato*

Prot.168a/19

PREMESSO CHE

il nostro venerato predecessore, Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Carata, dopo aver benedetto nel 1982 un primo gruppo di persone unite dal desiderio di vivere la spiritualità della Divina Volontà, con decreto del 4 marzo 1987 erigeva la «Pia Associazione “Luisa Piccarreta” Piccoli figli della Divina Volontà» con sede in Corato;

con atto n. 12223 (rep. n. 33077) del dr. Giuseppe Murolo, notaio in Corato (BA), il 7 luglio 1987 si costituiva civilmente l'Associazione «Pia Associazione “Luisa Piccarreta” Piccoli figli della Divina Volontà», con sede in Corato;

nonostante i due diversi atti costitutivi l'entità associativa è sempre stata ed è unica; è unico il sostrato sostanziale delle citate unità in quanto mai c'è stata diversificazione tra l'agire canonico e quello civile, essendo l'attività dell'Associazione incentrata sulla spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta, piccola figlia della Divina Volontà, che negli anni si è diffusa fino ad arrivare alla costituzione di gruppi di “Piccoli Figli della Divina Volontà” in molte parti del mondo;

con delibera del 19 febbraio 2010, il consiglio direttivo della precitata pia associazione canonica ha deciso di dare un diverso assetto

giuridico alla stessa, modificandone la denominazione in “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà”;

la citata associazione denominata «Pia Associazione “Luisa Piccarreta” Piccoli figli della Divina Volontà» costituitasi civilmente è, da sempre, pienamente identificata e coincidente con l’omonima pia associazione canonicamente eretta in precedenza;

dopo aver vagliato attentamente il nuovo Statuto dell’Associazione e ritenuto che la qualifica di Associazione Pubblica di Fedeli fosse più consona ed adeguata alla sua natura ed attività che l’hanno sempre contraddistinta, con Decreto di Erezione del 13 giugno 2010 (Prot. N. 1823/10) l’Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie Mons. Giovan Battista Pichierri ha approvato e costituito in persona giuridica ai sensi dei cann. 312 e seguenti del Codice di Diritto Canonico l’Associazione Pubblica di Fedeli denominata “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà” con sede in Corato (Bari), Via Luisa Piccarreta 27, approvandone, altresì, contestualmente lo Statuto ad experimentum per il quinquennio successivo ai sensi del can. 301 § 3 del Codice di Diritto Canonico;

il 15 novembre 2013, la suddetta Associazione Pubblica di Fedeli otteneva il riconoscimento della personalità giuridica anche in sede civile, ai sensi dell’art. 10 della Legge Italiana n. 222/1985, e veniva iscritta al n. 90/P del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Bari con la denominazione “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà”, in tal modo allineando la denominazione civilistica dell’Ente a quella indicata in sede di Diritto Canonico;

con negozio ricognitivo, datato 25 marzo 2016, ricevuto dal dr. Claudio La Serra, notaio in Corato (Rep. N. 59360, Raccolta n. 25383), il legale rappresentante pro tempore della “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà” riconosceva che tutti i rapporti giuridici, i diritti, i beni mobili ed immobili facenti comunque riferimento alla originaria «Pia Associazione “Luisa Piccarreta” Piccoli

figli della Divina Volontà», dovessero intendersi come riferiti alla “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà”, quale Persona Giuridica riconosciuta sia in sede di Diritto Civile Italiano che in sede di Diritto Canonico, giusta i rispettivi provvedimenti riconosciuti innanzi indicati;

a norma del can. 301 § 3 del Codice di Diritto Canonico;
in virtù della Nostra potestà ordinaria

DECRETIAMO

l’approvazione definitiva dello Statuto della precitata Associazione Pubblica di Fedeli denominata “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà”, allegato al presente decreto.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L’ARCIVESCOVO
(*Mons. Leonardo D’Ascenzo*)

Statuto dell'associazione pubblica di fedeli "Associazione Luisa Piccarreta Piccoli Figli della Divina Volontà"

Prot. 168b/19

ARTICOLO 1

Costituzione, denominazione e sede

§ 1 Con Decreto di erezione del 23 giugno 2010 (Prot. N. 1823/10) Sua Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie e Titolare di Nazareth, ha approvato e costituito con personalità giuridica ai sensi dei cann. 312 e seguenti del Codice di Diritto Canonico l'Associazione Pubblica di Fedeli denominata *Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà*, con sede in Corato (Bari) alla via Luisa Piccarreta n. 27. L'Associazione è dotata di personalità giuridica anche in sede di Diritto Civile Italiano, in quanto riconosciuta ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 222/1985 ed iscritta al N. 90/P del Registro Persone Giuridiche presso la Prefettura di Bari.

§ 2 L'Associazione può istituire sedi secondarie anche in altre diocesi in Italia ed all'estero con delibera del Consiglio Direttivo e con il consenso degli Ordinari del luogo competenti, i quali avranno il compito di vigilare sull'operato dei membri dell'Associazione presenti nelle loro diocesi come l'Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie vigila sull'operato dei membri dell'Associazione presenti nella sua diocesi, secondo il presente statuto.

§ 3 L'Associazione, con delibera del Consiglio Direttivo e con il consenso degli Ordinari del luogo in cui hanno sede, può accogliere Associazioni di fedeli che si ispirino alla spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta ed i cui statuti siano in sintonia con il presente statuto.

ARTICOLO 2

Natura

§ 1 L'Associazione Pubblica di fedeli denominata *Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà* ispirandosi all'esempio e alla spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta, con tutta la Chiesa, intende invocare il compimento del Regno di Dio sulla terra. Si adopera, pertanto, con i mezzi della preghiera e della formazione spirituale, affinché tutti tendano al raggiungimento di una crescente stabilità di vita nella Volontà Divina secondo la preghiera del Signore «*fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra*» (Mt 6,10).

ARTICOLO 3

Finalità

§ 1 **Finalità generale.** L'Associazione Pubblica di fedeli denominata *Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà* ha per fine generale la perfezione della carità come vita nella Volontà Divina. Perciò i suoi membri, con la forza della Grazia, intendendo compiere ogni atto della propria vita nel Volere Divino, conformano le proprie volontà umane alla Volontà del Padre, stringono una più profonda unità di spirito tra loro e ravvivano i loro rapporti soprannaturali con ogni creatura.

§ 2 **Finalità specifiche.** L'Associazione ha le seguenti finalità specifiche:

- a. la conversione permanente della vita dei propri membri nel conformarsi sempre più alla Volontà Divina nel proprio stato, sull'esempio della Serva di Dio Luisa Piccarreta, che diede come principio di vita il *Padre Nostro* e come punto di riferimento il

- come in cielo così in terra* quale segreto per l'attuazione e compimento del Regno di Dio sulla terra;
- b.* la testimonianza della carità vicendevole e verso tutti, espressa attraverso le opere di misericordia che unisce i cuori e li fa vivere nella Divina Volontà;
 - c.* la conoscenza e la diffusione della vita e della spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta;
 - d.* la promozione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta.

ARTICOLO 4

Attività associativa

§ 1 L'Associazione svolge quelle attività idonee al raggiungimento delle finalità espresse nell'art. 3, in particolare si occupa della formazione spirituale dei membri per la loro crescita nella santità e la partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa. A tal fine promuove la conoscenza della vita, degli scritti e della spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta attraverso manifestazioni, convegni, studi, raduni spirituali e idonee pubblicazioni.

§ 2 L'Associazione svolge le proprie attività istituzionali senza alcun fine di lucro. Pertanto, è fatto divieto alla stessa di distribuire ai propri membri, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Gli eventuali avanzi di gestione saranno reinvestiti esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali.

ARTICOLO 5

Strutture di servizio

§ 1 L'Associazione può istituire strutture di servizio per il raggiungimento delle sue finalità.

§ 2 Al fine di curare lo svolgimento della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta, facendo seguito alla disposizione arcivescovile del 2 aprile 2006, è istituita una Segreteria operativa di raccordo, supporto e informazione al servizio di quanti a vario titolo promuovono la causa. La composizione e i compiti della Segreteria sono definiti dalla succitata disposizione arcivescovile e dai suoi successivi aggiornamenti.

§ 3 Al suo interno e nell'ambito della propria organizzazione, l'Associazione istituisce la struttura di servizio denominata "Famiglia del Divin Volere", con sede a Corato, allo scopo di accogliervi quelle Associazioni canonicamente riconosciute, aventi sede sia in Italia che all'estero, che, pur conservando la propria autonomia giuridica, operativa, territoriale e patrimoniale, abbiano altresì manifestato la volontà di operare insieme con l'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato e tra di loro, per costituirsi come "nodo d'unione" per la formazione e la diffusione della dottrina del "vivere nel Divin Volere".

ARTICOLO 6

Membri dell'Associazione

§ 1 Sono membri dell'Associazione i fedeli che possiedono le condizioni richieste dal diritto comune, che accettano integralmente il presente statuto, che abbiano con apposita domanda chiesto di volerne far parte accettandone le finalità e che siano perciò stati accolti con deliberazione del Consiglio Direttivo, dopo il cammino di preparazione di almeno 2 anni.

§ 2 Alle stesse condizioni di cui al primo paragrafo possono essere membri dell'Associazione i sacerdoti, i diaconi ed i religiosi e le religiose con il consenso dei loro superiori.

§ 3 Alle stesse condizioni di cui al primo paragrafo, sono membri dell'Associazione i fanciulli, denominati "Faville della Divina Volontà", e i giovani che accogliendo lo spirito del Volere Divino, dalla più tenera

età, iniziano il cammino formativo. Essi potranno però esercitare il diritto di voto attivo e passivo solo dopo il compimento dei diciotto anni di età.

§ 4 I membri nella comune responsabilità devono primariamente:

- a. Impegnarsi a conoscere in profondità la spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta.
- b. Disporsi a viverla, gradualmente, nella sua integrità e nella continua invocazione dell'avvento del Regno di Dio sulla terra nella sua pienezza.
- c. Accogliere la Volontà di Dio come dono che permea della Sua Luce tutta la propria esistenza nelle molteplici occupazioni che lo stato di vita di ciascuno comporta.
- d. Diffondere innanzitutto con la testimonianza personale la spiritualità del vivere nella Volontà divina.

§ 5 Ogni membro dell'Associazione deve coltivare l'atteggiamento interiore della "piccolezza", sull'esempio della Serva di Dio Luisa Piccarreta e, nel custodire la disposizione della povertà in spirito, deve rigettare tutto ciò che è di impedimento al cammino di perfezione spirituale nell'obbedienza ferma al Magistero della Chiesa, facendo della Misericordia di Dio la sua forza.

§ 6 Pietra angolare che regge l'Associazione è la comunione dei suoi membri. Come le cellule coordinate fra loro sono la vita del corpo, così essi devono aver cura di ricercare sempre l'accordo delle volontà in Dio e custodire la piena unità tra tutti. Per questo le relazioni tra i membri dell'Associazione saranno improntate al gioioso e reciproco servizio, secondo il modello e il comando che il Signore ci ha dato: *"il Figlio dell'Uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire"* (Mt 20,28) e *"Chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve"* (Lc 22,26).

§ 7 I membri dell'Associazione, avendo per modello la Santa Famiglia di Nazareth, svolgono le loro attività in modo che esse si

armonizzino con i doveri del proprio stato di vita. Inoltre curano che il loro operare abbia il suo fondamento nella preghiera e nell'unità espressa nella preghiera di Gesù (cfr. Gv 17,1-26).

§ 8 I membri dell'Associazione nella consapevolezza di essere una vera famiglia, contribuiscono al sostegno economico delle attività associative nella piena libertà e possibilità, secondo le modalità proposte dal Consiglio Direttivo. Nel caso in cui quest'ultimo deliberi l'istituzione di una quota associativa, la stessa non potrà essere trasmessa per atto tra vivi, né potrà essere rivalutata.

§ 9 La spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta illumina una moltitudine di cuori. È compito dell'Associazione curare che la diffusione di questo spirito sia sempre coniugata con il rafforzamento dell'unità spirituale. L'Associazione, inoltre, deve vigilare che l'interpretazione di tale spirito avvenga all'interno del deposito della fede, onde evitare ogni causa di divisioni e contrapposizioni. Solo se uniti, infatti, tutti coloro che ne hanno accolto il dono, come fiammelle, potranno brillare nel buio del mondo per indicare, con la testimonianza della loro vita, la strada che riconduce al Padre.

ARTICOLO 7

Organi di Governo

§ 1 Sono organi di governo dell'Associazione:

- a. l'Assemblea dei membri,
- b. il Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 8

Assemblea dei membri

§ 1 L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è costituita da tutti i suoi membri.

§ 2 Ad ogni membro spetta il diritto di voto per ciascuna deliberazione sottoposta all'Assemblea, in particolare per:

- l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo;
- le proposte di modifiche dello statuto da sottoporre al Vescovo diocesano;
- le proposte del Regolamento e le loro modifiche da sottoporre al Vescovo diocesano.

§ 3 L'Assemblea è ordinaria e straordinaria. Quella ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno. Quella straordinaria viene convocata tutte le volte che il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o che ne faccia richiesta scritta la metà più uno dei membri.

§ 4 L'Assemblea delibera su tutte le materie alla stessa sottoposte dal Consiglio Direttivo o su quelle materie, mirate alla realizzazione delle finalità associative, proposte per iscritto da almeno un terzo dei membri aventi diritto a partecipare ad essa.

§ 5 L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, è convocata mediante avviso scritto o messaggio di posta elettronica inviati dal Presidente almeno 8 giorni prima della riunione.

§ 6 L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è validamente costituita dai due terzi dei membri dell'Associazione, presenti personalmente o rappresentati da un delegato se impediti, e delibera a maggioranza dei voti dei presenti. Se l'Assemblea è riunita in seconda convocazione è validamente costituita da qualsiasi numero di membri dell'Associazione, presenti personalmente o rappresentati da un delegato se impediti, e delibera con la metà più uno dei voti dei presenti. Ciascun delegato può rappresentare solo un altro membro dell'Assemblea.

§ 7 L'Assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, è validamente costituita dai due terzi dei membri, presenti personalmente o rappresentati da un delegato, e delibera con la metà più uno dei voti degli aventi diritto.

§ 8 I verbali Assembleari sono sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e dall'Assistente ecclesiastico e poi sottoposti all'approvazione del Vescovo diocesano.

ARTICOLO 9

Consiglio Direttivo

§ 1 Il Consiglio Direttivo è composto, oltre che dall'assistente ecclesiastico, che non ha diritto di voto, da sette membri.

§ 2 Il Consiglio Direttivo viene eletto tra coloro che fanno parte dell'Associazione da almeno tre anni, che si sono distinti per una condotta di vita esemplare, non sono colpiti da censure ecclesiastiche e che partecipano assiduamente e responsabilmente alle attività associative.

§ 3 Il Consiglio viene eletto a scrutinio segreto dall'Assemblea e dura in carica tre anni. Ciascun Consigliere è rieleggibile per un massimo di due trienni consecutivi.

§ 4 Il Consiglio, in caso di dimissioni, impedimento permanente o decesso di uno dei membri, procede alla sostituzione con il primo dei non eletti. A parità di voti subentrerà il membro che abbia la maggiore anzianità d'iscrizione all'Associazione.

§ 5 Se le dimissioni, l'impedimento permanente o il decesso riguardano il Presidente, diventa Presidente di diritto il suo Vice in attesa della nomina del nuovo Presidente. Il Consiglio procede intanto alla sostituzione del consigliere mancante, secondo quanto previsto dal § 4 ed entro 4 mesi propone una terna di Consiglieri tra i quali il Vescovo diocesano nomina il nuovo Presidente.

§ 6 I membri del Consiglio Direttivo non possono essere eletti tra chi ricopre incarichi in partiti politici e di amministrazione pubblica. Qualora vogliano assumere i predetti incarichi dovranno dimettersi dal Consiglio Direttivo.

§ 7 I membri del Consiglio Direttivo svolgono le loro funzioni a titolo gratuito salvo rimborso spese sostenute per le attività inerenti all'ufficio.

§ 8 Tra i membri del Consiglio non deve esserci vincolo di consanguineità fino al quarto grado di parentela. Ove fossero eletti più

membri che violassero la presente disposizione rimarrà in carica soltanto il più anziano.

§ 9 Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

- a.* formazione dei membri e degli aspiranti dell'Associazione;
- b.* determinazione dei programmi e delle attività dell'Associazione sulla base di quanto approvato dall'Assemblea;
- c.* controllo generale sulla gestione;
- d.* predisposizione dei documenti da portare all'approvazione dell'Assemblea;
- e.* approvazione della relazione patrimoniale, economica e finanziaria presentata dall'Economo;
- f.* ammissione dei nuovi membri dell'Associazione;
- g.* deliberazioni sui programmi di attività istituzionali e pubblicazioni;
- h.* accettazione di donazioni, lasciti testamentari e contributi, fatto salvo quanto previsto dalla normativa amministrativa dell'Arcidiocesi;
- i.* deliberazioni sull'acquisto, l'alienazione e la permuta di beni immobili, mobili registrati e mobili, fatto salvo quanto previsto dalla normativa amministrativa dell'Arcidiocesi;
- j.* deliberazioni su tutte le materie attinenti alle finalità dell'Associazione;
- k.* deliberazioni, efficaci solo ove approvate dal Vescovo diocesano, sull'istituzione e lo scioglimento di sedi secondarie in altre diocesi in accordo con gli Ordinari del luogo;
- l.* proposta al Vescovo diocesano del riconoscimento di associazioni in Italia ed all'estero che vogliono raggiungere le stesse finalità dell'Associazione;
- m.* deliberazioni su accordi di collaborazione con altri enti e associazioni;
- n.* approvazione della creazione di tutte le strutture di servizio (art. 5) e designazione dei relativi responsabili;

- o.* conferimento di delega ad alcuni membri o professionisti esterni per lo studio di questioni relative alla vita dell'Associazione;
- p.* deliberazione dell'espulsione di un membro dall'Associazione, quando risultino venute meno le condizioni previste dallo Statuto e dal Regolamento per l'adesione ad essa. La decisione deve essere motivata e preceduta da un contraddittorio con l'interessato. Quest'ultimo potrà sempre esercitare il diritto di ricorso al Vescovo diocesano.

§ 10 I verbali delle riunioni e delle delibere del Consiglio Direttivo entro quindici giorni dal loro svolgimento saranno sottoposti all'approvazione del Vescovo diocesano.

§ 11 Il Consiglio per il compimento di singoli atti o di categorie di atti può delegare uno o più dei propri membri. In tali casi i delegati hanno la rappresentanza dell'Associazione nei limiti dei poteri loro conferiti.

ARTICOLO 10

Presidente

§ 1 Il Consiglio presenta una terna di consiglieri tra i quali il Vescovo diocesano nomina il Presidente, il quale è il Legale rappresentante dell'Associazione. In caso di assenza od impedimento, le sue funzioni vengono esercitate dal Vice Presidente.

§ 2 Il Presidente, segno dell'unità dell'Associazione, con totale dedizione, avrà cura che essa resti sempre fedele ai suoi fini, verificandone l'osservanza dello Statuto e del Regolamento interno.

§ 3 Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, vigila sul buon andamento amministrativo ed organizzativo dell'Associazione. In particolare: stipula, specificamente autorizzato come previsto dall'art. 9 § 11, contratti di qualsiasi genere, riscuote somme da parte di Enti pubblici o privati, rilascia quietanze.

§ 4 Il Presidente è autorizzato dal Consiglio Direttivo ad aprire conti correnti bancari o postali, a sottoscrivere prestiti, anticipazioni, mutui, a richiedere aperture di credito. In relazione a ciò è pertanto abilitato a sottoscrivere e firmare sia i relativi contratti che a compiere, in nome e per conto dell'Associazione, qualsiasi operazione inerente i suddetti conti, ivi comprese le eventuali disposizioni di addebito o di prelievo. Tutte le operazioni bancarie o postali sono effettuate a firma congiunta del Presidente e dell'Economo.

§ 5 Il Presidente, specificamente autorizzato come previsto dall'art. 9 § 11, alla stipula di convenzioni con qualsiasi ente canonico e civile, nazionale o internazionale.

§ 6 Il Presidente può conferire e revocare procure speciali per determinati atti o per categorie di atti di ordinaria amministrazione.

§ 7 Il Presidente può effettuare operazioni economiche non superiori a 10.000,00 Euro. Per importi superiori dovrà richiedere l'autorizzazione del Consiglio Direttivo.

§ 8 Il Presidente eserciterà i suoi compiti facendo salva la normativa amministrativa diocesana.

ARTICOLO 11

Vice Presidente

§ 1 Il Vice Presidente viene eletto a scrutinio segreto dal Consiglio Direttivo fra i suoi membri.

§ 2 In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, egli rappresenta l'Associazione, sostituendolo in ogni sua attribuzione.

ARTICOLO 12

Economo

§ 1 L'Economo viene eletto a scrutinio segreto dal Consiglio Direttivo fra i suoi membri.

§ 2 Svolge funzioni di tesoreria, collabora con il Presidente alla gestione patrimoniale, predispone il rendiconto economico-finanziario

preventivo e consuntivo; aggiorna i registri contabili; provvede ai mandati di pagamento, alle riscossioni ed esercita tutte le facoltà contabili, di cassa e finanziarie compatibili con la sua funzione.

§ 3 Provvede alla riscossione dei crediti ed al pagamento delle spese in conformità alle istruzioni del Consiglio Direttivo.

§ 4 Periodicamente ed ogni volta che gli sarà richiesto, relaziona al Consiglio Direttivo circa la situazione economica dell'Associazione.

§ 5 Collabora con il Presidente per quanto concerne le problematiche inerenti gli aspetti economici ed il reperimento di fondi per il sostegno di attività e iniziative dell'Associazione.

§ 6 Per lo svolgimento delle sue funzioni può avvalersi, con l'approvazione del Consiglio Direttivo, anche della consulenza di professionisti esterni.

ARTICOLO 13

Segretario

§ 1 Il Segretario viene eletto a scrutinio segreto dal Consiglio Direttivo fra i suoi membri.

§ 2 Svolge le attività di segreteria del Consiglio e dell'Associazione; in particolare: redige i verbali delle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo; coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'espletamento delle attività esecutive necessarie per la buona amministrazione dell'Associazione.

§ 3 Cura la tenuta dei seguenti libri: libro verbale delle assemblee, libro verbale del consiglio Direttivo, registro dei membri.

ARTICOLO 14

L'Assistente Ecclesiastico

§ 1 Il Vescovo diocesano a norma del can. 317 § 1 del Codice di Diritto Canonico nomina l'Assistente Ecclesiastico, il quale rappresenta l'autorità ecclesiastica in seno all'Associazione.

§ 2 Sono compiti dell'Assistente ecclesiastico:

- a. esercitare il servizio della "paternità spirituale" secondo le direttive comuni del Vescovo diocesano in modo che l'Associazione mantenga sempre viva la sua natura e finalità ecclesiali;
- b. svolgere periodicamente degli incontri di catechesi in cui espone i contenuti della fede; partecipare alle manifestazioni, ai convegni e ai raduni spirituali dell'Associazione;
- c. curare un momento di meditazione nelle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- d. partecipare senza diritto di voto a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo per fornire il proprio contributo al necessario discernimento per l'assunzione delle decisioni associative;
- e. essere messo previamente a conoscenza degli argomenti specifici da trattare in Assemblea e nel Consiglio Direttivo;
- f. sottoscrivere i verbali delle riunioni corrispondenti.

ARTICOLO 15

Libri

Sono libri dell'Associazione, fatti salvi altri prescritti dalla legge:

- a. i libri verbali delle riunioni e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- b. i libri verbali delle riunioni e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo;
- c. il registro dei membri dell'Associazione;
- d. i registri contabili.

ARTICOLO 16

Patrimonio

§ 1 Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dalla dotazione iniziale e potrà essere accresciuto dagli apporti degli associati, da altri beni mobili ed immobili, da contributi e sovvenzioni ricevuti da organismi internazionali, governi, enti o istituzioni pubbliche e private, per la realizzazione degli obiettivi conformi agli scopi dell'Ente, da attività

di auto-finanziamento, da eredità, legati, lasciti, donazioni, con tale specifica destinazione e da ogni altra entrata consentita dalla legge.

§ 2 I fondi sono depositati presso istituti di credito o presso gli uffici postali stabiliti dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 17

Rendiconto economico e finanziario

§ 1 I rendiconti economico-finanziari annuali dell'Associazione coincidono con l'anno solare 1° gennaio - 31 dicembre.

§ 2 Alla fine di ogni esercizio finanziario l'Economo redige il rendiconto economico e finanziario che deve essere presentato per l'approvazione all'Assemblea entro il 31 marzo dell'anno successivo e sarà sottoposto all'approvazione del Vescovo diocesano.

§ 3 Il rendiconto economico e finanziario approvato sarà portato a conoscenza dei membri dell'Assemblea annuale.

ARTICOLO 18

Scioglimento

In caso di estinzione o soppressione dell'Associazione da parte del Vescovo diocesano, il patrimonio da questa posseduto sarà devoluto all'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, la quale dovrà destinarlo, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio, ad Enti o altra Associazione avente finalità analoghe e, comunque, rientranti in quelle istituzionali ed universali della Chiesa Cattolica.

ARTICOLO 19

Norma di rinvio

Per quanto non contemplato nel presente statuto e nel regolamento interno si applicano le norme previste dal Codice di Diritto Canonico.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(Mons. Leonardo D'Ascenzo)

Approvazione del Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale

redatto dal Sac. Emanuele Tuppiti

Prot. 177/19

A norma del can. 827 del Codice di Diritto Canonico,
in virtù della Nostra potestà ordinaria,

APPROVIAMO

*il “Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale.
Una guida per canonisti, sacerdoti
e operatori di pastorale familiare”*

a cura del Rev.do Sac. Emanuele Tuppiti

Incoraggiamo la consultazione del predetto volume quale valido strumento per quanti operano per il bene della famiglia, sacerdoti e operatori pastorali, e per crescere sempre più nell'arte dell'accompagnamento, del discernimento e dell'integrazione per il bene di tutti i fedeli che ci sono affidati e, in particolar modo, per quei fedeli “più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza” (FRANCESCO, Esortazione apostolica postsinodale *Amoris Laetitia*, n. 291).

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(Mons. Leonardo D'Ascenzo)

*Decreto di assegnazione
Chiesa Real Monte di Pietà
a Ente Casa del clero S. Ruggero*

Prot. N. 179/19

OGGETTO: Decreto di assegnazione della Chiesa del Real Monte di Pietà con relative pertinenze di Barletta all'Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Fondazione di Culto "Casa del Clero" con sede in Barletta.

Visto il contratto di comodato relativo alla chiesa e relative pertinenze dell'Arciconfraternita "Real Monte di Pietà" di Barletta, sottoscritto per Atto del Notaio Michele Dibari del 6 dicembre 2018 Repertorio N. 6297, Raccolta 4795, Registrato a Barletta il 13.12.2018 N. 10804 Serie 1T;

preso atto ed in attuazione dell'art. 10 del succitato Atto pubblico con il quale *"L'Arcidiocesi potrà concedere la custodia e l'officiatura della Chiesa del "Real Monte di Pietà", solo ad enti ecclesiastici, con ogni inerente obbligo ed onere per lo svolgimento delle opere religiose, sociali e solidali, così anche per gli immobili costituenti le pertinenze per l'esercizio delle opere di carità"*;

considerato che le attività caritative della città di Barletta, corrispondente alla zona pastorale diocesana "san Ruggero", sono coordinate e gestite dalla Fondazione di culto "Casa del Clero" con sede nella stessa zona pastorale Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto;

vista la Legislazione pattizia Chiesa-Stato che riconosce all'autorità ecclesiastica il diritto di organizzare il culto in un determinato territorio (L. n.121/1985) ed in particolare la L. n.222/1985 art.16 che elenca quali attività di culto e religione siano riconosciute e si considerano tali anche agli effetti civili le attività dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana, come anche quelle attività di assistenza, beneficenza, educazione e cultura etc.;

in virtù della Nostra ordinaria potestà,

DECRETIAMO

l'assegnazione della chiesa del "Real Monte di Pietà" con relative pertinenze in Barletta all'Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Fondazione di Culto "Casa del Clero" con sede in Barletta, iscritto nel Registro delle Persone giuridiche della Provincia al N. 464:

Inoltre, il Rettore della Chiesa è il Presbitero nominato dall'Arcivescovo il quale agirà nel rispetto dei cann. 556-572 del Codice di Diritto canonico, cercando la più ampia collaborazione con il parroco di territorio e degli altri parroci della zona pastorale.

In considerazione delle attività caritative che si potranno condurre negli spazi pertinenziali dello stesso edificio di culto, successivamente al presente Decreto, si sottoscriverà ulteriore dettagliato contratto di comodato tra l'Ente Arcidiocesi e la Fondazione di culto e religione in parola.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
 (Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
 (Mons. Leonardo D'Ascenzo)

Approvazione del Regolamento della “Famiglia del Divin Volere” - Corato

Prot. 180a/19

Visto lo Statuto dell'Associazione pubblica di fedeli denominata “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà” approvato definitivamente con decreto dell'8 marzo 2019 (Prot. n. 168a/19);

vista la richiesta della predetta Associazione con lettera del 26 marzo 2019 (Prot. n. 3/2019) di dare seguito all'art. 5 § 3 del predetto Statuto che già istituisce la struttura di servizio denominata “Famiglia del Divin Volere” per accogliere le Associazioni canonicamente riconosciute, aventi sede in Italia e all'estero, che, nel rispetto della loro autonomia giuridica, territoriale, operativa e patrimoniale, esprimono la volontà di operare con l' “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà” e tra di loro, al fine di una collaborazione sinergica tesa alla promozione della spiritualità e della Serva di Dio Luisa Piccarreta e alla formazione e diffusione della dottrina della Divina Volontà;

in virtù della Nostra potestà ordinaria,

APPROVIAMO

il Regolamento della predetta struttura di servizio denominata “**Famiglia del Divin Volere**”, allegato al presente decreto.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L'ARCIVESCOVO
(*Mons. Leonardo D'Ascenzo*)

Regolamento della struttura di servizio “Famiglia del Divin Volere”

Prot. 180b/19

ASSOCIAZIONE PUBBLICA DI FEDELI “LUISA PICCARRETA PICCOLI FIGLI DELLA DIVINA VOLONTÀ” Corato (Bari-Italia)

Premessa

La dottrina del “vivere nella Divina Volontà” che caratterizza la spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta illumina una moltitudine di cuori nel mondo.

L’Associazione Pubblica di fedeli denominata “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà” di Corato (Bari - Italia), in forza della sua specifica natura, si impegna a «curare che la diffusione di questo spirito sia sempre coniugata con il rafforzamento dell’unità spirituale» (Statuto dell’Associazione, Art. 6 § 9).

In particolare, essa si adopera con tutti i mezzi possibili ad intensificare lo scambio di riflessioni, di informazioni e di esperienze vissute da una moltitudine di persone, di gruppi di fatto e di Associazioni canonicamente riconosciute che in Italia e nel resto del mondo hanno accolto la dottrina del “vivere nel Divin Volere”.

Sollecitata da più parti, è maturata l’esigenza di creare un legame più stabile con tutte le predette realtà esistenti, anche sul piano giuridico-organizzativo, che sia al contempo rispettoso dell’identità di ognuna, ma anche a servizio dell’unità.

ARTICOLO 1

Istituzione della “Famiglia del Divin Volere”

L'Associazione Pubblica di fedeli denominata “Associazione Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà di Corato (Bari - Italia), avvalendosi della facoltà riconosciuta dall'Articolo 5 del proprio Statuto, col presente atto istituisce, al suo interno e nell'ambito della propria organizzazione, la struttura di servizio denominata “Famiglia del Divin Volere”, con sede a Corato, allo scopo di accogliervi quelle Associazioni canonicamente riconosciute, aventi sede sia in Italia che all'estero, che, pur conservando la propria autonomia giuridica, operativa, territoriale e patrimoniale, abbiano altresì manifestato la volontà di operare insieme con l'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato e tra di loro, per costituirsi come “nodo d'unione” per la formazione e la diffusione della dottrina del “vivere nel Divin Volere”.

ARTICOLO 2

Finalità della “Famiglia del Divin Volere”

Le realtà associative che aderiscono alla “Famiglia del Divin Volere” intendono attuare specifiche sinergie in vista della formazione dei propri membri, della diffusione della conoscenza del dono della Divina Volontà, nonché dell'approfondimento di tematiche inerenti agli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, anche per evitarne interpretazioni distorte e strumentali, nel rispetto delle linee programmatiche e delle direttive di coordinamento a carattere formativo adottate dagli organismi di governo della “Famiglia del Divin Volere”, previa approvazione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato.

ARTICOLO 3

Requisiti per l'ingresso nella “Famiglia del Divin Volere”

Le Associazioni di fedeli che vogliono aderire alla “Famiglia del Divin Volere” devono essere dotate di Statuto riveduto dall'autorità competente secondo il can. 299 § 3 del Codice di Diritto Canonico.

L'accoglimento avviene alle seguenti condizioni:

- a. presentazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato della richiesta sottoscritta dal Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione richiedente e approvata dal Vescovo Diocesano;
- b. allegazione di una copia conforme all'originale del Decreto di riconoscimento canonico dell'Associazione;
- c. allegazione di una copia conforme all'originale dello Statuto approvato;
- d. presentazione dell'elenco dei componenti del Consiglio Direttivo e dell'elenco dei membri dell'Associazione;
- e. presentazione di copia del decreto di nomina dell'Assistente ecclesiastico;
- f. presentazione di una relazione che descrive la storia dell'Associazione richiedente, le sue attività, l'itinerario di formazione spirituale dei suoi membri con i relativi sussidi;
- g. sottoscrizione, da parte del Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione richiedente, del "Patto di Fraternità" allegato al presente Regolamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Luisa Piccarreta – P.F.D.V. di Corato, previa verifica di conformità dello Statuto dell'Associazione richiedente col proprio, ne delibera l'accoglimento con il rilascio di una attestazione di iscrizione nell'elenco delle Associazioni che appartengono alla "Famiglia del Divin Volere".

ARTICOLO 4

Attività della "Famiglia del Divin Volere"

Per il conseguimento delle sue finalità, la "Famiglia del Divin Volere" organizza attività periodiche o occasionali presso la sede di Corato oppure in altri luoghi.

Nello specifico, essa si adopera per:

1. l'organizzazione di seminari annuali di formazione e aggiornamento per i delegati alla formazione e gli assistenti ecclesiali delle Associazioni aderenti;
2. la condivisione dei metodi, percorsi e strumenti formativi posti in atto nelle diverse Associazioni per la formazione dei propri membri;
3. l'elaborazione di appositi sussidi utili alla diffusione e all'approfondimento della dottrina del “vivere nel Divin Volere”;
4. la promozione di incontri, convegni e seminari per la presentazione della figura, degli scritti e della spiritualità della Serva di Dio Luisa Piccarreta;
5. la progettazione di attività inerenti al sostegno della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta;
6. le azioni di promozione «della carità vicendevole e verso tutti, espressa attraverso le opere di misericordia che unisce i cuori e li fa vivere nella Divina Volontà» (Statuto dell'Associazione, Art. 3, § 2/b).
7. l'organizzazione di momenti di preghiera finalizzati alla invocazione dell'avvento del Regno di Dio sulla terra, nella pienezza del «come in cielo così in terra» della preghiera del *Padre Nostro*.

ARTICOLO 5

Organismi di governo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Luisa Piccarreta – P.F.D.V. di Corato nomina un suo componente quale Moderatore della “Famiglia del Divin Volere”.

Il Moderatore rimane in carica durante il mandato del Consiglio Direttivo, al quale riferisce il proprio operato e dal quale può essere esonerato.

Il Moderatore è coadiuvato da un Comitato di cui fanno parte: il Delegato alla formazione e l'Assistente ecclesiastico dell'Associazione

Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato, nonché altri 2 membri eletti dal Consiglio Direttivo della predetta Associazione a rotazione ogni 2 anni tra i presidenti delle Associazioni che aderiscono alla “Famiglia del Divin Volere”.

Il Comitato ha il compito di programmare, organizzare, coordinare ed eseguire tutte le attività istituzionali della “Famiglia del Divin Volere”.

ARTICOLO 6

Diritti delle Associazioni aderenti alla “Famiglia del Divin Volere”

La “Famiglia del Divin Volere”, ispirandosi alla Santa Famiglia di Nazareth, svolge le sue attività avendo cura di ricercare sempre l'accordo della volontà in Dio e di custodire la piena unità tra tutti.

Per questo la “pietra angolare” che la regge è la comunione tra tutti per testimoniare al mondo la strada che riconduce al Padre. Le relazioni tra le Associazioni che vi aderiscono, pertanto, saranno improntate ad un vero spirito di fraternità, a coltivare atteggiamenti di piccolezza, umiltà e servizio vicendevole nella consapevolezza che «uno solo è il nostro Maestro e noi siamo tutti fratelli» (cfr. Mt 23,8).

Ogni Associazione che aderisce alla “Famiglia del Divin Volere” può, quindi:

- a. partecipare alle attività della “Famiglia del Divin Volere”;
- b. usare il logo della “Famiglia del Divin Volere” per le iniziative e le pubblicazioni dell'Associazione aderente, previa loro comunicazione al Moderatore della “Famiglia del Divin Volere”;
- c. gestire uno spazio sul portale web *www.luisapiccarretaofficial.org* per la pubblicazione delle notizie, testimonianze e contenuti dell'Associazione aderente alla “Famiglia del Divin Volere”;
- d. far uso di tutte le pubblicazioni e sussidi dell'Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato, curandone eventualmente la traduzione qualora ve ne fosse necessità;
- e. far uso di tutti i sussidi elaborati dalla “Famiglia del Divin Volere” utili all'approfondimento e alla diffusione della dottrina del “vivere nel Divin Volere”.

ARTICOLO 7

Dimissione ed espulsione di una Associazione aderente alla “Famiglia del Divin Volere”

Ogni Associazione che aderisce alla “Famiglia del Divin Volere” può rassegnare le proprie dimissioni tramite comunicazione scritta da presentarsi al Consiglio Direttivo dell’Associazione Luisa Piccarreta - P.F.D.V. di Corato.

Su richiesta del Moderatore della “Famiglia del Divin Volere”, il Consiglio Direttivo dell’Associazione Luisa Piccarreta – P.F.D.V. di Corato può deliberare l’espulsione di una Associazione aderente, in caso di inadempimento degli impegni ed obblighi specificamente descritti nell’allegato “Patto di Fraternità”, o quando siano intervenuti gravi motivi che a giudizio del Consiglio Direttivo anzidetto abbiano fatto venir meno le condizioni per la prosecuzione del percorso di condivisione precedentemente instaurato, previa comunicazione delle motivazioni al Vescovo Diocesano del luogo in cui ha sede l’Associazione in questione.

La decisione sarà assunta in contraddittorio con gli organi rappresentativi dell’Associazione inadempiente.

Le dimissioni o la espulsione dell’Associazione comporterà la sua cancellazione dall’elenco delle Associazioni aderenti alla “Famiglia del Divin Volere” e la perdita dei relativi diritti.

ARTICOLO 8

Scioglimento della “Famiglia del Divin Volere”

Lo scioglimento della struttura di servizio denominata “Famiglia del Divin Volere” potrà essere deliberato dal Consiglio Direttivo dell’Associazione Luisa Piccarreta P.F.D.V. di Corato, con provvedimento motivato.

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE
(Can. Francesco Mastrulli)

L’ARCIVESCOVO
(Mons. Leonardo D’Ascenzo)



ATTI DIOCESANI



Convocazione Direttore Uffici

Ai Vicari Zonali, già Coordinatori di Settore
Al Delegato episcopale per la Pastorale
Ai Direttori di Ufficio e Responsabili dei Servizi
Loro sedi

Prot. 003/19/C3

Carissimi,

a nome di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Arcivescovo Leonardo D'Ascenzo vi invito a partecipare all'incontro che si terrà il 17 gennaio p.v. presso la Biblioteca del palazzo Arcivescovile alle ore 10,30.

In quella sede, ringrazieremo i Coordinatori di Settore per il lavoro svolto in questi anni, accoglieremo il Delegato Episcopale per la Pastorale, e continueremo a metterci in ascolto - insieme al nostro Pastore - di ciò che lo Spirito chiede alla diletta Chiesa Particolare.

Mi auguro che abbiate vissuto questo periodo di festività oltre che nel servizio al Popolo di Dio, anche all'insegna della fraternità sacerdotale e con maggiore distensione.

Nel salutarvi con sentimenti di gratitudine e affetto per il prezioso contributo che offrite per il bene della nostra amata Diocesi, mi confermo con sensi di fraternità sacerdotale.

Vostro

don Peppino

Auguri all'arcivescovo per il 1° anniversario

Rev.di Presbiteri, diaconi
Religiosi/e
Comunità parrocchiali
Gruppi e movimenti diocesani
Loro sedi

Carissimi,

il 14 gennaio p.v. ricorre il 1° anniversario della Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, nostro Padre Arcivescovo, avvenuta per le mani di S.E. Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo della diocesi di Velletri-Segni.

Solo un anno fa eravamo riuniti nel palazzetto dello sport di Velletri, per essere vicini al nostro Arcivescovo mentre lo Spirito Santo lo inondava della sua potenza e lo costituiva successore degli Apostoli, testimone del Risorto, servitore del Vangelo di Gesù Cristo per la speranza del mondo.

A distanza di un anno passano ancora nella memoria le tante persone presenti all'evento, le immagini, i gesti calorosi di saluto portati sugli spalti del palazzetto dal nuovo Arcivescovo a tutti i presenti dell'intera arcidiocesi, le sue parole di speranza.

Ora al Signore eleviamo la nostra preghiera di lode e ringraziamento e nello stesso tempo a Cristo Buon Pastore chiediamo che l'Arcivescovo si conformi sempre di più a Lui e possa essere per la nostra Chiesa guida sicura, maestro illuminato, amministratore sapiente dei doni di Dio.

Alla preghiera di gratitudine al Signore vogliamo far giungere a Mons. Arcivescovo il nostro grazie.

Grazie per il suo servizio puntuale e generoso verso tutti, per il suo stile semplice e immediato, che mette tutti a proprio agio, per la sua testimonianza evangelica.

A lui l'augurio che il Signore gli sia sempre vicino, gli dia santità e grazia, salute e perseveranza nel portare avanti il lavoro pastorale intrapreso, gioia di essere compreso e accolto da tutti, coadiuvato da un presbiterio e da una Chiesa pronta a rischiare per il Vangelo.

In occasione del primo anniversario dell'ordinazione episcopale, invito tutte le comunità religiose e parrocchiali, gruppi e movimenti dell'Arcidiocesi a prendere parte alla solenne concelebrazione che si terrà nella Basilica Cattedrale di Trani alle ore 19,30 del 14 gennaio p.v.

Renderemo grazie al Signore per il dono del Pastore che ci ha donato e chiederemo che continui ad essere accolto ed amato da tutti, collaborato nel suo lavoro pastorale da presbiteri, diaconi, ministri ordinati, organismi di partecipazione, a vantaggio di una Chiesa gioiosa, pronta ad annunciare il Vangelo.

In comunione fraterna, caramente vi saluto

don Peppino

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE

*Inizia il conto alla rovescia
per il XVII Meeting Diocesano Giovanissimi*

“Io soGno giovane”

Il 24 febbraio alle ore 9.00 presso il palasport di Trinitapoli partirà questo straordinario appuntamento che, normalmente ogni due anni, raduna tutti i giovanissimi dell’Arcidiocesi!

Il meeting quest’anno, spronati da papa Francesco e il Sinodo, avrà come tema il sogno dei ragazzi... che incontra il sogno di Dio su di loro.

Allora... “io soGno giovane” VI ASPETTIAMO IN TANTISSIMI!

PS. Vi chiediamo la gentilezza di indicare, anche sommariamente, il numero dei partecipanti per parrocchia al coordinatore cittadino di Pastorale Giovanile. Preferibilmente entro la prima settimana di febbraio.

don Claudio Maino
Responsabile del servizio diocesano
per la pastorale giovanile

COMITATO PROGETTO UOMO

La famiglia come grembo generativo del nostro Paese

Anche quest'anno, in occasione della GIORNATA PER LA VITA, istituita 41 anni fa, nell'anno del nefasto referendum sull'aborto di Stato, la Conferenza dei Vescovi Italiani ha pubblicato un messaggio rivolto a tutti gli uomini e le donne di buona volontà affermando: È vita, è futuro nella famiglia!

In esso i Vescovi ribadiscono, con le parole di papa Francesco, che “La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo”.

Il Comitato Progetto Uomo fa suo questo messaggio e lo riverbera nella società condividendone appieno lo spirito per la difesa della vita umana in toto. Evidenzia con i Vescovi che “La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista” (per cui) “Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese”.

Il Comitato Progetto Uomo, da 25 anni dalla parte della Vita, della dignità di ogni essere umano dal concepimento al suo naturale termine e della famiglia, si riunirà in preghiera per rinvigorire le forze nel combattimento contro la “piaga dell'aborto”, che “non è un male minore, è un crimine”, attraverso l'impegno assiduo e amorevole dei Centri d'Aiuto a gestanti e mamme in difficoltà, istituiti nelle città di Bisceglie, Barletta, Andria, Trani.

Sulla strada della nostra opera sociale e culturale sappiamo di essere in buona compagnia con quanti si adoperano per la tutela della vita umana dal suo inizio. Con essi, domenica 3 febbraio alle ore 19,00 presso la chiesa di sant'Adeno, dove vige il culto della Vergine del Perpetuo Soccorso e Madre della Vita nascente, dal parroco don Paolo Bassi sarà celebrata una Santa Messa per tutte le mamme e per quelle ferite dall'aborto, per i loro piccoli nati e per quelli non nati, certi che la misericordia dell'Altissimo considererà l'impegno di ogni donna e di ogni uomo affinché la vita umana sia accolta, custodita e promossa dal suo sorgere al suo naturale tramonto.

Coraggio ... insieme è più facile. La cittadinanza è invitata.

Mimmo Quatela
Presidente "Comitato Progetto Uomo"

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

*Comunicazione circa le celebrazioni
liturgiche del 2 febbraio 2019*

ATTI DIOCESANI

Quest'anno la celebrazione della Festa della Presentazione del Signore cade nel giorno di sabato.

Pertanto si ricorda che la messa della Festa della Presentazione del Signore si celebra al mattino secondo le indicazioni liturgiche del Messale Romano (pp. 472-476).

La sera del 2 febbraio, invece, si celebra la Messa festiva della IV Domenica del Tempo Ordinario (cfr. Congregazione del Culto Divino e Disciplina dei Sacramenti in *Notitiae* 219, voi. 20 (1984), n. 10, pp. 603-604). La sola benedizione delle candele, secondo utilità pastorale, può precedere la celebrazione della Messa secondo le forme indicate dal Messale Romano (pp. 472-475).

Invece, la celebrazione dei Vespri del 2 febbraio sarà della Festa della Presentazione del Signore secondo le Norme Generali per l'Ordinamento dell'Anno Liturgico e del Calendario n. 61 (cfr. Messale Romano, p. LIX).

don Mauro Dibenedetto
Direttore ULD

*Un commento di don Mauro Camero
in occasione del suo 25° anniversario
di ordinazione sacerdotale*

La mia gratitudine innanzitutto al Signore per avermi custodito in questi 25 anni di sacerdozio nella fedeltà, non mancando di raddrizzare il mio cammino con la radicalità della Sua Parola e la tenerezza della Sua misericordia.

Gratitudine per il dono di questa Chiesa diocesana in cui la Provvidenza mi ha fatto abitare, vivere il mio battesimo, servire con il ministero e crescere nella fraternità presbiterale.

Gratitudine perché fin dai primi anni di sacerdozio, chiamato all'ufficio di parroco, ho avuto la gioia di vivere il ministero avendo accanto comunità che, con spirito Conciliare, hanno condiviso questo legame nuziale che ha arricchito tutti nella dimensione umana e spirituale, attraverso percorsi che hanno favorito il confrontarsi, il completarsi e il sostenersi reciproco.

Certo, come in tutte le relazioni coniugali, bisogna ammettere che non è sempre amabile questa 'sposa', soprattutto quando la percepisci "scomoda" perché ti provoca alla conversione e alla prossimità. Ma ieri come oggi, sono consapevole che, senza una comunità, non avrebbe senso il dono ricevuto nel sacerdozio.

Pertanto, grazie per la comunità parrocchiale di S. Giuseppe in Corato, con il suo generoso e vivace laicato e per le comunità dei Santi Matteo e Nicolò e della Concattedrale in Bisceglie, con il loro prezioso carico di storia e di tradizioni, le numerose aggregazioni confraternali e associative e il quartiere con le sue tante 'periferie esistenziali' che mi

sollecitano a liberarmi da schemi pastorali precostituiti, per rischiare maggiormente il mio ministero nella ‘vicinanza’ agli ultimi.

Mi viene chiesto chi è il sacerdote per me, dopo quest’esperienza di 25 anni di ministero.

L’esperienza sul ‘campo’ porta a relativizzare tante visioni idealizzate di sacerdozio... le fragilità umane, il complesso contesto nel quale si gioca la sfida dell’evangelizzazione, la fatica della fraternità presbiterale, la comunità con le sue criticità e domande, sono situazioni che aiutano a discernere quali tratti umani e competenze deve sviluppare il sacerdote nel suo cammino di maturazione umana e spirituale.

Il mio vissuto mi porta a vedere il sacerdote innanzitutto uomo di ‘contemplazione’ e quindi capace di trovare unità con la preghiera in un contesto frammentato con le sue molteplici proposte e distrazioni; uomo innamorato della ‘Parola’, alla cui scuola deve costantemente porsi, per lasciare convertire, e poi essere in grado di guidare nel discernimento altri fratelli; ‘costruttore di comunità’ e per questo dotato di tratti prettamente umani come l’ascolto, la disponibilità, la vicinanza, la capacità di relazionarsi, l’arte di accompagnare nel percorso di crescita, con pazienza e gradualità, il tessere comunione, il compattare.

In questa ‘costruzione’, priorità pastorale dev’essere ‘la formazione del laicato’, per renderlo capace di profezia nella Chiesa e lievito del Regno nella famiglia, nel lavoro, nella società.

Formazione che permette ai laici di essere nello spirito del Concilio, fermento nel mondo in modo originale e creativo.

Il sacerdote non può non essere un protagonista della ‘fraternità presbiterale’, forse tante volte ritenuta secondaria rispetto all’attivismo pastorale, ma con il tempo compresa come il primo dono da offrire alla comunità, luogo dove si incontrano fatiche, ferite da curare e gioie pastorali da condividere rispetto alla solitudine dei ‘superuomini’.

Il sacerdote, lungi dall’abituarsi allo sguardo del Maestro, ogni giorno continua a desiderare d’incrociare il suo sguardo carico di fame di senso, di amore, di gioia, con quello di Cristo, per lasciarsi colmare dal Suo amore e sentire la Sua chiamata a seguirlo con lo stesso stupore,

ma con una consapevolezza maggiore di inadeguatezza, che certo non spegne il desiderio di voler ancora scommettere sulla Sua Parola!”.

don Mauro Camero

Don Mauro Camero è nato a Bisceglie (BA) il 7 luglio 1968, diplomato presso l’Istituto Magistrale Statale “V. Fornari” di Molfetta (BA) nel 1988, ha vissuto il cammino del discernimento vocazionale e la formazione al ministero presbiterale presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta negli anni 1988-1993.

Viene ordinato sacerdote il 29 gennaio 1994, presso la Chiesa di San Giuseppe in Bisceglie, da S. E. Mons. Carmelo Cassati.

Consegue il titolo Baccalaureato nel 1993, la Licenza in Sacra Teologia presso l’Istituto Teologico Pugliese di Molfetta nel 2007, il Master in Bioetica nel 2010, la Licenza in Bioetica presso il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum in Roma nel 2013.

In diocesi ricopre i seguenti incarichi:

- Amministratore Parrocchiale e poi Parroco della Parrocchia S. Giuseppe in Corato dal 1997 al 2006;
- Parroco dell’Abbazia Curata dei Ss. Matteo e Nicolò in Bisceglie dal 2006;
- Presidente del Capitolo e Rettore della Basilica Santuario Concattedrale in Bisceglie dal 2006;
- Direttore Spirituale della Commissione e del Coordinamento del Diaconato Permanente dal 2012;
- Direttore dell’Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Turismo, Pellegrinaggi e Sport dal 2016.

Pubblicazione del Calendario Pastorale

Reverendi Confratelli
Sacerdoti e Diaconi
Loro sedi

Carissimi Confratelli,

la nomina del Delegato Episcopale per la Pastorale (D.E.P.) nella persona del Rev.do Sac. Vincenzo de Ceglie ha rimodulato l'attività della Segreteria Diocesana. Tutto questo al fine di catalizzare un'attività di coordinamento tra gli uffici che risulti di "sintesi" nell'ottica sinodale. Pertanto, vi chiedo per eventuali modifiche da apportare al Calendario di far riferimento al D.E.P.

La Segreteria infatti, non lavora in maniera autonoma ma si è sempre premurata di coadiuvare dapprima il *Moderator Curiae* a cui spettava la promulgazione del Calendario e, dopo il Decreto di Nomina prot. 133/18, di affiancare il Delegato Episcopale che ha assunto questo compito di revisione e sintesi del Calendario in accordo con Mons. Arcivescovo e il Vicario Generale.

Infine, a fronte di queste note tecniche, vi allego il Calendario Pastorale rivisto e promulgato.

Nel ringraziare i singoli Uffici per la collaborazione, mi confermo con sensi di fraternità e rimango a vostra piena disposizione.

sac. Giuseppe Abbascià
Segretario

Le celebrazioni in vista della festa della Beata Maria Vergine di Lourdes

L'11 febbraio ricordiamo il giorno in cui per la prima volta la Madonna apparve a Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle. Durante le apparizioni la Madonna ha confidato a Bernadette: 'Non ti prometto di farti felice in questo mondo ma nell'altro'. L'appuntamento annuale della festa che ci apprestiamo a vivere insieme come comunità, sia per noi l'occasione per riporre la nostra gioia in Gesù. Insieme con la famiglia unitalsiana accogliamo il messaggio di Papa Francesco per la XXVII Giornata Mondiale del Malato che ci esorta a un rinnovato impegno al servizio di coloro che soffrono.

don Mauro Dibenedetto

Parroco della Basilica del Santo Sepolcro

don Vincenzo Giannico

Vicario parrocchiale

UFFICIO DIOCESANO CATECHESI, FAMIGLIA E VITA
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE

Percorso di formazione per accompagnatori di famiglia, giovani, battesimo e catechisti

Il percorso formativo per rinnovare e motivare la catechesi per gli adulti prende come dimensione simbolica ed evocativa: la mano. La mano è la nostra di accompagnatori, è quella delle persone che accompagniamo, è quella della comunità in cui siamo persone che si mettono a portata di mano ed è quella del nostro Dio che ci tiene tutti per mano. 'Cosa c'è di più bello di una mano tesa? Essa è stata voluta da Dio per donare e ricevere. Dio non ha voluto che essa uccida (cfr. Gen 4,1ss) o che faccia soffrire, ma che curi e aiuti a vivere. Accanto al cuore e all'intelligenza, la mano può diventare, anch'essa, uno strumento di dialogo.

don Giuseppe Lobascio

Direttore Ufficio diocesano Famiglia e Vita

don Vito Sardaro

Direttore Ufficio diocesano Catechesi

don Claudio Maino

Responsabile del Servizio diocesano per la pastorale giovanile

Il sindaco Cannito e l'Amministrazione Comunale incontrano il Consiglio Pastorale Zonale, una rappresentanza del Clero e il Vicario episcopale

Confronto soprattutto su famiglia, ambiente sicurezza

Dialogo tra la Comunità ecclesiale di Barletta e l'Amministrazione comunale! Il Sindaco di Barletta, il dott. Cosimo Damiano Cannito, incontrerà le parrocchie della Città e i sacerdoti. Ma il giorno 20 febbraio, nella Sala Giunta del Comune, alle ore 19.00, è fissato l'incontro tra il Sindaco Cannito, Amministrazione Comunale e il Consiglio pastorale zonale, una rappresentanza del clero cittadino e il Vicario Episcopale mons. Filippo Salvo.

L'iniziativa non è altro che l'epilogo di una lettera inoltrata al Sindaco di Barletta in data 10 dicembre 2018, in cui il prof. Luigi Corcella, Vicepresidente del Consiglio Pastorale della Zona Pastorale San Ruggero, tra l'altro scrive: "Il CPZ desidera confrontarsi con l'Amministrazione, essendo a conoscenza del desiderio del Primo cittadino, quello di incontrare le diverse comunità parrocchiali, per entrare in dialogo con le persone e conoscere i relativi problemi del territorio. Con la presente il CPZ chiede un incontro agli amministratori della città al fine di un confronto circa la gestione del bene comune e per interfacciarsi su alcuni problemi a noi particolarmente a cuore legati essenzialmente alla famiglia, alla sicurezza e all'ambiente". In allegato alla lettera un breve documento contenente quesiti e proposte sui citati temi.

Non si è fatta attendere la risposta del dott. Cannito che, in data 27 dicembre 2018, scrive: “accolgo con gran piacere la richiesta di incontro avanzata per confrontarsi su importanti questioni legati alla ‘famiglia, ‘sicurezza’, e ‘ambiente’”.

diac. Riccardo Losappio

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
*Sussidio liturgico Pastorale
per la Quaresima-Pasqua 2019*

*Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto!
(Sal 27)*

INTRODUZIONE AL SUSSIDIO

Carissimi,

come ogni anno inizia il cammino quaresimale, cammino dal duplice carattere battesimale e penitenziale (cfr. SC 109), che orienta la nostra vita a riscoprire la salvezza offertaci in Gesù.

La liturgia quaresimale ci chiama ad approfondire il senso della nostra condizione di battezzati.

“*Photismos*”, illuminati. Così venivano chiamati anticamente dai Padri greci i cristiani battezzati, perché illuminati da Dio. Anche noi siamo “illuminati” perché, credendo in Cristo, abbiamo la giusta visione del senso della vita e della storia. “Illuminati” perché senza Gesù Cristo risorto tutto finisce con la morte, solo con Cristo risorto tutto comincia dalla morte.

La Chiesa è la comunità battesimale che vive la dinamica di continua conversione che ha il suo principio nel battesimo. In questo tempo liturgico siamo chiamati a riscoprire questo dono divino.

Il battesimo infatti, come illuminazione, esige la fede, come rinascita, chiede la “novità della vita”, come liberazione dal peccato, esclude ogni compromesso con il male, come incorporazione alla Chiesa, ci impegna a una comunione di vita e di responsabilità con i fratelli, come primizia della gloria futura, orienta tutta la vita verso il ritorno glorioso del Signore.

Viviamo questo tempo di quaresima non come un tenebroso tempo di rinuncia, ma al contrario come un luminoso cammino verso la Pasqua.

Questo percorso quaresimale che vivremo insieme come Chiesa diocesana vuole essere un’esperienza di incontro reale con dei volti, che ci aiuteranno a scoprire Colui che vive e cammina in noi e con noi: il Risorto.

Ci aiuti nel cammino quaresimale anche questo sussidio con le sue proposte, affidate ad ogni comunità, perché le elaborino ulteriormente, arricchendole con la propria creatività.

Ringrazio di cuore coloro che, in spirito di comunione e di sinodalità, per il bene della nostra diocesi, hanno offerto il loro tempo e il loro prezioso contributo, secondo le proprie competenze, per la realizzazione del nostro sussidio: don Giuseppe Rizzi, don Raffaele Sarno, don Fabio Daddato, don Raimondo Leone, la professoressa Addolorata Caggia con i suoi alunni del Liceo classico di Barletta, il gruppo liturgico della Parrocchia Santissimo Salvatore in Margherita di Savoia nella persona di Vincenzo Ronzulli.

Il sussidio contiene:

- Commenti alle Celebrazioni Eucaristiche (Mercoledì delle ceneri, Domeniche di quaresima, Domenica delle palme);
- Spunti di riflessione per la *lectio divina* sui brani biblici delle prime letture previste dalla liturgia domenicale;
- Sussidio per l’accompagnamento e la direzione spirituale;

- Sussidio per imparare l'arte della preghiera e della meditazione;
- Rito delle consegne nel tempo quaresimale (del credo e della preghiera del Signore);
- Celebrazione della festa del perdono (1^a confessione dei fanciulli dell'iniziazione cristiana nel tempo pasquale);
- Liturgia della venerazione della croce nel tempo quaresimale;
- Schema di via crucis per i gruppi giovanili;
- Adorazione eucaristica nella notte del Giovedì Santo;
- Sussidio per la preghiera personale durante la visita agli altari della reposizione nella notte del Giovedì Santo.

Inoltre vi segnalo anche il sussidio dell'Ufficio Liturgico Nazionale Quaresima - Pasqua consultabile online:

<https://liturgico.chiesacattolica.it/sussidio-quaresima-pasqua-2019/>.

Il sussidio proposto contiene commenti alla parola di Dio, indicazioni liturgiche e musicali. Un'offerta per preparare le celebrazioni, affinandone la qualità misterica e la bellezza, in profonda sintonia con le indicazioni dei libri liturgici e delle possibilità da essi offerte, per lasciarci condurre nel cuore del mistero.

Auguro a tutti un buon cammino quaresimale per giungere rinnovati a celebrare l'annuale Pasqua di risurrezione.

don Mauro Dibenedetto
Direttore Ufficio Liturgico

UFFICIO DIOCESANO BENI CULTURALI

*Bando regionale di selezione di interventi
per la valorizzazione e la fruizione
del patrimonio culturale ecclesiastico*

Ai Parroci, Rettori,
Responsabili Istituti di vita consacrata,
Legali Rappresentanti Enti Ecclesiastici
LORO SEDI

Prot. n. 3918 /BB.CC./2019

Si convocano le LL.SS. per il giorno 13 marzo p.v. dalle ore 15.00 alle ore 18.00 presso la Sala Conferenze del Museo diocesano di Trani, sito in piazza Duomo, per la presentazione del Bando Regionale segnalato in epigrafe.

Saranno presenti il nostro Arcivescovo, i funzionari regionali, l'assessore Loredana Capone, il direttore Aldo Patrino, e i collaboratori del Dipartimento Turismo, Economia, Cultura e Valorizzazione del Territorio e l'Incaricato Regionale dei Beni Culturali, don Gaetano Coviello.

È gradita anche la partecipazione dei professionisti (architetti, ingegneri) di fiducia.

Distinti saluti.

don Nicola Maria Napolitano
Direttore dell'Ufficio Diocesano BB.CC.

UFFICIO DIOCESANO FAMIGLIA E VITA

Incontro diocesano per le famiglie e le coppie

Domenica 10 marzo 2019, a Trinitapoli, nella Parrocchia Immacolata, alle ore 18.00, si terrà un incontro diocesano per le famiglie e le coppie. A guidarlo sarà l'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano Famiglia e Vita, rientra in quelle di formazione permanente ed è l'ultima prima del pellegrinaggio a Roma per le famiglie che si terrà il 28 aprile.

don Peppino Lobascio

Direttore Diocesano Famiglia e Vita

Don Michele Dicataldo sacerdote da cinquant'anni

Guardando in questi cinquanta anni la mia persona di sacerdote e il mio ministero sacerdotale, sono meravigliato di ciò che Dio ha operato dentro di me e in ogni sacerdote. E a questo proposito voglio ricordare ciò che dice S. Paolo 2Cor 6,3-10: 'ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, (...) nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, sapienza, con pazienza, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri, come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!', Gesù Cristo. Dopo ferma riflessione posso dichiarare a me stesso e agli altri che il sacerdote è la meraviglia di Dio. L'uomo fatto di carne che opera continuamente al modo di Dio per realizzare non solo la sua Parola, ma tutto quello che è avvenuto sulla terra da parte dello stesso figlio di Dio, Gesù Cristo. Io ringrazio e lodo Dio per le meraviglie che ha fatto dentro di me e per mezzo mio, solo chiedo a lui il già e non ancora: il suo grande amore.

don Michele Dicataldo

Don Michele Dicataldo è nato a Barletta il 20 novembre 1942 ed è stato ordinato presbitero il 19 marzo 1969.

Nel 1973, facente funzioni come parroco nella parrocchia di S. Andrea. Insegnante di religione all'istituto geometri e ragionieri di Barletta, cappellano al carcere mandamentale di Barletta.

Nel 1974 è stato nominato collaboratore parrocchiale in S. Maria della Vittoria Barletta.

Nel 1975 è stato nominato collaboratore parrocchiale nella parrocchia di S. Benedetto Barletta; insegnante di religione al settimo gruppo "Mons. Dimiccoli"; nominato cappellano al monastero di S. Ruggero e insegnante di religione all'Ipsia "Archimede" di Barletta fino al 1995; ha conseguito la licenza in sacra teologia presso la facoltà teologica ecumenica di Bari con una tesi dal titolo "Girolamo D'Ascoli e la sua attività per l'unione delle chiese".

Nel 1981 è stato nominato collaboratore parrocchiale parrocchia S. Maria degli Angeli e successivamente nominato parroco al Santissimo Crocifisso.

Nel 1992 è stato nominato parroco presso S. Maria della Vittoria.

Nel 2008 è stato nominato parroco di S. Maria degli Angeli ed eletto arcidiacono del capitolo concattedrale di Barletta.

Nel 2012, nel mese di ottobre, ha conseguito il dottorato in sacra teologia presso la facoltà teologica ecumenica di Bari con una tesi dal titolo "Elementi ecumenici dell'ecclesiologia di Cipriano di Cartagine".

Nel 2013 è stato nominato cappellano cimiteriale Barletta.

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE

“#Meloditevoi”, il vescovo Leonardo D’Ascenzo dialoga con i giovani della città

La pastorale giovanile di Barletta propone una serata di dialogo tra il vescovo Leonardo D’Ascenzo e i giovani (18-29 anni) della città. La conversazione riprenderà da quanto emerso in un primo incontro diocesano (Trani, 18 novembre 2018) in cui i ragazzi frequentanti le parrocchie avevano rivolto delle domande al vescovo, sulla loro partecipazione alla vita della Chiesa e su alcune tematiche di attualità: migranti, omosessualità, web, accompagnamento spirituale.

Nell’appuntamento di mercoledì 27 marzo, presso la Biblioteca ‘Il granaio’ (Via P. Raffaele Dibari), il vescovo risponderà ai giovani dopo aver ascoltato alcune testimonianze, frutto di un lavoro di condivisione nei gruppi parrocchiali, e alcune riflessioni e opinioni, in merito alle suddette tematiche, raccolte attraverso un questionario on-line, accessibile dalla pagina facebook ‘Walking Progress - PG Barletta.

L’incontro ‘#meloditevoi’ sarà dunque l’occasione per far crescere la relazione tra il vescovo e i giovani: partendo dal confronto su questioni di attualità si potrà giungere alla condivisione profonda di vissuti.

don Aurelio Carella

Responsabile della pastorale giovanile a Barletta

Info: Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - via Barberini 105,
Barletta - aurelio.carella@gmail.com 348 496 36 04

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

53^a Giornata Diocesana del Ministrante

Ai Parroci
Ai Responsabili Parrocchiali
dei Gruppi Ministranti

e p.c. S. E. Rev.ma
Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo
Rev.mo Mons. Giuseppe Pavone
Vicario generale

Carissimi,

mancano poche settimane al 25 aprile, giorno tanto atteso per l'annuale Giornata Diocesana del Ministrante, che quest'anno si svolgerà a San Ferdinando di Puglia presso le Parrocchie "San Ferdinando Re" e "Beata Vergine Maria del SS. Rosario".

"Lasciate le reti, lo seguirono" è lo slogan scelto per questa giornata di incontro, di condivisione e di festa. A questo slogan potranno ispirarsi gli striscioni che ogni anno, con tanta creatività e passione, realizzate, e che, nel pomeriggio, saranno portati in corteo per le strade della città.

I tre striscioni, che avranno presentato in maniera più creativa e originale il tema della giornata, saranno premiati. Ricordo ai ministranti di portare con sé il proprio camice che potrà essere indossato durante il corteo.

Per far fronte alle spese di organizzazione, ai partecipanti è richiesta, gentilmente, una quota di € 2 che potrà essere consegnata al momento dell'arrivo, unitamente alla lista degli iscritti.

I pullman potranno arrivare in Via Nazionale, dove di solito ci sono le fermate degli autobus. Dopo aver lasciato i ragazzi in via Nazionale, i pullman potranno parcheggiare all'Area Mercatale, di fronte all'Istituto Scolastico "Dell'Aquila". Le iscrizioni, l'accoglienza e la preghiera iniziale si svolgeranno in Piazza della Costituzione (di fronte alla Parrocchia "San Ferdinando Re").

In attesa di incontrarvi e di poter stare insieme, vi saluto fraternamente.

sac. Cosimo Delcuratolo

UFFICIO DIOCESANO POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

È entrata nella luce del Signore

Madre Anna Maria Cànopi

*“Teologo Censore” all’interno della Causa
di Beatificazione di don Ruggero Caputo*

Nella mattinata del 21 marzo scorso è morta Madre Anna Maria Cànopi. È significativo che sia entrata nella luce del Signore nel medesimo giorno e nello stesso modo in cui morì San Benedetto abate, sotto la cui regola ha militato per tanti anni: pregando (così come ha vissuto), insieme alle ottantasette sorelle della comunità benedettina dell’Abbazia di *Mater Ecclesiae*, da lei fondata nell’Isola di San Giulio sul lago d’Orta (No). Avrebbe compiuto 88 anni il 24 aprile.

Così si è espresso il vescovo di Novara, mons. Franco Giulio Brambilla, nell’apprendere la notizia del suo decesso: *“Madre Anna Maria ci lascia un’enorme eredità. In quasi mezzo secolo di abbaziato a San Giulio ha reso la piccola Isola sul nostro lago d’Orta un centro pulsante di spiritualità, che lei, così esile e riservata, ha saputo animare con un’incredibile forza che si nutriva nel quotidiano dialogo con il Signore”*.

Donna di profonda spiritualità e di grande cultura, ha saputo dare un nuovo impulso di vitalità al monachesimo che in questi ultimi anni ha dato segni di declino. Infatti, da quell’11 ottobre 1973, quando su richiesta del vescovo di Novara Aldo Del Monte diede inizio alla vita monastica sull’Isola di San Giulio, Madre Cànopi è divenuta una “calamita”, attirando una moltitudine di giovani al fascino della regola - quella del Santo Patriarca del monachesimo di Occidente -, antica

oltre mille anni e che lei ha saputo rendere attuale, tanto da non riuscire più a contenere le numerosissime vocazioni in un unico “nido”.

Per affinità di ideali e prassi di vita, nel 2006, in vista dell’apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del servo di Dio don Ruggero Caputo, fu chiesto a Madre Cànopi di accettare l’incarico di “Teologo Censore” per gli scritti del suddetto Servo di Dio, da lei definito *“un appassionato cultore della vita consacrata”*. Nell’espletare questo compito la Madre ha saputo ben mettere in luce tutti gli aspetti della figura sacerdotale di don Caputo: *“Chiamato al ministero della direzione spirituale per discernere e coltivare la vocazione divina nei giovani e nelle giovani delle parrocchie di cui era semplicemente coadiutore del parroco”, di cui “don Ruggero aveva certamente un carisma particolare per questo apostolato: lo dimostra il fatto che nell’arco di pochi anni abbia orientato centinaia di giovani alla vita consacrata, soprattutto alimentando di vocazioni femminili molti monasteri e istituti religiosi”*.

Dove è riposto il segreto di tanta fecondità vocazionale di queste due anime elette dei nostri giorni? La risposta ce la dà la stessa Madre Anna Maria Cànopi, affermando nella già menzionata relazione di don Caputo: *“Il suo zelo era veramente eccezionale e sempre sostenuto dall’amore per Gesù” che “fu sempre il suo Tutto, e che dedicandosi alla cura delle anime non aveva altro intento che di generare in esse il Cristo e di accrescere la santità della Chiesa a gloria di Dio”*. Sia lei che il nostro santo sacerdote avevano piantato le loro radici ai piedi del Tabernacolo; per questo Madre Cànopi, parlando di questa figura sacerdotale pugliese, confortata, esultò nell’affermare che: *“Egli vedeva la vocazione della claustrale come una partecipazione alla vita di Gesù nel Tabernacolo”*.

A coronamento della sua relazione Madre Cànopi, nel confermare l’attualità del messaggio e dell’attività del nostro servo di Dio don Ruggero Caputo, sottolineerà l’altro aspetto che lo ha contraddistinto: *“Per quanto poi riguarda il suo instancabile e illuminato zelo nell’orientamento vocazionale dei giovani, egli può essere un esempio stimolante da additare a quanti - sacerdoti e laici - oggi si dedicano alla pastorale giovanile”*.

Dopo aver svolto il compito chiestole dall'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri, la Madre Abbadessa di San Giulio d'Orta così si esprimerà nella missiva del 19 marzo 2006: *“Eccellenza Reverendissima, ho ricevuto il generoso contributo per il mio piccolo servizio in favore della Causa di Beatificazione di d. Ruggero Caputo. Grazie! Per me era già un dono grande l'aver potuto conoscere questo Santo Sacerdote!”*.

Sappiamo guardare a queste luminose figure che il Signore al momento opportuno fa risplendere nel firmamento della Chiesa, soprattutto quando sembra che prevalgano le tenebre. I santi ci aiutano a non soccombere e a proseguire con slancio sempre più rinnovato il nostro cammino di fede e a portare avanti la nostra bella testimonianza a favore degli altri: *“perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”* (Mt 5,16).

mons. Sabino Lattanzio

*Direttore Ufficio Diocesano
 Postulazione delle Cause dei Santi*

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

*Lettera ai Parroci
sul corso di pastorale missionaria*

Alla comunità diocesana
Presbiteri e operatori pastorali
LORO SEDI

Carissimi amici,
in linea con la programmazione della Scuola Diocesana di Formazione e, soprattutto, con le indicazioni del magistero a partire dalla *Evangelii gaudium*, abbiamo ritenuto opportuno presentare un corso intensivo di pastorale missionaria, la cui unica finalità non può essere che quella di farci allargare gli orizzonti fino ai confini della terra, convincendoci di quanto sia urgente “una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa” (EG 27).

Il Corso intensivo ha come destinatari giovani, giovani-adulti e operatori pastorali impegnati nei diversi settori della pastorale parrocchiale e quanti desiderano impegnarsi nell’animazione missionaria della propria comunità cristiana e del territorio.

La partecipazione al corso diverrà utile per meglio metterci al servizio della Missione che Cristo ha affidato alla sua Chiesa e per poter rispondere ai nostri tempi, coltivando la consapevolezza di quanto sia “vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno” (EG 23).

Don Luciano Meddi, docente ordinario di Catechesi Missionaria e Claudio Treccani, membro del Centro Missionario Diocesano della diocesi di Brescia, animeranno il corso, aiutandoci a focalizzare i fondamenti della missione e a comprendere l'azione missionaria della Chiesa.

Siamo persuasi che ogni investimento formativo è garanzia del futuro di una Chiesa diocesana sempre più adulta, matura e competente.

Vi aspettiamo, fiduciosi che il nostro invito trovi riscontro nel desiderio formativo di crescita di ciascuno di voi.

don Ferdinando Cascella
per il Centro Missionario Diocesano

don Mimmo Marrone
per l'équipe della SDF

Conferimento dei ministeri a due seminaristi diocesani

Domenica 31 marzo 2019, a Molfetta, presso il Seminario Regionale di Molfetta, alle 16.30, durante la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, a due seminaristi diocesani saranno conferiti i ministeri:

- Matteo Losappio, della parrocchia San Pietro in Bisceglie, sarà istituito 'accolito'
- Felice Musto, della parrocchia S. Maria Greca in Corato, sarà istituito 'lettore'.

diac. Riccardo Losappio

COMMISSIONE REGIONALE PUGLIESE PER I PROBLEMI SOCIALI,
IL LAVORO, LA GIUSTIZIA, LA PACE E LA CUSTODIA DEL CREATO

La Puglia con e per l'Europa in vista delle elezioni 2019

Tra qualche settimana anche i cittadini pugliesi saranno chiamati alle urne in occasione delle consultazioni che consentiranno al Parlamento europeo di rinnovarsi.

Pensiamo che sia importante non perdere l'occasione di esprimersi a favore di un'*Europa solidale* che possa mettere al centro dei propri programmi la persona umana riprospettando così ciò che i Padri fondatori vollero proporre alle popolazioni duramente provate da due guerre che si erano succedute a distanza ravvicinata.

L'Unione Europea ha saputo garantire in questi ultimi decenni un tempo lungo di non belligeranza che oggi si corre il rischio di non valorizzare a sufficienza. È importante non dare per scontato un bene così prezioso come la *pace* dal momento che questa nasce dalla condivisione di un progetto ideale ambizioso: la costruzione di una COMUNITÀ di POPOLI nella quale nessuna nazione rinuncia alle proprie peculiarità, ma le mette a disposizione delle altre perché si cresca tutti insieme in un'armonia che non deve restare un'utopia.

Come ricordato dal Santo Padre in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati istitutivi della Comunità Economica Europea il 24 marzo del 1957, l'Europa non può essere ridotta ad «un insieme di regole da osservare, o un prontuario di protocolli e procedure da seguire» e soprattutto si rende necessario agire così che sia evitato «lo “scollamento affettivo” fra i cittadini e le Istituzioni europee, spesso percepite lontane e non attente alle diverse sensibilità che costituiscono l'Unione».

Il caso della perdurante crisi migratoria con il rifiuto nell'assunzione di responsabilità da parte di molti Stati dell'Unione e la difficoltà da parte delle Istituzioni europee nel proporre soluzioni condivise e condivisibili è un grave sintomo di una pericolosa chiusura che può decretare la fine di un sodalizio che è nato facendo tesoro delle diversità che si incontrano. La gestione di un fenomeno di così ampie proporzioni non può essere demandata ai soli Stati che si affacciano sul *Mediterraneo*. Solo rimettendo al centro l'uomo con la sua dignità si potrà ridimensionare il pericolo di vedere messo in discussione un sogno che, seppur realizzato solo in parte, ha saputo offrire in questi decenni, importanti progressi a milioni di persone.

Ci pare fondamentale ripartire dalla solidarietà che, come dice Papa Francesco «è anche il più efficace antidoto ai moderni populismi». E' questa una speranza che si esplicita investendo in uno sviluppo che non è dato solo dal progresso nelle tecniche produttive: è richiesto un respiro più ampio e riguardante *l'essere umano nella sua integralità*. Per questo non si può prescindere dal riconoscimento della dignità del lavoro che in Puglia purtroppo, deve fare i conti con il caporalato e le agromafie, con il lavoro nero, demansionato, insicuro e sottopagato, con la fuga dei cervelli, l'assenza di opportunità lavorative e la difficoltà nella creazione di imprese, che impediscono la formazione di nuove famiglie. Inoltre, è necessario ricercare soluzioni equilibrate a proposito del drammatico conflitto tra produzione industriale e *salvaguardia della salute e dell'ambiente*. È importante garantire il rispetto della bellezza che ci circonda e valorizzare il patrimonio naturalistico per potenziare un turismo *realmente sostenibile*. La ricerca di combustibili fossili in mare rischia di offuscare quanto di meraviglioso ci è stato donato.

Pensiamo sia necessario *investire nell'educazione e nella ricerca scientifica* che permettano, tra le altre cose, la conservazione di un patrimonio di straordinaria importanza come quello degli ulivi secolari pesantemente ridimensionato in questi ultimi anni dalla "xylella fastidiosa".

Per noi l'Europa può essere un *presidio essenziale di solidarietà, di pace e di progresso* e per questo il nostro auspicio è quello di vedere tanti

cittadini pronti ad esprimere le loro preferenze verso coloro i quali si impegneranno a far crescere il nostro caro “vecchio continente” tenendo conto di queste priorità.

S.E. mons. Filippo Santoro
Presidente

don Matteo Martire
Segretario

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE

A Trani la Giornata Diocesana della Gioventù

La Giornata diocesana della Gioventù si terrà a Trani sabato 13 aprile 2019, nella Cattedrale, a cominciare dalle ore 20.00, sul tema “Avvenga per me secondo la tua parola”. L'appuntamento serale consisterà in una veglia di preghiera presieduta dall'Arcivescovo, saranno presenti coloro che hanno vissuto la Giornata Mondiale della Gioventù a Panama (22-27 gennaio 2019).

Sta per arrivare il nostro appuntamento annuale con tutti i giovani dell'Arcidiocesi per la GMG Diocesana. Ancora una volta il prossimo sabato delle palme, 13 aprile 2019, ci ritroveremo assieme al nostro Arcivescovo e in comunione con il Papa e i giovani da tutto il mondo. Celebriamo questa GMG diocesana in un anno pastorale molto intenso per i giovani: sentiamo davvero il bisogno di ringraziare il buon Dio per il Sinodo celebrato ad ottobre ricordando anche che il Santo Padre ha firmato la sua Esortazione ‘Cristo vive’ lo scorso 25 marzo e che sarà pubblicata il prossimo 2 aprile. Il cuore è colmo di gratitudine anche pensando alla GMG di Panama vissuta a gennaio e, nella nostra diocesi, il Meeting Giovanissimi di febbraio. Tutto questo lo ritroveremo nella Veglia di Preghiera che vivremo insieme. Invitiamo preti ed educatori a preparare i ragazzi a vivere questo momento con profondità. Un suggerimento potrebbe essere quello di riprendere nei prossimi incontri parrocchiali i discorsi del Papa a Panama, magari soffermandosi sulle parole ‘Sogna - Scegli - Vai, ora’ che ripercorreremo durante la veglia.

don Claudio Maino*Responsabile del servizio diocesano per la pastorale giovane*

UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE

Convocazione Consulta Diocesana

All'attenzione:
Operatori del Settore

Vi comunico che mercoledì 10 aprile 2019 alle ore 18.00 presso la Biblioteca Diocesana in Trani (ingresso da Piazza Cesare Battisti) è convocata l'Assemblea della Consulta Diocesana per la Pastorale della Salute.

Sono invitati a partecipare i Cappellani ospedalieri, i sacerdoti, diaconi e religiosi/e operanti nel settore o assistenti, i rappresentanti delle associazioni di volontariato e OO.SS. e i referenti parrocchiali o coordinatori dei Ministri straordinari della santa Comunione.

L'incontro verterà sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. XXI Giornata Diocesana del Malato (sabato 4 maggio presso la chiesa di S. Giuseppe - Opera don Uva in Bisceglie dalle ore 16:00): riflessioni e iniziative preparatorie
2. Varie ed eventuali.

Il materiale per la prossima Giornata Diocesana del Malato 2019 sarà distribuito al termine dell'incontro.

Confidando nella vostra disponibilità e puntualità, vi saluto fraternamente in Cristo.

sac. Francesco Ferrante
Direttore

UFFICIO LITURGICO

Convocazione Consulta Diocesana

Ai sacerdoti diocesani e religiosi
ai diaconi
LORO SEDI

Carissimi confratelli,
siamo ormai prossimi a celebrare la Santa Messa Crismale manifestazione della comunione dei Presbiteri, diaconi e comunità diocesana con il nostro Arcivescovo.

Quest'anno la solenne concelebrazione avverrà nella **Chiesa San Giuseppe della Casa della Divina Provvidenza - Bisceglie, giovedì santo 18 aprile alle ore 10.00.**

1. Indicazioni logistiche

L'ingresso per la Chiesa San Giuseppe è in Via Giovanni Bovio.

All'ingresso gli addetti alla sicurezza indicheranno il luogo per il parcheggio delle macchine (Piazzale Istituto Ortofrenico). Potranno accedere solo le macchine dei sacerdoti e diaconi.

2. Luogo di riunione

Ore 9.00 presso il salone della casa delle suore.

Alle **ore 9.30** si canterà l'Ora Terza e i candidati al diaconato emetteranno la *Declaratio*.

3. Vesti sacre

I presbiteri portino con sé: amitto, camice, cingolo e casula bianca (quella della "Settimana Liturgica"); i diaconi camice e dalmatica con stola bianca.

4. Santa Messa

Alle **ore 10.00** avrà inizio la celebrazione della Santa Messa. Dopo l'omelia avrà luogo la rinnovazione delle promesse sacerdotali; quindi l'Arcivescovo benedirà l'Olio dei catecumeni e l'Olio degli infermi e consacrerà il Crisma.

I Santi Oli potranno essere ritirati non al termine della celebrazione ma, come di consueto, presso i luoghi indicati dai Vicari Episcopali delle zone pastorali.

sac. Mauro Dibenedetto

Direttore

Cerimoniere Arcivescovile

Ringraziamento per il 25° anniversario

“Mio Signore e Mio Dio”

Sono anni che penso all’esperienza sacerdotale a al rapporto con Dio come ad una storia nuziale fatta di incontri, di sguardi, di tenerezze, di scelte forti, di dialoghi, di piccoli momenti; un storia istante dopo istante per continuare ad arrendersi ad un amore che ha scritto il suo racconto sul suo corpo, con l’alfabeto delle ferite, quindi indelebile.

Questo amore che ho toccato con mano sin dalla mia nascita. Tutto è cominciato il 3 aprile 1969, giovedì santo. Sono il decimo ed ultimo figlio di due genitori (Domenico e Nunzia) che non hanno mai chiamato i figli *“tesoro e amore”*, ma che li hanno amati attraverso il sacrificio e il dono della vita. Quante volte ho visto mamma togliersi la roba dal piatto per darla a qualcuno di noi, o mio padre rinunciare anche a qualche spicciolo per darlo! Sembrerà strano ma non ho avuto il mio primo incontro con il Signore alla giusta età, mio padre era morto il martedì santo e il funerale è stato di giovedì santo, e io avrei dovuto fare la comunione dopo Pasqua, chiaramente rinviata per questo motivo. La settimana santa ha sempre contraddistinto i tempi della mia vita sia in bene che in male. Ma il Signore mi ha mostrato come al termine della passione ci sia sempre la vita nuova e lo ha fatto con l’abbondanza di grazia. Quell’incontro è avvenuto qualche anno dopo!

Crescendo ho imparato tanto dai miei fratelli e sorelle, innanzitutto attraverso il silenzio che mi ha aiutato a capire quali erano i momenti giusti per parlare (altrimenti avrei rischiato l’incolumità), ho imparato ad osservare come si viveva la vita e quali errori non fare, di questo ve ne sono grato perché mi avete spianato la strada; ho imparato cosa significasse chiesa domestica, anche se questo termine non appariva nel nostro

vocabolario familiare, ed è lì che forse il Signore mi ha chiamato, e mi ha detto delle parole d'amore bellissime attraverso la collaborazione, la reciprocità, la condivisione, l'amore (anche se imperfetto), attraverso la ricchezza che ognuno di voi ha saputo trasmettermi, attraverso il sacrificio che ci ha sempre contraddistinti. Grazie! Anche per la veste nuziale che mi avete regalato e che sto usando questa sera!

Entrare in una comunità parrocchiale è stato più semplice a questo punto, perché, come la famiglia non te la scegli, non ti scegli nemmeno le persone con cui cammini. Ed è stato proprio nella comunità della Sacra Famiglia che ho avuto un ulteriore incontro; esperienza bellissima in cui ho sentito che non ero fatto se non per quell'amore che si era donato e continuava a donarsi. Non era una voce, un suggerimento, ma una convinzione. Per tutta la mia vita è stato importante sapere che nessuno mi aveva costretto, indotto, spinto. Mi sono sempre sentito libero. Questo è il motivo di una gioia libera che vivo ancora come sacerdote!

Ognuno di noi ha un suo Giovanni Battista e il mio si chiama don Gino De Palma. Grazie!

Ringrazio la comunità del Sacro Cuore di Gesù e anche don Antonio, perché mi hanno fatto capire come si tramuta la preparazione teologica in pastorale concreta, senza fronzoli. Oggi va di moda parlare di periferie, di povertà, di essere sacerdoti "SENZA PIZZI E MERLETTI", in quella parrocchia non avevi tempo di pensare a certe cose, primo perché non c'erano nemmeno le casule e secondo perché l'attenzione e le forze erano rivolte agli uomini e alle donne che chiedevano amore! La cosa più bella che mi porto dentro è proprio la frase di don Antonio che mi ha detto la Pasqua successiva al suo trasferimento: "*Sei la persona a cui ho voluto più bene!*". Grazie per la semplicità e ti ricorderò sempre nella preghiera.

Un grazie alla comunità della Sacra Famiglia. Dico solo che con quella comunità sono cresciuto prima come uomo e poi come sacerdote. Ho respirato la santità di don Ciccio e la finezza spirituale di don Luca che mi ha consigliato per alcuni anni. Anche loro ricordo sempre nella preghiera, infatti spesso celebriamo per i sacerdoti defunti. Dell'esperienza di Casale Monferrato mi porto la capacità di mettersi in gioco e di

rinnovarsi nella gioia; anche se breve mi ha fatto conoscere il volto di una chiesa sconosciuta e che andava amata. Un grazie particolare alla gente che mi ha amato come un figlio, e che mi ha considerato parte della propria famiglia, Nanni, Maria Teresa, Corrado, Tiziana, e altri... Quel luogo mi ha “scoratinizzato”!

Non per ultimo il mio pensiero va ai vescovi Carata, Cassati, Pichierri e D’Ascenzo e ai miei confratelli, quelli della zona pastorale e quelli della diocesi; grazie per il cammino vissuto e che viviamo; grazie soprattutto dell’amicizia e della fiducia.

Vi voglio confidare forse la più grande paura che ho: quella di morire dentro, di diventare triste, di essere ad un certo punto una persona spenta e senza gioia; si perché il prete può essere come il vino. Il vino una volta messo in cantina può svanire, diventare acqua o aceto. Chiedo sempre al Signore di non farmi diventare una persona acida o una persona insulsa, perché ho conosciuto persone così. Pregate per i sacerdoti perché sappiano conservare il sorriso dell’anima, altrimenti si diventa come le cariatidi, quelle statue di pietra o marmo che sorreggono i portali delle chiese. Che brutta fine! La vita del prete è o dovrebbe essere una storia d’amore. E le sue parole, parole d’amore; il prete capace di non morire di morte ma d’amore!

“Mio Signore e mio Dio”! Voglio custodire in me questo aggettivo come una riserva di coraggio per la mia fede: Mio Signore! Piccola parola che cambia tutto, che non evoca il Dio dei libri, il Dio degli altri, ma il Dio intrecciato con la mia vita, assenza e poi più ardente presenza.

Tommaso, come l’amata del Cantico dice: «Il mio amato è per me e io sono per Lui».

Mio perché è parte di me.

Mio come lo è il cuore e, senza, non sarei.

Mio come lo è il respiro e, senza, non vivrei.

Grazie Signore perché mi hai conservato fedele! È tutta colpa tua!
AMEN.

don Giuseppe Lobascio

Indicazioni del Vicario generale

A tutti i Confratelli
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

giunti oramai al termine della Quaresima, che spero abbia rappresentato un momento significativo e fecondo per la vita personale e comunitaria, vi raggiungo con la presente, per alcune indicazioni pratiche circa la Messa Crismale e le successive Ordinazioni diaconali di tre nostri giovani che stanno per concludere il cammino di formazione in Seminario.

Quest'anno, a causa di lavori in corso presso la nostra Basilica Cattedrale, la Messa del Sacro Crisma sarà concelebrata presso la Chiesa di San Giuseppe in Bisceglie; l'appuntamento è il 18 aprile alle ore 9.00 per il canto dall'Ora Media e la *Declaratio* dei candidati diaconi. L'olio che sarà benedetto per i catecumeni e gli infermi, e consacrato per il Sacro Crisma, è stato prodotto e offerto per tutte e cinque le zone pastorali dal centro *Mater Gratiae*, in agro di Barletta, condotto dalla Comunità Giovanni XXIII.

Al termine della Concelebrazione, come di consueto vivremo l'agape fraterna che si svolgerà presso la sala ricevimenti *Villa Torre Rossa*, sempre in Bisceglie, in via Mauro dell'Olio, 17. La sala è a circa 100 metri dalla Parrocchia *Stella Maris*; qualora lo spazio riservato messo a disposizione dalla Sala dovesse risultare inadeguato al numero di mezzi, potremo parcheggiare presso il terreno dell'erigenda chiesa parrocchiale. Il pranzo è gentilmente offerto dai nostri confratelli don Mauro CAMERO, don Giuseppe LOBASCIO, don Ruggiero CAPORUSSO,

don Franco DI LIDDO, don Mauro DIBENEDETTO, don Vito SARDARO, don Vincenzo DE CEGLIE, che quest'anno celebrano il XXV anniversario dall'Ordinazione Sacerdotale. Per la partecipazione all'agape, siamo tutti pregati di informare tempestivamente i rispettivi Vicari Zonali per l'adesione.

Altro appuntamento importante per la vita della nostra Chiesa Diocesana sarà il 27 aprile, giorno in cui, alle ore 16.30, presso la succitata chiesa di San Giuseppe in Bisceglie avrà luogo l'Ordinazione diaconale degli accoliti Francesco MILILLO, Luigi TEDESCHI e Mario Luciano SCIACQUA. Raccomandiamo vivamente la partecipazione, a questo momento di grazia, che diventa segno di comunione affettiva oltre che effettiva.

Nel salutarvi mi confermo con sensi di stima e fraternità sacerdotale.
Vostro

don Peppino

Vivere subito da Risorti!

Lettera dal Brasile di Padre Saverio Paolillo, missionario comboniano, nativo di Barletta, in occasione della Pasqua

Non mi va l'idea di aspettare la resurrezione soltanto dopo la morte. Vorrei tanto che cominciasse subito. Desidero un mondo inondato dallo Spirito del Risorto. Sogno un'umanità amata da Dio, circondata dalla sua tenerezza e rivestita della sua Grazia, che respira a pieni polmoni la Vita dell'Eterno, festeggiando sin da ora la vittoria definitiva sulla cultura della morte e garantendo a tutti la Vita in pienezza.

Credo nella resurrezione dei vivi o, meglio ancora, nei viventi che vivono da risorti. Ammiro le persone che, seguendo i passi di Gesù di Nazareth, vivono a servizio della vita. Ho fiducia in coloro che non aspettano la Resurrezione soltanto come un traguardo, ma ne fanno uno stile di vita. Ammiro i cristiani che non vedono la Vita Eterna come un premio da conquistare dopo la morte in cambio di una manciata di buone azioni, ma come un progetto che comincia sin da quando si viene alla luce del sole e culmina nello splendore della Gloria di Dio.

Vivere da Risorti significa ritmare la propria esistenza secondo il respiro dell'Eterno: amati e amanti; preziosi agli occhi di Dio e chinati umilmente ai piedi degli altri in atteggiamento di servizio; fatti per essere grandi nella misura in cui ci si fa piccoli e semplici come i bambini; assetati di giustizia e colmi di misericordia; dotati di potenzialità e talenti e sempre più ricchi grazie alla loro condivisione; fragili, ma, allo stesso tempo irrobustiti dalla Grazia...

Se vivessimo così, non ci sarebbero tante croci nel mondo e, anche quelle che sono inevitabili, diventerebbero più sopportabili perché

chi le patisce troverebbe sicuramente un Cireneo disposto a farsene carico. Nel mondo senza la vita dell'Eterno e lo Spirito del Risorto, le croci si moltiplicano. Diventano sempre più pesanti e assumono le forme più svariate.

Hanno la forma di barconi stracolmi di immigrati, piantate sui fondali del mar Mediterraneo, fuori dalle mura di un Primo Mondo sempre più ultimo nella classifica della solidarietà, trincerato nel suo egoismo e refrattario all'accoglienza e alla condivisione.

Hanno la forma di armi sempre più sofisticate e mortali, vendute da mercanti senza scrupoli che stimolano le guerre per incrementarne le vendite e aumentare i loro sporchi guadagni. Su di esse sono inchiodati i corpi dilaniati dalle mine terrestri, l'infanzia rubata dei bambini soldato, famiglie distrutte, paesi rasi al suolo e il genocidio di interi popoli.

Hanno la forma del capitale finanziario che, in nome del profitto concentrato nelle mani di poche persone, approfondisce le disuguaglianze, produce miseria, calpesta la dignità umana, sfrutta i lavoratori e degrada l'ambiente. Inchiodati a questa croce ci sono milioni di persone destinate allo scarto.

Hanno la forma della corruzione, dell'indifferenza, della sistematica violazione dei diritti umani, delle varie modalità di violenza, dell'abuso e sfruttamento sessuale, della schiavitù, del razzismo... Su di esse giacciono corpi denudati di esseri umani la cui dignità è stata ridotta a brandelli.

Se vivessimo da risorti molte di queste croci sparirebbero dalla circolazione. Il "Calvario" sarebbe bonificato e darebbe spazio a un bellissimo giardino. Il "Sinedrio" la smetterebbe di manipolare i fatti e creare false prove per condannare innocenti e criminalizzare coloro che, con spirito profetico smascherano, i soprusi e si impegnano a ristabilire la giustizia. "Erode" eserciterebbe il potere come servizio e "Pilato" non laverebbe più le mani per scrollarsi di dosso i sensi di colpa e la paura di schierarsi dalla parte della verità. "Satana" non troverebbe spazio nel cuore dei discepoli del Maestro per incentivare l'ambizione, minacciare la comunione fraterna, desolare le coscienze,

spargere il dubbio, insinuare l'incredulità, togliere la fiducia in Dio e cancellarlo dai cuori di tante creature. La "massa" aprirebbe gli occhi e non si lascerebbe più manipolare da false notizie che promuovono la calunnia e il linciaggio di coloro che si mettono dalla parte dei più poveri, mentre Barabba resta libero di portare avanti il suo progetto di morte. "Giuda" non tradirebbe i suoi amici, non venderebbe la sua coscienza e non rinuncerebbe ai valori del Vangelo in cambio di "trenta denari", del successo, della carriera... I "soldati" farebbero obiezione di coscienza e si rifiuterebbero di obbedire a ordini sbagliati, deponendo le armi e rinunciando al ruolo di sadici torturatori. I "sommi sacerdoti" tirerebbero la maschera dell'ipocrisia e la smetterebbero di usare il nome di Dio per coprire i loro misfatti. Obbedienti alla verità, griderebbero allo scandalo e si strapperebbero le vesti dinanzi al sacrilegio commesso ogniqualvolta si calpesta la dignità umana. I "discepoli" non lo cercherebbero più tra i morti, nei ripostigli del passato, rovistando tra tradizioni impolverate, ma lo scoprirebbero VIVO, oggi, tornando sui suoi passi in "Gallilea", passando per le strade delle "periferie esistenziali", annunciando il Vangelo, ripulendo il volto di Dio da tutti gli "stucchi" e "trucchi" imposti da "autorità religiose" che ne hanno voluto nascondere la sua originale bellezza, testimoniando l'amore del Padre e facendo il bene, soprattutto ai più poveri.

Se vivessimo da risorti potremmo finalmente smontare tutte le croci e riutilizzare il materiale per costruire ponti che facilitano gli incontri, case per accogliere tutti come una grande famiglia e enormi tavoli intorno ai quali ci sia posto per tutti.

Non ci sarebbero più croci se, facendo nostra la vita di Dio, imparassimo a prenderci cura gli uni degli altri e vivessimo ogni giorno all'insegna della Pasqua.

Santa Pasqua a tutti.

padre Saverio Paolillo
Missionario Comboniano in Brasile

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

*Ordinazione diaconale a tre accoliti:
Milillo, Tedeschi e Sciacqua*

Ai sacerdoti diocesani e religiosi
ai diaconi
LORO SEDI

Carissimi,

Sabato 27 aprile 2019, nei Primi Vespri della II Domenica di Pasqua, alle ore 16.30, l'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, presiederà la Santa Messa nella Chiesa **San Giuseppe della Casa della Divina Provvidenza - Bisceglie**, e conferirà l'Ordinazione Diaconale a tre accoliti: Francesco MILILLO, Luigi TEDESCHI, Mario Luciano SCIACQUA.

I Rev.di Sacerdoti, che intendono partecipare alla Celebrazione, vorranno trovarsi per le **ore 16.00** presso il salone della casa delle suore, per indossare le vesti sacre. I presbiteri portino con sé: amitto, camice, cingolo e casula bianca (quella della "Settimana Liturgica"); i diaconi camice e dalmatica con stola bianca.

L'ingresso per la Chiesa San Giuseppe è in Via Giovanni Bovio.

All'ingresso gli addetti alla sicurezza indicheranno il luogo per il parcheggio delle macchine (Piazzale Istituto Ortofrenico). Potranno accedere solo le macchine dei sacerdoti e diaconi.

sac. Mauro Dibenedetto
Direttore
Cerimoniere Arcivescovile

V Centenario di Fondazione delle Sorelle Povere di S. Chiara del Monastero S. Luigi - Bisceglie

Sua Ecc.za Mons. Leonardo D'Ascenzo
Rev.mi Vicari Episcopali e zionali
Rev.di Parroci e Comunità ecclesiali
Rev.di Superiori e Comunità religiose
Movimenti e Associazioni ecclesiali
Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

*'Avendoci chiamate a cose tanto grandi,
siamo tenute a benedire e lodare il Signore
e a crescere sempre più nel bene' (S. Chiara)*

Carissimi,

desideriamo condividere i tanti motivi di gioia che animano il nostro cammino fraterno per l'evento giubilare dei 500 anni di fondazione del nostro Monastero.

Nell'accingerci a raccogliere qualche 'pezzo' della nostra significativa memoria spirituale e religiosa, storica e artistica, approfondiamo noi per prime la conoscenza di una storia di Dio nelle sue vicissitudini storiche esterne ed interne; dalle epoche ora rigogliose, ora provate; ai passaggi di crescita come di fatica e debolezza. Storia secolare di fede e di preghiera che sembra fare di questo Monastero, posto al centro di Bisceglie, la **sentinella** della Chiesa locale e della città tutta.

Sentinelle che vegliano con il ritmo incessante della **preghiera** sulla vita della gente; sentinelle pronte a rispondere della **speranza** che è in noi a quanti sostano e trovano ristoro all'ombra della nostra esperienza contemplativa. Come sentinelle, **raccogliamo le gioie e i dolori** della vita per affidarLe a Chi sa prendersene cura; costruiamo un pezzetto di Regno di Dio tra gli uomini nell'**impegno della pace e del perdono**; annunciamo nella gioia della **fraternità** e della comunione che 'il Signore è vicino'!

Stupisce noi per prima quanto la nostra presenza discreta e nascosta ai più, sia visitata e frequentata da tanti e tanti, da farci sentire davvero al cuore' della vita di ognuno.

Per questo desideriamo renderVi partecipi di alcune nostre esperienze e iniziative che si svolgeranno nel prossimo mese di maggio, di cui alleghiamo il calendario delle serate e la locandina, pregandovi di volerla affiggere nelle vostre bacheche.

Certe della vostra vicinanza, con affetto e gratitudine, vi auguriamo ogni bene!

*sr. Cristina Francesca Rigante
e Sorelle tutte*

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Veglia di preghiera per le vocazioni

Sabato 11 maggio 2019, a Trani, nella Parrocchia Spirito Santo, alle ore 20,30, l'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo presiederà la Veglia di Preghiera per le Vocazioni in occasione della 56a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che sarà celebrata domenica 12 maggio.

È il giorno in cui tutta la Chiesa diocesana si riunisce in preghiera per ringraziare il Signore per la molteplicità delle vocazioni presenti nella nostra Diocesi; uomini e donne che quotidianamente sono il segno dell'amore misericordioso di Dio per tutti gli uomini, specialmente i poveri e i sofferenti. Inoltre, è il contesto in cui ciascuno, può chiedere a Dio di ricevere luce e coraggio in riferimento al proprio progetto di vita; ossia, un impegno da assumere, in risposta ad una chiamata di Dio, capace di dare senso a tutta la propria esistenza.

don Cosimo Delcuratolo

Rettore del Seminario diocesano di Bisceglie

Direttore del Centro Diocesano Vocazioni

La 21^a Giornata diocesana del Malato

Sabato 4 maggio 2019, a Bisceglie, presso la chiesa di S. Giuseppe “Universo Salute - Opera Don Uva”, in collaborazione con le sorelle della Congregazione Ancelle della Divina Provvidenza, si svolgerà la 21^a Giornata Diocesana del Malato.

Tale giornata vuol essere per tutti i credenti “un momento di forte preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell’umanità” (San Giovanni Paolo II). La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l’esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso.

Il Direttore dell’Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, don Francesco Ferrante, citando un messaggio di Papa Francesco ai malati, sottolinea la potenzialità positiva della fede in queste situazioni: “Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano; ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce”.

SERVIZIO DIOCESANO PER ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI

Accompagnamento pastorale di situazioni matrimoniali complesse e “irregolari” e introduzione di una causa di dichiarazione di nullità matrimoniale.

Informazioni utili per sacerdoti, operatori pastorali e fedeli

BREVE PREMESSA

Il testo che di seguito viene proposto vuole essere un aiuto per quanti operano per il bene della famiglia (sacerdoti, operatori di pastorale familiare, consultori d’ispirazione cristiana, realtà ecclesiali tutte) o per quei fedeli che desiderano richiedere un accertamento della verità sull’esistenza o no del vincolo del loro matrimonio. L’idea di redigere questo scritto, dal titolo *“Accompagnamento pastorale di situazioni matrimoniali complesse e “irregolari” e introduzione di una causa di dichiarazione di nullità matrimoniale. Informazioni utili per sacerdoti, operatori pastorali e fedeli”*, nasce a seguito di domande che sono state poste da sacerdoti e fedeli al Servizio diocesano per l’accoglienza dei fedeli separati (SDAFS) per comprendere come introdurre un’eventuale causa di dichiarazione di nullità matrimoniale ed in caso contrario come comportarsi alla luce delle ultime indicazioni magisteriali presenti in *Amoris laetitia*.

Per cui in qualità di Responsabile del Servizio diocesano ho raccolto tutte le istanze giunte in questi quattro anni di attività e le ho suddivise in 5 punti, tra questi il terzo punto è stato elaborato in modo colloquiale con domande e risposte puntuali e semplici. Nella parte finale del lavoro, infine, è stata riportata una bibliografia di approfondimento. Il

tutto è stato condiviso con il nostro Arcivescovo il quale ha apprezzato il testo ritenendolo utile ad offrire indicazioni brevi, precise e uniformi per armonizzare prassi pastorale e giudiziaria di quelle situazioni di fedeli segnati da un amore ferito. Per tal ragione si esorta tutti a far tesoro di queste indicazioni giuridico-pastorali per evitare confusioni su una materia delicata qual è la fragilità matrimoniale. A tal proposito se da un lato appare opportuno alimentare attenzioni pastorali congrue verso quei fedeli che vivono fragilità matrimoniali allo stesso tempo *“non si devono tuttavia creare illusioni e deve essere sempre chiaro che la dichiarazione di nullità non costituisce la soluzione di tutti i fallimenti matrimoniali, perché è possibile solo in quella parte minoritaria di casi in cui al fallimento si accompagna la nullità fin dall’inizio del matrimonio. Ne consegue l’urgenza di un discernimento competente, per verificare se ricorrono, nella vicenda della persona che si ha davanti, gli elementi per ritenere probabile che il matrimonio fosse nullo. Data la delicatezza della cosa, per non creare false aspettative, è sommamente raccomandabile la massima prudenza, evitando di esprimersi nel senso di qualificare certamente come nullo il matrimonio e limitandosi a far presente che si ritiene ragionevole - sulla base di quanto la persona racconta - una verifica più approfondita da parte di un esperto”* (Paolo Bianchi). Si precisa che la verifica più approfondita nella nostra diocesi è garantita dal SDAFS. A riguardo, all’interno del testo sono riportate indicazioni su come contattare il Servizio diocesano (*cf. punto 4.1*), per avere ulteriori chiarimenti o richiedere una consulenza. Circa i contatti si chiede al clero ed agli operatori pastorali di far riferimento al numero telefonico e all’indirizzo email indicati e di *non fornire ai fedeli i numeri personali dei consulenti che operano nel Servizio diocesano, per una questione di privacy*.

Mi preme, altresì, precisare due ulteriori punti: 1) nel testo vengono riportati, per una maggiore trasparenza, precisazioni sui costi processuali aggiornati alle nuove disposizioni normative della Conferenza Episcopale Italiana che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020. 2) Queste *“Informazioni utili”* vanno ad integrare ed aggiornare quanto riportato nella parte dedicata alle *“risposte ad alcune frequenti domande*

dei fedeli” presenti nell’appendice della nuova edizione del 2019 del “*Vademecum* per consulenza nella fragilità matrimoniale. Una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare”, edito dalla Rotas (cfr. pp. 200-204).

Auspicio, che l’uso di queste brevi indicazioni possa essere uno stimolo ulteriore per crescere tutti in modo sinergico e sinodale in una pastorale dell’ascolto e nell’arte dell’accompagnamento, del discernimento e dell’integrazione per il bene di tutti i fedeli che ci sono affidati ed in particolar modo per quei fedeli «più fragili, segnati dall’amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alle gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta» (AL 291).

don Emanuele Tupputi
Responsabile del SDAA

ACCOMPAGNAMENTO PASTORALE E INTEGRAZIONE ECCLESIALE DEI FEDELI IN SITUAZIONI MATRIMONIALI COMPLESSE

Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica postsinodale *Amoris laetitia* (AL) sull'amore nella famiglia, dichiara: «invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa» (AL 312).

1. Percorso pastorale di accoglienza, accompagnamento e discernimento

Papa Francesco propone anche di svolgere una pastorale familiare per accompagnare i fedeli “dopo le rotture o i divorzi” (cfr. AL 241-246), indicando che «un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati. Va accolta e valorizzata soprattutto la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza» (AL 242). Per tal ragione, dichiara: «sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere

le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale» (AL 244). Questo percorso prevede le seguenti fasi:

- **Fase di accoglienza ecclesiale e incontro con il fedele**
- **Fase del discernimento**
- **Fase dell'iter processuale di dichiarazione di nullità matrimoniale o dell'iter pastorale di integrazione ecclesiale**

Per comprendere meglio queste fasi si rinvia al punto 5, dove viene riportato, come possibile griglia di riferimento, un percorso concreto di discernimento ed accompagnamento.

2. Struttura diocesana di accoglienza e accompagnamento giuridico-pastorale

Per rendere fattivo e concreto quanto espresso da Papa Francesco è opportuno che la prima accoglienza pastorale sia compiuta in parrocchia o nel Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati (SDFS) predisposto dalla nostra diocesi per accompagnare e discernere le singole situazioni per un'eventuale richiesta di dichiarazione di nullità, mediante un'indagine pregiudiziale o pastorale, o in caso contrario avviare un iter pastorale d'integrazione nella comunità cristiana.

3. Domande più frequenti dei fedeli

3.1 Che cos'è un processo di nullità matrimoniale?

Si tratta di un processo mediante il quale, dopo un'accurata indagine, si accerta l'efficacia giuridica del consenso espresso dai coniugi il giorno delle nozze, in quanto potrebbe verificarsi che si celebri in maniera invalida il Sacramento del matrimonio: perché chi si sposa, al momento della celebrazione delle nozze e di esprimere il suo "sì", cioè il consenso nuziale, per uno o più motivi non può o non vuole

dare un consenso da cui nasca vincolo coniugale valido. Pertanto, il processo di nullità è uno strumento al servizio della verità sul matrimonio, con il proposito di servire la coscienza e lo spirito dei coniugi e riconciliare le persone verso la piena partecipazione alla comunione ecclesiale. Infine, appare utile precisare che con questo strumento giuridico la Chiesa non scioglie il matrimonio, ma si limita unicamente a constatare e a dichiarare che il consenso espresso da uno dei due nubendi (o da entrambi), per motivi fondati e provati, non è efficace e quel legame non è mai sorto, era soltanto apparente.

3.2 *Quali sono i motivi per cui il matrimonio è nullo?*

Cercando di spiegarlo in modo semplice, si può dire che perché un matrimonio sia valido deve essere celebrato nella Chiesa, tra le persone che non siano impediti dalle norme canoniche e inoltre che siano capaci di prestare il consenso. Pertanto, i motivi di nullità di un matrimonio possono riguardare tre ambiti: 1) la mancanza della forma canonica, 2) la presenza di impedimenti dirimenti non dispensabili o di fatto non dispensati, 3) un vizio del consenso. Pertanto, appare chiaro che circa la forma canonica per un cattolico il consenso deve essere manifestato davanti al legittimo ministro della Chiesa (il parroco o un chierico da lui delegato), alla presenza di due testimoni. Poi, la presenza di un impedimento in uno dei due contraenti al momento del consenso rende nullo il matrimonio (cfr. cann 1073-1094 - CIC), salvo dispensa dall'impedimento quando questa è possibile. Gli impedimenti possono riguardare la capacità personale al matrimonio (età, impotenza, vincolo ancora sussistente, ordine sacro o voto solenne di castità, disparità di culto) oppure avere origine da un comportamento delittuoso (ratto, crimine) oppure sorgere da un vincolo familiare (legame di consanguineità, di affinità e di parentela legale). Infine, circa il vizio del consenso esso si verifica se chi si sposa: 1) non ha una volontà sufficientemente libera e consapevole perché soggetta a intimidazioni, costrizioni, gravata

da incapacità psichica, obbligata da inganni, condizioni, da errori determinanti; 2) non ha la capacità di assumere e attuare gli obblighi essenziali del matrimonio; 3) esclude i principi fondamentali del matrimonio cioè: non vuole sposarsi per il bene reciproco; non ritiene il matrimonio indissolubile, aperto alla vita ne tanto meno intende essere fedele al coniuge.

3.3 Ci sono alcuni effetti civili con la dichiarazione di nullità?

La dichiarazione di nullità matrimoniale ha effetti civili in Italia secondo le norme del Concordato dell'11 febbraio 1929 e del Protocollo Aggiuntivo del 18 febbraio 1984. Per cui la sentenza di nullità matrimoniale dei Tribunali ecclesiastici può essere delibata dai Tribunali di Corte d'Appello italiani, dopo richiesta di Decreto di Esecutorietà al Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

3.4 In qualunque tribunale si può intraprendere un processo di nullità di matrimonio?

Con la riforma del processo introdotta da Papa Francesco si è reso più agile l'iter processuale per presentare il libello e dare inizio all'istruzione dello stesso. Pertanto la riforma stabilisce le seguenti possibilità per determinare il Tribunale competente per giudicare una causa di nullità:

- 1° il Tribunale del luogo ove si celebrò il matrimonio;
- 2° il Tribunale del luogo in cui una o entrambe le parti hanno il domicilio o il quasi domicilio;
- 3° il Tribunale del luogo in cui si debba raccogliere la maggior parte delle prove.

3.5 Quali sono i passi che si devono compiere?

Principalmente i passi da compiere per un eventuale processo di dichiarazione di nullità matrimoniale sono:

- 1° Rivolgersi al parroco, sacerdote, operatore di pastorale familiare più prossimo o al servizio giuridico-pastorale diocesano per esporre la propria situazione e iniziare un percorso di informazione circa il senso dei processi di dichiarazione di nullità e compiere un discernimento sulla possibilità di poterlo fare.
- 2° Rivolgersi ad un Patrono stabile o scegliere un Avvocato di fiducia che sia abilitato per patrocinare nei Tribunali ecclesiastici: egli potrà aiutare il fedele interessato a presentare la richiesta di nullità davanti al Tribunale competente, indicando il/i capo/i per i quali si richiede la dichiarazione di nullità e proporre le prove.
- 3° Collaborare con il Tribunale durante il percorso processuale, rendendo la propria deposizione, sottoponendosi ad un'eventuale perizia psicologica o psichiatrica.
- 4° Aspettare che, dopo lo studio della causa, ci sia la sentenza e rispettarla se si è d'accordo con l'esito o presentare ricorso davanti al Tribunale di appello nel caso di ragionevole disaccordo con la decisione giudiziale.

Con la riforma dei processi realizzata da papa Francesco, non è più necessaria la seconda sentenza affermativa per dichiarare la nullità. Pertanto, una volta ottenuta la sentenza di nullità in prima istanza, se nessuna delle parti in causa né il difensore del vincolo si appella, la sentenza - trascorsi i termini di legge (15 gg.) - diviene esecutiva.

3.6. *Perché è necessario mettersi in contatto con l'altro coniuge?*

Ricevuto il libello di introduzione della causa, il Vicario giudiziale, se ritiene che esso abbia qualche fondamento, lo ammetterà e ordinerà che una copia sia notificata al difensore del vincolo e, se il libello non è stato sottoscritto da entrambe le parti, alla parte convenuta, dandole il termine di quindici giorni per esprimere la sua posizione riguardo alla domanda. Appare chiaro che la collaborazione dell'altro coniuge è importante per una corretta e completa ricostruzione

dei fatti e potrebbe agevolare il percorso processuale e abbreviare i tempi per giungere alla relativa decisione.

3.7 C'è bisogno di testimoni? Quali devono essere?

Nello studio dei possibili motivi di nullità c'è bisogno della dichiarazione dei testimoni che conoscono la storia delle parti, in modo particolare di quanto successo prima e dopo la celebrazione del matrimonio. Questi testimoni sono, normalmente, familiari vicini e/o amici degli sposi, soprattutto quelli del periodo del fidanzamento.

3.8 Quanto tempo può durare un processo?

Sebbene la riforma attuata da Papa Francesco preveda una maggiore celerità dei processi e uno snellimento delle procedure, la durata di un processo può variare secondo la difficoltà, che è legata a diversi motivi, come ad esempio gli avvenimenti del matrimonio in esame, i capi di nullità invocati, la collaborazione dell'altro coniuge e dei testimoni, l'esigenza di compiere delle perizie, infine in base al numero delle cause che sono in corso in quel momento nel Tribunale. In ragione di ciò, per ovviare a possibili rallentamenti, sarà importante compiere un'indagine pregiudiziale o pastorale, in cui i fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del matrimonio stesso o sono convinti della loro nullità, possono fornire elementi utili (informazioni, documenti, ecc.) per agevolare lo svolgimento di un'eventuale processo giudiziario, ordinario o più breve. Pertanto, in linea di massima, la causa non dovrebbe durare più di un anno o un anno e mezzo dall'inizio dell'istruttoria nel processo ordinario e tre mesi nel processo più breve.

3.9. Che cos'è l'indagine pregiudiziale o pastorale? Da chi è compiuta?

L'indagine pregiudiziale o pastorale (IPP) è un servizio/ufficio ecclesiale stabile che, operando in sintonia con la pastorale matrimoniale diocesana unitaria, intende accompagnare, discernere ed integrare

quei fedeli che vivendo crisi, difficoltà o dubitando della validità del proprio matrimonio, desiderano valutare la possibilità di superare tali situazioni sia con la possibilità di una riconciliazione coniugale sia con l'accertamento della validità o meno del proprio matrimonio. Pertanto, questo nuovo *servizio di consulenza*, introdotto dalla riforma di Papa Francesco, ha una *duplice finalità: spirituale/pastorale*, in quanto chiamato ad accompagnare con animo apostolico i fedeli separati o divorziati, e altresì *tecnica* per aiutare quei fedeli che dubitano della validità del proprio matrimonio o sono convinti della nullità del medesimo a conoscere le loro condizioni matrimoniali e raccogliere elementi utili per un'eventuale processo di nullità matrimoniale. Nella nostra Arcidiocesi tale IPP è compiuta nel SDAFS da persone competenti e nominate dall'Arcivescovo. Su come contattare il SDAFS si veda la domanda 4.1.

3.10 *Il processo di nullità si svolge in modo pubblico o riservato?*

Tale processo si svolge in modo del tutto riservato (a porte chiuse), garantendo l'assoluta privacy a tutti coloro che in esso intervengono. Ad ogni udienza sono presenti solo: il giudice istruttore con un notaio deputato alla verbalizzazione; l'avvocato della parte attrice; l'avvocato della parte convenuta (se questa si costituisce in giudizio con un proprio avvocato); il difensore del vincolo (se vuole essere presente); infine, distintamente e in giorni diversi, ciascuna delle parti e i testimoni da esse designati.

3.11 *Cosa bisogna fare quando si ottiene la nullità ecclesiastica e si desidera risposarsi in Chiesa?*

Dopo aver ottenuto dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese (TERP) la sentenza che dichiara la nullità, se non vi è appello al Tribunale Ecclesiastico di Benevento o al Tribunale della Rota Romana, la decisione giudiziaria viene notificata alle parrocchie in cui si sposarono e furono battezzati gli sposi perché venga apposta nota nei

corrispondenti Registri dei matrimoni e dei battesimi. Dopo questo - se non vi è alcun impedimento ecclesiastico o civile - il matrimonio può essere contratto in Chiesa, a meno che non sia stato imposto un divieto a qualcuno dei coniugi, nel qual caso tale divieto deve essere previamente rimosso.

3.12 *Che cos'è il divieto e come si toglie?*

Il divieto è una proibizione a contrarre nuove nozze, *inconsulto Ordinario* ovvero *inconsulto tribunali*, che a volte il Tribunale mediante il giudice impone alla parte o alle parti a cui è dichiarato nullo il matrimonio per simulazione, impotenza o qualche causa di natura psichica. La rimozione del divieto, a norma dell'art. 59 del Decreto sul matrimonio canonico, spetta all'Ordinario del luogo nel cui territorio si svolge l'istruttoria matrimoniale e sul quale incombe l'obbligo di verificare che la causa per la quale il divieto fu imposto sia cessata, e nel secondo caso previo parere del Tribunale che emette la sentenza e appone il divieto.

3.13 *Cosa si intende per matrimonio «rato e non consumato»?*

Con tale espressione si intende un matrimonio nel quale i coniugi non abbiano posto tra loro atti coniugali (cioè rapporti sessuali dopo la celebrazione del matrimonio). In questi casi è possibile chiedere al Papa la grazia dello scioglimento per poter accedere a nuove nozze. Si tratta di un procedimento amministrativo che si svolge nella fase istruttoria in diocesi, mentre a Roma si svolge la fase della decisione. La domanda della grazia va indirizzata al Romano Pontefice per il tramite del Vescovo diocesano del domicilio del/i coniuge/i richiedente/i. Nella prima fase, presso il tribunale diocesano, vengono ascoltate le parti e quei testi che sono a conoscenza delle vicende pre e post coniugali; nella seconda, presso il Tribunale della Rota Romana in Roma, si valuta il materiale raccolto nella diocesi, in vista

del parere da sottoporre al Pontefice, cui è riservata in via esclusiva la concessione della grazia.

Il procedimento è del tutto gratuito nel caso in cui si possieda un reddito ISEE inferiore ai 10.000 euro; diversamente è prevista una contribuzione:

1. un *contributo spese processuali*, stabilito dal Tribunale Ecclesiastico Diocesano sulla base degli atti istruttori;
2. un *contributo richiesto* dal Tribunale Apostolico della Rota Romana di circa € 800.

3.14 *Quali differenze ci sono tra la sentenza di nullità matrimoniale e il provvedimento di scioglimento dal matrimonio rato e non consumato?*

La *sentenza* che dichiara la nullità di un matrimonio è un provvedimento che conclude un processo giudiziale, finalizzato ad accertare la validità o meno di un matrimonio. Tale provvedimento viene, quindi, a chiarificare che un vincolo non è sorto in modo valido e, di conseguenza, gli effetti giuridici che ne scaturiscono agiscono in capo ai coniugi retroattivamente sin dal giorno del matrimonio. In caso di esito negativo, è comunque possibile chiederne la revisione al tribunale di appello.

La *scioglimento del vincolo*, invece, è un provvedimento che conclude un processo di carattere essenzialmente amministrativo. La finalità di tale provvedimento è del tutto eccezionale, poiché interviene a sciogliere un vincolo sorto in modo valido, che la Chiesa considera di per sé indissolubile; esso si configura come una speciale concessione assolutamente facoltativa, pur in presenza dei requisiti previsti (cioè la prova dell'inconsumazione e una giusta causa per la sua concessione). Gli effetti giuridici che scaturiscono dallo scioglimento agiscono in capo ai coniugi solo dal momento della sua concessione. Inoltre, solo alla sentenza di nullità può essere accordata efficacia giuridica da parte dello Stato italiano tramite il procedimento di delibazione, non parimenti al provvedimento di *dispensatio super rato*.

3.15 *Che cos'è il processus brevior davanti al Vescovo?*

È una nuova modalità del processo, accanto a quello ordinario, introdotta da Papa Francesco con il Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* (MIDI), per quei casi in cui la nullità del matrimonio è particolarmente evidente. Questo procedimento, di natura straordinaria o eccezionale, ha come giudice il Vescovo diocesano, assistito da un istruttore, a cui è affidata la conduzione dell'istruttoria, e da un assessore. Questa forma di processo può essere richiesta se si verificano due condizioni: 1° che la domanda sia proposta da entrambi i coniugi o da uno di essi, col consenso dell'altro; 2° che la nullità sia manifesta, ovvero ricorrano circostanze di fatti e persone che non richiedano un'inchiesta o una istruzione più accurata, quale quella che si svolge nel rito ordinario. La domanda andrà presentata al Vicario giudiziale del TERP - poiché i Vescovi delle Diocesi di Puglia hanno deciso di continuare ad avvalersi dell'opera di tale Tribunale - a cui spetta valutare se vi siano i presupposti per la celebrazione di un processo più breve e nominare l'istruttore e l'assessore che assisteranno il Vescovo della rispettiva diocesi. Per quanto riguarda i costi del procedimento si veda la domanda seguente.

3.16 *Quanto potrebbe costare una dichiarazione di nullità matrimoniale?*

Innanzitutto va detto in modo chiaro che il procedimento è del tutto gratuito per coloro che hanno un reddito ISEE inferiore ai 10.000 euro; diversamente è prevista una contribuzione stabilita dalla Normativa CEI del 3 Dicembre 2019: 1. *un contributo per i costi della causa* di € 525, per la parte attrice; di € 262,50 per la parte convenuta qualora si costituisca in giudizio con un proprio avvocato; 2. *onorario per l'avvocato* compreso tra un minimo di Euro 1.600 e un massimo di € 3.000, comprensivi delle spese generali, ai quali devono aggiungersi gli oneri di legge (IVA e cassa previdenziale), se dovuti. Vi sono comprese tutte le attività inerenti di consulenza e di

studio; introduzione della causa; istruttoria fino al decreto di conclusione; dibattimento e provvedimenti conclusivi. Spetta al Giudice ecclesiastico approvare l'onorario richiesto dal patrono, nonché eventuali ulteriori spese vive non preventivate all'inizio della causa. Per il *processo più breve*, l'agevole individuazione di argomenti particolarmente evidenti che rendono manifesta la nullità può costituire un criterio per l'ordinaria applicazione della metà degli importi delle tariffe di cui sopra.

Solo nel caso di un secondo grado di giudizio è previsto un onorario per l'avvocato compreso tra un minimo di € 650 e un massimo di € 1.300, ai quali devono aggiungersi gli oneri di legge (IVA e cassa previdenziali), se dovuti.

3.17 *È necessario nominare un avvocato?*

La legge canonica non obbliga le parti ad essere assistite da un avvocato nel processo di nullità matrimoniale. Quindi si può partecipare al processo senza la necessità di rilasciare un mandato ad un avvocato. Ma poiché i processi di nullità matrimoniale per lo più vertono su situazioni complesse, che vanno preparate con cura e seguite con una certa competenza, nel rispetto della normativa è auspicabile scegliere un avvocato esperto in diritto canonico e iscritto all'albo degli Avvocati del TERP. Si tenga presente che il farsi assistere da un avvocato significa dargli l'incarico scritto (mandato procuratorio) affinché studi il caso (consulenza), prepari la domanda (libello), raccolga i documenti necessari e li presenti in tribunale; poi segua la pratica prendendo le iniziative processuali che ritiene più opportune; e infine che difenda le ragioni del proprio assistito.

3.18 *Che differenza c'è tra Avvocato di fiducia e Patrono Stabile?*

L'avvocato di fiducia è un professionista iscritto all'albo del TERP che, avendo i titoli richiesti dal Codice di Diritto Canonico, è stato riconosciuto idoneo a patrocinare le cause presso un Tribunale

Ecclesiastico. Viene scelto liberamente dalla parte e deve, quindi, essere di norma retribuito da questa secondo le tariffe stabilite dalla Conferenza Episcopale Italiana. *Il Patrono Stabile* è un avvocato che viene retribuito direttamente dal TERP, ove presta il suo servizio, e nulla è ad esso dovuto da parte dell'assistito. Egli presta anche in modo gratuito il proprio servizio di consulenza, ovvero di verifica della possibilità di iniziare una causa di nullità e di un eventuale patrocinio nel processo.

4. Il Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Regionale

4.1 Tribunale Ecclesiastico Diocesano

«Il Tribunale Ecclesiastico Diocesano (TED) è l'organismo attraverso cui l'Arcivescovo assolve alle questioni che esigono l'esercizio della potestà giudiziaria, ossia l'analisi, la decisione e i provvedimenti resi necessari di fronte a questioni che esigono un processo» (Statuto Curia Diocesana, art. 33 § 1; cfr. Codice di Diritto Canonico, can. 1419). Pertanto, in ogni diocesi e per le cause che si riferiscono a cose spirituali o ad esse correlate, ad eccezione di quelle espressamente indicate dal Diritto Canonico, il giudice di primo grado è il Vescovo, che può esercitare questo potere da solo o attraverso altri. La competenza giurisdizionale del TED, pertanto, si estende a tutte le materie previste dal diritto universale, ad esclusione delle cause di dichiarazione di nullità matrimoniale di competenza del TERP. Inoltre, facendo seguito alla riforma sui processi di nullità matrimoniale, voluta dal Santo Padre con la promulgazione delle nuove Norme in forma di Motu proprio MIDI dell'8 settembre 2015, nella nostra Diocesi, nell'ambito del TED che collabora con la Pastorale familiare, opera un “*Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*” composto da persone competenti in materia giuridico-canonica e in pastorale familiare, i quali svolgono *un'attività*

permanente di consulenza (gratuita), di ascolto e di orientamento di carattere pastorale, morale e canonico verso quei fedeli separati o divorziati che dubitano della validità del proprio matrimonio o sono convinti della nullità del medesimo.

**Il TED e il SDAFS hanno sede
in via Beltrani, 9 - 76125 Trani**

Ulteriori informazioni:

- 1. Apertura: ogni giovedì dalle ore 9 alle ore 12**
- 2. Contatti: tel. 0883/494230 (attivo solo il giovedì)
fax 0883/494254**
- 3. Email: tribunalecclesiastico@arcidiocesitrani.it**
- 4. Sito: www.arcidiocesitrani.it/arcidiocesi/curia/tribunale-ecclesiastico-diocesano**

4.2 Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese

Il TERP con sede a Bari è il tribunale di prima istanza in cui vengono introdotte e decise le cause matrimoniali nella forma ordinaria. A seguito della riforma del processo voluta da papa Francesco, la CEP, *stante il can. 1673 §2 MIDI*, ha dato mandato al TERP di trattare anche le richieste del processo più breve. Inoltre, il TERP compie mediante il Patrono Stabile un'attività di accoglienza e di consulenza in favore dei fedeli interessati in una sede messa a disposizione dal Tribunale, concordando con esse tempi e modalità dell'incontro.

**Il TERP ha sede
in Largo San Sabino, 1 - 70122 Bari**

Per ulteriori informazioni:

- 1. Tel. 080/5213369**
- 2. Sito: www.terpuglia.it**

5. Il discernimento delle situazioni dette “irregolari”

Si propone di seguito il racconto di un percorso di accompagnamento, le tappe che si dovrebbero attraversare, accompagnando ciascun passaggio con delle note più teoriche. La storia che verrà raccontata non è costruita a tavolino ma reale, i nomi sono ovviamente inventati ma la sostanza fa riferimento a un percorso preciso che don Giampaolo Dianin,¹ sacerdote della diocesi di Padova, ha vissuto e che lo ha aiutato a chiarire anche a se stesso il senso, la ricchezza e anche alcune problematiche di quanto suggerito da AL.

Il percorso descritto da don Dianin è quello che molto spesso i parroci, gli operatori di pastorale familiare e gli stessi consulenti del Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie si trovano a compiere o si potrebbero trovare ad intraprendere. Pertanto, appare utile porlo all'attenzione per offrire a tutti un possibile cammino concreto da tenere ben in mente ed essere di aiuto nell'avviare un processo di accompagnamento, discernimento ed integrazione teso al bene possibile di ogni singola storia di fragilità matrimoniale, “secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo” (AL 300).

LA STORIA DI FRANCESCA E MARCO: UN PERCORSO CONCRETO DI ACCOMPAGNAMENTO E DISCERNIMENTO²

Una coppia e le motivazioni

Bussano alla mia porta Francesca e Marco. Francesca è stata sposata con Antonio, prima di conoscere Marco. Dal suo matrimonio è nata

¹ Sacerdote della Diocesi di Padova, rettore del Seminario di Padova, docente di teologia morale, da anni lavora accanto alle famiglie e in particolare alle giovani coppie.

² G. DIANIN, *Accompagnare, discernere, integrare. Dai principi di Amoris laetitia alla prassi pastorale*, in La Rivista del Clero Italiano 3 (2019), 214-220.

Valentina. Dopo pochi anni il matrimonio è naufragato e da dieci anni è sposata civilmente con Marco che non aveva nessun legame precedente. Dal loro matrimonio è nato Luca. Entrambi oggi hanno ritrovato la fede e portano nel cuore il desiderio di accostarsi all'Eucaristia. Bussano alla mia porta perché inviati dal loro parroco e perché hanno saputo che «adesso si può» ricevere l'Eucaristia.

Il *primo passaggio* di un accompagnamento riguarda le motivazioni che portano le persone a bussare alla nostra porta. Nella maggior parte dei casi sono fragili, non c'è il desiderio di iniziare un cammino e nemmeno di essere integrati ma solo di accedere ai sacramenti. Si tratta, per chi è chiamato ad accompagnare, di partire dal reale e, se c'è la disponibilità, far maturare motivazioni nuove e solide; questo può avvenire dentro il percorso stesso. Anche chi inizia un percorso vocazionale spesso ha solo una generica intuizione o un desiderio interiore; il cammino di ricerca e discernimento dovrebbe anche far maturare motivazioni più mature e meno inconsistenti.

Non credo che ci sarà la fila di persone che chiedono di percorrere l'itinerario proposto da AL: a intraprenderlo saranno soprattutto coppie molto motivate e disponibili a mettersi in gioco sul serio. Molte altre rinunceranno subito di fronte alla richiesta di un percorso impegnativo. Ma è importante non fermarsi di fronte a motivazioni poco consistenti e se c'è la disponibilità queste possono crescere, purificarsi e maturare.

Il patto iniziale

Francesca e Marco mi raccontano la loro storia. Francesca si è sposata con Antonio convinta di quello che faceva, era innamoratissima ma dopo qualche anno Antonio ha mostrato tutta la sua superficialità; non aveva nessun interesse nemmeno per la piccola Valentina che riteneva un po' ingombrante per la sua libertà. Un uomo immaturo, afferma Francesca. Dopo qualche tradimento Francesca lo lascia anche se confessa di non aver lottato per salvare quel matrimonio.

Oggi è felice del nuovo legame; Valentina è molto legata a Marco anche se ora ci sono tutte le fatiche dell'adolescenza. Marco è stato accompagnato da un prete in un momento difficile a livello lavorativo e ha trovato in Dio la forza di uscire da questa prova. Ha riscoperto la fede e ha coinvolto Francesca che ha ritrovato la gioia di credere, pregare e oggi condividono questa nuova strada. Anche Francesca ha dei riferimenti che la sostengono e l'hanno incoraggiata a cercare una soluzione alla sua condizione problematica.

Spiego loro che le cose non sono così semplici e non è questione di un generico «oggi si può». Prospetto il percorso che li attende chiedendo se accettano di iniziarlo. Spiego che si tratta di trovare le giuste motivazioni, di fare un discernimento, che non è detto che alla fine l'esito sia l'Eucaristia. Accettano soprattutto perché vedono la mia disponibilità dopo aver sperimentato tante porte chiuse e anche qualche confessore duro che li ha umiliati e feriti. Credo sia basilare sottoscrivere idealmente un patto iniziale nel quale si concorda il cammino ed è chiara la consapevolezza dei suoi possibili esiti per non creare aspettative fuori luogo. Un patto è sempre necessario quando si inizia un percorso e, in questo caso, deve essere chiaro anche l'esito. Se si tratta di fare un discernimento non è possibile dare per scontato l'esito. Dovrebbe essere così anche quando due giovani si fidanzano o quando un giovane entra in Seminario. Se è un tempo di verifica e di discernimento vocazionale, l'esito potrebbe essere il matrimonio o il presbiterato ma anche la fine di questi percorsi. Lasciare che l'esito sia aperto è condizione importante perché il cammino sia autentico e sincero.

Il matrimonio fallito

All'appuntamento successivo entriamo in profondità sul fallito matrimonio con Antonio. Francesca racconta e piange. Percepisco che c'era da parte sua un amore sincero; Francesca credeva nel matrimonio e oggi si sente in colpa per non aver fatto di più per salvare quel

legame. Il cuore di Francesca è abitato da sensi di colpa e anche da tanta rabbia.

D'accordo con entrambi decidiamo che ci siano degli incontri personali solo con Francesca per lavorare su questo passato. Ci vediamo più volte. A un certo punto Francesca mi dice: «Non so se questo percorso ci porterà all'Eucaristia ma sento che mi fa bene, avevo bisogno di elaborare questo mio passato».

Dai racconti di Francesca colgo alcuni elementi che potrebbero fondare un percorso di nullità. Francesca ci aveva già provato ma il suo caso è stato liquidato con fretteolosità dall'avvocato a cui si era rivolta. Gli pesa dover tornare a raccontare la sua vita. Propongo di accompagnarla e di fare insieme questo passaggio. Il colloquio col responsabile del nostro tribunale è sereno e approfondito. Bisognerebbe lavorare sull'imaturità di Antonio ma lui non ne vuole sapere e non è detto che alla fine si arrivi a una conclusione positiva perché la consapevolezza di quanto si stava celebrando era molto chiara. La strada della nullità appare impossibile da percorrere.

Riprendiamo i nostri colloqui e lentamente Francesca matura la consapevolezza di doversi riconciliare con questo passato. Parliamo del perdono che non è mai un atto isolato ma un percorso, un viaggio graduale.

Emergono le responsabilità di entrambi per il legame fallito ma anche circostanze attenuanti: la sua giovane età, l'attrazione molto esteriore per Antonio, l'ingenuità, la frettolosa preparazione, la sordità verso ogni consiglio esterno, l'aver voluto tutto e subito, la poca fermezza nel lottare per quel matrimonio, la totale assenza di Dio in tutto questo, il matrimonio sacramentale era solo esteriorità.

AL evidenzia sei criteri per questo primo discernimento: 1) fare un esame di coscienza; 2) chiedersi come ci si è comportati verso i figli; 3) valutare l'irreversibilità della situazione; 4) considerare la situazione del partner abbandonato; 5) valutare gli effetti pubblici della separazione; 6) tener conto del peso testimoniale di tutta questa problematica per evitare lo scandalo (AL 300). Li affrontiamo tutti, uno

alla volta. La piccola Valentina è stata protetta da questa vicenda; Antonio oggi ha una nuova compagna e rimane ancora poco interessato a Valentina; pensa soprattutto a divertirsi come un adolescente mai cresciuto. Il tutto è stato vissuto fuori della comunità cristiana; non ci sono stati scandali né altre persone coinvolte. Oggi le loro strade sono divise irrimediabilmente e solo Valentina tiene aperta una strada verso il suo padre naturale.

Questo primo discernimento ha messo a tema tante questioni: responsabilità oggettive e condizionamenti; la possibilità della nullità; l'irreversibilità. L'aspetto più importante è stato iniziare un cammino di riconciliazione col passato e il perdono. Emerge con chiarezza che il cammino suggerito da AL è un percorso di fede, di conversione, di verità. Capita spesso così quando si inizia un percorso di accompagnamento psicologico o spirituale: all'inizio si è sempre un po' sospettosi circa la sua utilità ma poi si può scoprire che è una bella opportunità. Oppure capita che si è intrapresa una strada e poi se ne aprono altre. Francesca e Marco non hanno fretta e stanno gustando i passaggi del nostro percorso.

Il discernimento sulla nuova unione

Riprendiamo i colloqui a tre e lavoriamo sulla nuova unione: la sua storia, i passaggi vissuti, la nascita di Luca, l'incontro con la fede. Colgo la solidità di questo nuovo legame, le nuove responsabilità verso Luca ma anche verso Valentina. Marco è bravo e non cerca di sostituire Antonio, anzi incoraggia Valentina ad andare dal papà. Lavoriamo sulla loro vita cristiana. Sono ancora estranei alla vita della parrocchia; il catechismo di Luca è l'occasione per riprendere i contatti. Li invito a sentirsi parte di quella comunità, a partecipare, a tessere legami a rendersi disponibili per qualche servizio. Piccoli passi per iniziare un'integrazione nella comunità. I nostri incontri si dilungano sulla vita cristiana e cerchiamo di solidificare un cammino che ha ancora i tratti della conversione e della *fides*

qua creditur (atteggiamento) ed è ancora ai primi passi nella *fides quae*, cioè nei contenuti della fede cristiana e dell'incontro con la figura di Gesù, la sua Parola, i sacramenti, la preghiera. Valentina frequenta saltuariamente il gruppo dei giovanissimi ma è un po' arrabbiata perché sa che i genitori non possono fare la comunione. Suggesto di condividere con Valentina il cammino che stiamo facendo e di spiegare che non è così semplice girare pagina né umanamente né cristianamente. Il suo papà c'è e anche quel matrimonio unito da Dio c'è.

Sapere di questo percorso ha aiutato Valentina a essere più riflessiva e meno impulsiva. Una sera Valentina va sul lettone di mamma e papà e parlando di questo percorso passano a parlare di lei, delle sue fatiche e delle gioie; non è cosa da poco per una ragazza di 17 anni. Francesca e Marco un po' commossi mi dicono che questo cammino sta facendo bene a tutta la famiglia; qualcosa di nuovo e bello sta maturando anche verso la loro figlia maggiore; è un tempo di grazia. Io sento che Dio sta lavorando in ciascuno di loro. Questo passaggio porta me e loro a essere consapevoli che Dio li sta accompagnando e questo percorso è anche un tempo di grazia. So bene che quel legame non è sacramentale ma sento che Dio opera anche per strade diverse da quelle della Chiesa e dei suoi tesori più preziosi. Inizia anche un piccolo percorso di integrazione nella comunità. Li accompagno a cogliere l'aspetto comunitario ed ecclesiale della loro fede. I nostri incontri stanno assumendo il volto di un cammino di fede per passare da una conversione ricca di entusiasmo a un cammino più solido attorno. In questo contesto trova spazio anche una riflessione sui sacramenti e in particolare sul matrimonio, sulle ragioni della sua indissolubilità e sul perché la Chiesa custodisce con gelosia questo bene. Parliamo anche dell'Eucaristia e della dinamica del sacramento della Penitenza. Per Francesca e Marco la negazione attuale dei sacramenti non ha più il volto di un "castigo" ma assume contorni nuovi e più comprensibili.

La volontà di Dio e il bene possibile

Metto davanti a Francesca e Marco la possibilità di vivere come “fratello e sorella”; so che questa indicazione non è stata cancellata da AL. È l’occasione per parlare della sessualità. Francesca e Marco vivono un’intensa vita affettiva e sessuale nel senso più ampio del termine. Parole come complicità, tenerezza, coccole, intimità sono un buon pane quotidiano. Intuisco che un no alla sessualità genitale li metterebbe in una condizione difficile col rischio di essere sempre vicini a cadere o a vivere una vita sessuale piena di ambiguità.

È passato quasi un anno dal nostro primo appuntamento. In un incontro sintetico metto davanti alla loro coscienza tutti i passi che abbiamo fatto: il lavoro sul matrimonio con Antonio, le circostanze che attenuano le responsabilità di Francesca; la solidità del nuovo legame; le nuove motivazioni molto più mature rispetto all’iniziale e generico desiderio di accostarsi ai sacramenti, l’impegno di entrare nella comunità cristiana. Prendo atto di come la grazia abbia lavorato in ciascuno di loro e mi sento, come prete, facilitatore della grazia più che suo controllore (EG 47).

Lascio a loro e alla loro coscienza di prendere una decisione, senza sostituirmi a essa. Il mio compito è stato quello di illuminare la coscienza, di accompagnare i passi del discernimento, di essere segno dell’ecclesialità del percorso. Ma spetta a loro decidere sul fronte dei sacramenti. Non rispondono d’impulso a queste mie consegne ma chiedono di riflettere e di pregare. Tornano da me con tanta umiltà, non c’è in loro nessuna pretesa ma solo un desiderio umile di potersi riconciliare e anche di poter ricevere l’Eucaristia.

La decisione è presa, frutto di un cammino lungo, di un discernimento serio, nella ricerca della volontà di Dio maturata nel tempo a partire da motivazioni poco consistenti. Marco andrà a confessarsi dal prete che l’ha accompagnato e che si mostra soddisfatto di questo percorso. Francesca andrà dal parroco con il quale è iniziata una nuova relazione a motivo dei passi fatti per inserirsi nella comunità.

Decidiamo di celebrare una Messa nella cappella di una beata a loro tanto cara e che hanno spesso pregato. Presiedo io l'Eucaristia alla quale partecipano solo i figli e i genitori di entrambi. Una celebrazione riservata a cui si preparano con intensità. Nell'omelia spiego il cammino fatto e guardo negli occhi soprattutto Valentina. I genitori sono commossi e anche Francesca e Marco celebrano intensamente quel momento.

Il cammino è arrivato a una tappa importante ma non è chiuso. Oggi questo è il bene possibile per Francesca e Marco. Questa ci sembra sia oggi la volontà di Dio per la loro vita insieme. Sanno entrambi che portano scritta nella carne una ferita ed è quel legame sacramentale con Antonio. A Francesca ho chiesto di pregare per Antonio e di farlo spesso; di sentirsi ancora responsabile della vita spirituale di Antonio.

Sono consapevoli e lo sono anche loro che il nuovo legame non è un sacramento ma che ha un alto valore umano e spirituale. Si sentono amati, perdonati, salvati e questo amore ha fatto del bene anche a Valentina; dopotutto c'è stata una volontà precisa di salvaguardare anche il suo vero padre Antonio che c'è e continuerà a esserci nella sua vita.

Bibliografia per l'approfondimento

- AA.VV., *Il nuovo processo matrimoniale canonico. Una guida tra diritto e cura pastorale*, Cacucci editore, Bari 2018.
- AA.VV., *I soggetti del nuovo processo matrimoniale canonico*, LEV, Città del Vaticano 2018.
- AA.VV., *Diritto canonico e Amoris laetitia*, LEV, Città del Vaticano 2019.
- AA.VV., *L'incapacità consensuale tra innovazione normativa e progresso scientifico (Can. 1095, Mitis Index e DSM-5)*, LEV, Città del Vaticano 2019.
- ANDINA M., *Il matrimonio cristiano e il suo possibile fallimento. La difficile custodia dell'eros nella forma dell'agape*, Ed. Effatà, Torino 2016.
- ANDRIANO V., *La normativa canonica sul matrimonio e la riforma del processo di nullità*, LEV, Città del Vaticano 2016.
- ANTONELLI E., *Per vivere l'Amoris laetitia*, Ed. Ares, Milano 2016.
- ARROBA CONDE M.J. - IZZI C., *Pastorale giudiziaria e prassi processuale nelle cause di nullità matrimoniale*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2017.
- AUTIERO A., *Per una nuova cultura pastorale. Il contributo di Amoris laetitia*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2019.
- BARBERI P., *Il discernimento nell'Amoris laetitia*, Ed. Mimep-Docete, Passano con Bornago 2017.
- BIANCHI P., *Quando il matrimonio è nullo? Guida ai motivi di nullità matrimoniale per pastori, consulenti e fedeli*. Ed. Ancora, Milano 1998.
- ID., «L'esame dei fidanzati: disciplina e problemi», in *Quaderni di diritto ecclesiale* 15 (2002), 354-394.
- ID., «"Amoris laetitia" e normativa canonica. Il rilievo canonico di un'esortazione pastorale», in *La Rivista del Clero Italiano* 11 (2018), 776-795.
- ID., «Questioni legate alla scelta della via processuale nel nuovo processo di nullità matrimoniale: la evidenza del motivo di nullità (can. 1683, 2° e art. 14)», in *Quaderni di diritto ecclesiale* 32 (2019), 448-507.
- BIEMMI E., «Accompagnare verso il bene possibile: il discernimento pastorale in Amoris laetitia», in *Esperienza e Teologia* 2 (2018), 14-22.
- BIEMMI E. - BELLI M. - NOBERASCO G., *Per attuare Amoris laetitia. Camminare con Papa Francesco*, Cittadella, Assisi 2016.
- BONFRATE G. - YÁÑEZ H. M., *Amoris laetitia. La sapienza dell'amore*, Ed. Studim, Roma 2017.
- BORDEYNE PH., *Portare la legge a compimento. Amoris laetitia sulle situazioni matrimoniali*, LEV, Città del Vaticano 2018.

- BRANCOZZI E., «Il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. La riflessione teologica di *Amoris laetitia* sui divorziati risposati», in *Firmana* 62 (2016) 41-57.
- BRESCIANI M.C. - CATOZZELLA F., «Accompagnare al matrimonio e nella vita familiare», in GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura di), *Accompagnare, discernere, integrare: profili e prospettive giuridico-ecclesiali*, Ed. Glossa, Milano 2019, 105-127.
- BUTTUGLIONE R., *Amichevoli risposte ai critici di Amoris laetitia*, Ed. Ares, Milano 2017.
- CANTELMÌ T., «La sfida delle crisi per imparare a essere felici», in *Orientamenti pastorali* 1-2 (2017), 62-68.
- CARLOTTI P., *Confessori e penitenti oggi. Elementi di teologia morale e pastorale*, Ed. LAS, Roma 2019.
- CENCINI A., *I passi del discernimento. «... chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle»*, Ed. San Paolo 2019.
- CHIODI M., *Coscienza e discernimento*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2018.
- COCCOPALMERIO F., *Il capitolo ottavo della Esortazione Apostolica postsinodale Amoris laetitia*, LEV, Città del Vaticano 2017.
- COZZOLI M., «L'attenzione pastorale misericordiosa a famiglie in situazione di fragilità o di imperfezione: nell'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia*», in J.M. FAVI (a cura di), *Dio è misericordia. Testimoni in nome di Dio*, Ed. Aracne, Roma 2017, 89-118.
- DEL MISSIER G. - FIDALGO A.G. (a cura di), *Amoris laetitia il Vangelo dell'amore: un cammino da intraprendere*, Ed. Messaggero Padova, Padova 2018.
- DEL POZZO M., *Il processo matrimoniale più breve davanti al vescovo*, EDUSC, Roma 2016.
- DIANIN G., «Accompagnare, integrare, discernere. Riflessioni sul capitolo VIII di *Amoris laetitia*», in *Studia Patavina* 64 (2017), 323-339.
- FERRANTE M., «La delibazione delle sentenze ecclesiastiche di nullità matrimoniale dopo la riforma del processo matrimoniale canonico», in *Jus-Online* 3 (2017), 240- 283.
- ID., «La mediazione nel nuovo processo matrimoniale canonico», in P. MAZZAMUTO (a cura di), *Mediazione familiare e diritto del minore alla bigenitorialità. Verso una riforma dell'affidamento condiviso*, G. Giappichelli Editore, Torino 2019, 185-199.
- FRANCESCHI H., «La preparazione della causa di nullità nel contesto della pastorale familiare unitaria. La necessità di superare un'impropria dicotomia tra diritto e pastorale», in GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura

- di), *La riforma del processo canonico per la dichiarazione di nullità matrimoniale*, Ed. Glossa, Milano 2018, 63-84.
- FUMAGALLI A., *L'Amore in Amoris laetitia. Ideale, cammino, fragilità*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2017.
 - GARRIGUES J.M. - THOMASSET A., *Il discernimento... verso una fede matura. Amoris laetitia insegna un nuovo stile pastorale*, LEV, Città del Vaticano 2019.
 - GOERTIZ S. - WITTING C. - AUTIERO A., *Amoris Laetitia. Punto di svolta per la teologia morale?*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2017.
 - GRAZIOLI O.R., *Gli sviluppi della mediazione familiare. Aspetti civili e canonici*, Ed. Aracne, Roma 2017.
 - GRONCHI M., *Amoris laetitia. Una lettura dell'Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 2016.
 - GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura di), *La riforma del processo canonico per la dichiarazione di nullità del matrimonio*, Ed. Glossa, Milano 2018.
 - KASPER W., *Il messaggio di Amoris laetitia. Una discussione fraterna*, Ed. Queriniana, Brescia 2018.
 - INSA GÓMEZ F.J., *Accompagnare nel cammino matrimoniale. La pastorale familiare alla luce di "Amoris laetitia"*, Ed. Sant'Antonio, Poland 2019.
 - MAJORANO S., «Il discernimento personale e pastorale indicato da "Amoris laetitia" e la proposta morale alfonsiana», in A.S. WODKA (a cura di), *Inaugurazione Anno Accademico 2016-2017*, Adacalf, Roma 2017, 115-139.
 - MANICARDI E., *La Bibbia nell'Amoris laetitia. Un promettente cantiere ermeneutico*, Ed. Dehoniane, Bologna 2018.
 - MARTINEZ SISTACH L., *Come applicare l'Amoris laetitia*, LEV, Città del Vaticano 2017.
 - MONETA P., «Il ruolo dell'avvocato nel nuovo ordinamento processuale», in AA.VV. (a cura di), *La riforma del processo matrimoniale ad un anno dal motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, LEV, Città del Vaticano 2017, 153-171.
 - MONTINI G.P., «Gli studi di diritto canonico alla luce della riforma del processo matrimoniale», in *Educatio Catholica* 4/4 (2018), 11-26.
 - OKONKWO E.B.O. - RECCHIA A. (a cura di), *Tra rinnovamento e continuità. Le riforme introdotte dal motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016.
 - OMETTO M., *Divorziati che vivono una nuova unione nella Chiesa Cattolica. Da Familiaris consortio ad Amoris laetitia*, Ed. Aracne, Canterano 2018.
 - PESCE F. - STECCANELLA A., *Verso il matrimonio cristiano. Laboratorio di discernimento pastorale*, Ed. Dehoniane, Bologna 2018.

- PETRÀ B., *Amoris laetitia: accompagnare, discernere e integrare la fragilità*, Ed. Cittadella, Assisi 2016.
- PINTO P.V., *Matrimonio e famiglia nel cammino sinodale di Papa Francesco*, Ed. Tribunale Rota Romana, Città del Vaticano 2018.
- PORRECA A., *Eucaristia e divorziati risposati. Il grande disegno della piccolo nota 351 di Amoris laetitia*, Ed. Aracne, Roma 2017.
- RUSPI W., *Prepararsi al matrimonio. Orientamenti e proposte per il catecumenato*, Ed. Dehoniane, Bologna 2018.
- SABBARESE L., «Il munus iudiciale del vescovo nel processo brevior», in AA.VV. (a cura di), *El proceso de declaración de nulidad del vínculo matrimonial canónico*, Ed. Colegio de Abogados de San Isidro, Buenos Aires 2018, 180-200.
- ID., «Il ruolo del parroco nella riforma del processo matrimoniale canonico», in AA.VV. (a cura di), *Le "Regole procedurali" per le cause di nullità matrimoniale. Linee guida per un percorso pastorale nel solco della giustizia*, LEV, Città del Vaticano 2019, 71-93.
- ID., *Il matrimonio*, Ed. Dehoniane, Bologna 2019.
- SABBARESE L. - SANTORO R., *Il processo matrimoniale più breve. Disciplina canonica e riflessi concordatari*, Ed. Dehoniane, Bologna 2016.
- SABBARESE L. - LORUSSO L., *Sposarsi in chiesa. Il diritto matrimoniale in Oriente e in Occidente*, Ed. Dehoniane, Bologna 2018.
- SCANNONE J.C., «Discernere e accompagnare. Le indicazioni dell'Amoris laetitia», in *La Civiltà Cattolica* 4015 (2017), 11-23.
- SCIOTTI M., «Elementi filosofico-antropologici della realtà matrimoniale e familiare come realizzazione dell'amore e nell'amore», in J. KOWAL - M. KOVAC (a cura di), *Matrimonio e famiglia in una società multireligiosa e multiculturale*, Gregorian & Bibliban Press, Roma 2012, 127-134.
- SEBASTIANI M., «Discernimento nel Codice di Diritto Canonico», in *Credere oggi* 221 (2017), 113-128.
- SEMERARO M., *L'occhio e la lampada. Il discernimento in Amoris laetitia*, Ed. Dehoniane, Bologna 2017.
- ID., *Rallegrati con me*. Istruzione pastorale. Accogliere, discernere, accompagnare e integrare nella comunità ecclesiali i fedeli divorziati e risposati civilmente, Ed. MiterThev, Albano Laziale 2018.
- ID., «Un discernimento che accompagna la persona», in *La Rivista del Clero Italiano* 11 (2019), 727-741.
- SIGNORILE E., «Il ruolo dell'avvocato nella riforma del processo matrimoniale canonico: prassi e prospettive», in AA.VV. (a cura di), *Le "Regole procedurali" per*

le cause di nullità matrimoniale. Linee guida per un percorso pastorale nel solco della giustizia, LEV, Città del Vaticano 2019, 113-127.

- SPADARO A., «Amoris laetitia. Struttura e significato dell'Esortazione apostolica post-sinodale di Papa Francesco», in *La Civiltà Cattolica* 167 (2016), 107-117.
- TORCIVIA C., *Criteri per una lettura pastorale del capitolo ottavo di Amoris laetitia*, Ed. Elledici, Torino 2016.
- TUPPUTI E., *Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale. Una guida per canonisti, sacerdoti e operatori di pastorale familiare*, Ed. Rotas, Barletta 2019.
- VERSALDI G., «La consulenza matrimoniale come premessa al processo di nullità matrimoniale secondo l'Istruzione circa gli studi di diritto canonico», in *Educatio Catholica* 4 (2018), 105-119.
- ZANETTI E., «Quando e come consigliare l'avvio di una causa di nullità matrimoniale?», in *Quaderni della Segreteria Generale CEI* 13 (2009), 29-58.
- ID., *Porte aperte. Accompagnare, discernere, integrare vissuti di separazione, divorzio o nuova unione alla luce di Amoris laetitia*, Ancora, Milano 2016.
- ID., «Il diritto canonico e le situazioni cosiddette irregolari dal punto di vista matrimoniale», in *Quaderni di diritto ecclesiale*, 30 (2017), 304-338.
- ZANNONI G., *"In uscita" incontro all'amore. Leggendo Amoris laetitia*, Ed. Marietti, Genova 2017.



RESOCONTI



Relazione - Assegnazione 8xmille

gettito IRPEF anno 2018

Per l'anno 2018 la CEI ha **assegnato** all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la somma di € **711.956,71 per esigenze di "culto e pastorale"** ed altra somma di € **686.155,24 da mettere a disposizione per gli "interventi caritativi"**. Di fatto, con l'aggiunta degli interessi maturati e i costi dei conti correnti bancari dedicati (dal 30.09.2017 al 30.06.2018) sono stati assegnati ed **erogati per "culto e pastorale" € 712.174,71 mentre per gli "interventi caritativi" € 685.975,19.**

L'orientamento generale che l'Amministrazione diocesana si è data da diversi anni, in merito alla gestione e nella destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF, **è la natura straordinaria degli interventi che si vanno a considerare di anno in anno.** Tale orientamento di fondo con durata pluriennale ha permesso di costruire, adeguare e quindi valorizzare ed usare appieno le strutture strumentali del patrimonio ecclesiastico finalizzate all'evangelizzazione, al culto e alla carità. Si è cercato, così, di evitare, che la vita ordinaria della Diocesi potesse reggersi, unicamente, sull'otto per mille.

Per i criteri di assegnazione si è ascoltato il Consiglio dei Consultori prima (in data 01.09.18 alle h.11) e il Consiglio degli affari economici diocesano, poi nella stessa data (01.09.18 alle h.20), i quali, dopo la relazione tenuta dall'Economo diocesano, hanno verificato la programmazione degli interventi in atto ed indicato le necessità ritenute più urgenti nei vari settori di pastorale, di culto e di carità; a quest'ultimo incontro hanno preso parte il Direttore della Caritas Diocesana e il Responsabile del "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa".

Per le assegnazioni dei contributi sono stati considerati gli orientamenti contenuti nel “Regolamento diocesano” emanato dall’Ordinario Diocesano in data 13.12.2000, Prot. 254/01.

Quasi l’80% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale, pari ad € 562.000,00, è stata distribuita per lo più a Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità, per interventi essenzialmente di nuova edilizia di culto con le relative pertinenze o di incremento o adeguamento dei complessi parrocchiali esistenti. L’investimento nelle parrocchie e nelle sedi di altri Edifici di culto rimane una scelta prioritaria della pastorale diocesana. Contributi per € 350.000,00, sono stati prima assegnati, e poi erogati, a favore della nuova edilizia di culto di comunità parrocchiali per lo più di periferie, ed ancora prive del relativo complesso immobiliare (*Parrocchie SS.ma Trinità in Barletta, San Pio in Margherita di Savoia, San Magno in Trani*). Altra considerevole somma, pari ad € 212.000,00 è stata utilizzata per concorrere ai costi di interventi di straordinaria manutenzione o di restauro di altri edifici di culto esistenti o pertinenze degli stessi (*chiese di Cristo lavoratore in Trinitapoli, S. Giuseppe in Corato, San Luigi ed Arcivescovado in Trani, San Silvestro in Bisceglie, Maria SS.ma dello Sterpeto e casa canonica di S. Maria degli Angeli in Barletta*). **Il restante 20% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale** è stata impiegata per finalità di formazione, di pastorale e di cultura: “Attività pastorali dei centri pastorali diocesani (intorno ad € 25.606,71), ai tre Consultori d’ispirazione cristiana (€ 8.000), a sostegno del giornale mensile di esperienze, studio ed informazione “In Comunione”, (€ 14.000)” all’istituzione di una biblioteca parrocchiale-cittadina (€ 16.500,00).

Per quanto riguarda la somma erogata per gli interventi caritativi, per l’anno 2018, si è continuato nel programma pluriennale finalizzato all’incremento, alla ristrutturazione ed all’adeguamento, richiesti dalla Legislazione vigente, dei Centri operativi nei quali si svolgono tutte quelle attività, gestite dalla Diocesi, dalle parrocchie e da altri enti ecclesiastici e non. Per tale necessità è stata impiegata la

somma di € 570.000, pari a quasi l'84% della somma a disposizione. Si segnala, in merito, il centro ubicato in Trani, sede centrale della Caritas diocesana che, oltre agli uffici direzionali, coordina un dormitorio per persone senza fissa dimora, punto di distribuzione vestiario e viveri ed attività di accoglienza dei bisognosi in genere e per “*rifugiati minori non accompagnati*” in specie, denominato “Don Giuseppe Rossi”.

Altro centro Caritas è in allestimento nella città di Barletta con un progetto di adeguamento di una parte di un ex monastero gesuitico (chiamato Monte di Pietà), che potrà offrire servizi ed attività di attenzione al prossimo con sicurezza e progettualità. Non è mancata l'attenzione a progetti presentati da Enti ecclesiastici e non: le parrocchie di Angeli Custodi in Trani (contributo da erogare in anni due), Sacro Cuore in San Ferdinando di Puglia; e in Barletta: Associazione “Insieme con la coppia (*famiglie in difficoltà*) e la Fondazione di culto e religione (mensa e diversi servizi). In modo indiretto si è venuti incontro alla missione della “*Fondazioni Ss. Medici e S. Nicola*” (finalità antiusura) con sede in Bari con la quale l'Ente Arcidiocesi concorre nella gestione dei costi con quota (€ 15.000) indicata nella relativa convenzione.

Le varie somme, come sopra indicate, sono state erogate con mandati di pagamento sottoscritti dal Responsabile dell'Ente beneficiario, dall'Economo diocesano e dall'Ordinario, tramite l'ufficio amministrativo, presso il quale si conservano le relazioni e le ricevute di versamento relativi ai contributi assegnati ed erogati.

I dati definitivi delle somme, prima assegnate e successivamente erogate, sono stati pubblicati o diffusi tramite i mezzi di comunicazione di cui la Diocesi dispone (*Bollettino diocesano e il periodico del mese di giugno “In Comunione, pagina dedicata su sito diocesano*), dandone notizia, ad altri mass media del territorio, tramite l'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali. Dall'anno scorso un estratto del periodico, nella forma di volantino, contenente la destinazione delle opere finanziate coi contributi ottopermille viene distribuito in tutti i luoghi di culto e di aggregazione sociale.

Tra somme assegnate e quelle erogate si evidenziano due sole e minime variazioni: la prima (*fondo culto e pastorale*), di € 13.932,00 che passa dal capitolo “*attività pastorali straordinarie*” e va ad incrementare le attività della Curia e centri pastorali; l'altra variazione (*fondo interventi caritativi*) fa ridurre il contributo per l'adeguamento del centro Monte di Pietà di Barletta di € 10.000 (da 130 a 120mila euro) incrementando da 10.000 a 20.000 euro il contributo per le attività dell'Ente chiesa san Michele in Bisceglie.

Per far fronte ai pagamenti relativi agli innumerevoli interventi in atto sopra indicati dei due fondi ottomille, su indicazione del Collegio dei Consultori e Consiglio AA.EE., si è dovuto ricorrere ad anticipazioni bancarie il cui costo è stato attinto dalla cassa diocesana, al fine di non erodere le somme dell'ottomille.

Mons. Angelo Dipasquale

Riepilogo per voce con dettagli
Esercizio finanziario 2018
 Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE DIOCESANE

- attività pastorali straordin.	6.068,00
- centri ed attività pastorali	25.606,71
- incremento sistema museale	30.000,00
- consultori ispirazione cristiani	8.000,00
- periodico In Comunione	14.000,00

CONTRIBUTI ALLE PARROCCHIE ED ALTRI CENTRI

- Parrocchia SS. Trinità - Barletta costruzione nuovo complesso	150.000,00
- Parr. S. Pio - Margherita di Savoia costruzione nuovo complesso	100.000,00
- Parr. S. Magno - Trani costruzione nuovo complesso	100.000,00
- Chiesa S. Giuseppe - Corato restauro edificio culto.....	100.000,00
- Chiesa S. Luigi - Trani manutenzione coperture	5.000,00
- Palazzo Arcivescovile - Trani restauro edificio curia.....	50.000,00
- Parr. S. Ferdinando Re - San Ferdinando di Puglia adeguamento biblioteca	16.500,00

- Parr. S. Silvestro - Bisceglie eliminazione barriere	30.000,00
- Parr. Cristo Lav. - Trinitapoli messa in sicurezza esterni chiesa	20.000,00
- Parr. Sterpeto - Barletta messa in sicurezza esterni chiesa	25.000,00
- Parr. S. Andrea - Barletta costruzione casa canonica	32.000,00

- Ricevute tramite CEI	711.956,71
- Interessi maturati su c/c	+ 218,00
- Totale fondi erogati	712.174,71

INTERVENTI CARITATIVI

- a persone bisognose	30.975,00
-----------------------------	-----------

CARITAS DIOCESANA (FOND. CASA CARITÀ CORATO)

- coordinamento e formazione	50.000,00
- caritas zona past. Trani	10.000,00
- caritas zona past. Corato	10.000,00

ADEGUAMENTI STRUTTURE

ATTIVITÀ OPERATIVE IN DIOCESI

- Centro Don G. Rossi - Trani adeguamento struttura	200.000,00
- Centro Monte Pietà - Barletta adeguamento struttura	120.000,00
- Opere Caritative parrocchiali	
- Parr. Spirito Santo - Trani costruzione ambulatorio medico-sociale	50.000,00

- Parr. Angeli Custodi - Trani
centro socializzazione quartiere degradato 50.000,00
- Parr. S. Cuore - S. Ferdinando di Puglia
centro socializzazione quartiere degradato 30.000,00

OPERE CARITATIVE**DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI E NON**

- Chiesa S. Michele - Bisceglie
caritas zona pastorale 20.000,00
- Fond. Cristo Lav. - Trinitapoli
caritas zona past. ofantina 10.000,00
- Fond. Casa S. Ruggero - Barletta
coordinamento, formazione 10.000,00
attività 30.000,00
- Fondazione Ss. Medici - Bari
convenzione x fondo antiusura 15.000,00
- Ass. Insieme con la Coppia
adeguamento struttura 50.000,00

- **Ricevute tramite CEI** **686,155,24**
- **Interessi maturati su c/c** **- 180,05**
- **Totale fondi erogati** **685,975,19**

ALTRI CONTRIBUTI

- MUSEO-ARCHIVI-BIBLIOTECHE** 39.000,00
- sistema museale diocesano 13.000,00
- sistema archivi diocesano 13.000,00
- sistema biblioteche diocesano 13.000,00

- EDILIZIA DI CULTO ANNI 17-18-19** 4.070.000,00
- Parr. S. Magno - Trani (*nuovo complesso*) 3.716.000,00

- Parr. S. Maria Angeli - Barletta
costruzione canonica 354.000,00

EDILIZIA CULTO BENI CULTURALI

- ANNI 17-19*** 978.030.000
- S. Michele - Barletta *restauro* 191.670,00
- S. Agostino - Bisceglie *restauro* 104.777,00
- S. Matteo - Bisceglie *restauro* 56.861,00
- Chiesa Cappuccini - Corato *restauro* 97.685,00
- Chiesa S. Domenico - Corato *restauro* 121.314,00
- Cattedrale - Barletta *restauro sismico campanile* 405.723,00

RESTAURO ORGANI (non pervenuta alcuna domanda)

CATALOGAZIONE BB.CC. MOBILI (non concluso)

..... 77.470.000

INFORMATIVA Ogni anno si ha la possibilità di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. È semplice come una firma. Come e dove metterla cambia in base al Modello CU, Modello 730, Modello Redditi.

MODELLO CU Per chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi; per queste persone è semplice: firma e consegna a ufficio postale.

MODELLO 730 A disposizione di chi, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiede altri redditi da dichiarare e/o oneri detraibili/deducibili e non ha la partita IVA.

MODELLO REDDITI Per chi non sceglie il modello 730, oppure per chi è obbligato per legge a compilare questo modello.

*Resoconto collette
nazionali e diocesane*
anno 2018

	Infanzia missionaria	Migranti	Lebbrosi
BARLETTA			
Parr. Buon Pastore	200,00	150,00	0,00
Parr. Cuore Immacolato	400,00	350,00	0,00
Parr. Immacolata	70,00	70,00	70,00
Parr. S. Agostino	100,00	100,00	100,00
Parr. S. Andrea	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Benedetto	50,00	50,00	50,00
Parr. S. Filippo Neri	60,00	70,00	70,00
Parr. S. Giacomo	200,00	0,00	0,00
Parr. S. Giovanni Ap.	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Lucia	495,00	0,00	375,00
Parr. S. Maria degli Angeli	50,00	50,00	50,00
Chiesa S. Cataldo	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Nicola	90,00	50,00	50,00
Parr. S. Paolo Ap.	0,00	70,00	80,00
Parr. S. Ruggero	100,00	0,00	0,00
Parr. S. Sepolcro	55,00	150,00	100,00
Parr. Sacra Famiglia	250,00	45,00	0,00
Parr. Spirito Santo	50,00	100,00	100,00
Parr. SS. Crocifisso	200,00	0,00	50,00
Parr. SS. Maria dello Sterpeto	170,00	200,00	200,00
Parr. SS. Trinità	0,00	110,00	120,00
Parr. San Pasquale	1.500,00	0,00	0,00
Basilica S. Domenico	0,00	1.500,00	1.500,00
Chiesa del Carmine	0,00	0,00	0,00
Chiesa S. Ruggero	0,00	0,00	0,00
Chiesa S.M Nazareth	0,00	0,00	0,00
Concattedrale	100,00	50,00	50,00
Istituto S. Teresa	0,00	0,00	0,00
Chiesa del Purgatorio	0,00	0,00	0,00
Totale cittadino	4.190,00	3.115,00	2.965,00
BISCEGLIE			
Parr. S. Adoeno	35,00	40,00	30,00
Parr. S. Agostino	20,00	20,00	20,00
Parr. S. Andrea Ap.	130,00	40,00	0,00
Parr. S. Caterina	104,00	113,00	0,00

Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Missionaria
120,00	180,00	120,00	180,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
70,00	70,00	70,00	70,00	70,00
100,00	100,00	100,00	100,00	230,00
0,00	0,00	0,00	0,00	70,00
0,00	50,00	53,00	60,00	100,00
50,00	80,00	65,00	85,00	105,00
280,00	0,00	50,00	100,00	500,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200,00	0,00	150,00	150,00	1.735,00
50,00	50,00	0,00	50,00	800,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50,00	50,00	50,00	50,00	100,00
20,00	80,00	0,00	60,00	100,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200,00	100,00	100,00	150,00	500,00
940,00	0,00	60,00	40,00	0,00
300,00	0,00	0,00	200,00	250,00
50,00	0,00	0,00	200,00	1.260,00
250,00	0,00	200,00	250,00	400,00
135,00	125,00	90,00	140,00	1.550,00
0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
1.500,00	500,00	1.500,00	1.500,00	1.000,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	150,00
0,00	0,00	0,00	0,00	200,00
50,00	50,00	50,00	50,00	200,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.465,00	1.435,00	2.658,00	3.435,00	9.380,00

40,00	0,00	40,00	40,00	60,00
30,00	20,00	20,00	30,00	30,00
30,00	150,00	30,00	30,00	150,00
80,00	110,00	0,00	0,00	100,00

	Infanzia missionaria	Migranti	Lebbrosi
Parr. S. Domenico	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Lorenzo	150,00	90,00	90,00
Parr. S. Maria Costantinopoli	100,00	100,00	100,00
Parr. S. Maria di Passavia	150,00	240,00	200,00
Parr. S. Maria Misericordia	90,00	150,00	135,00
Parr. S. Matteo e Nicolò	50,00	50,00	50,00
Parr. S. Pietro	0,00	50,00	0,00
Parr. S. Silvestro	100,00	100,00	100,00
Parr. Stella Maris	50,00	50,00	30,00
Parr. S. Vincenzo de Paoli	0,00	0,00	0,00
Cappella Cimitero	0,00	0,00	0,00
Concattedrale	100,00	100,00	100,00
Casa Istituto S. Vincenzo	0,00	0,00	0,00
Monastero S. Luigi	100,00	100,00	50,00
Figlie Carità	0,00	0,00	0,00
Cappella Ospedale	0,00	0,00	0,00
Totale cittadino	1.179,00	1.243,00	905,00

CORATO

Parr. S. Domenico	315,00	185,00	160,00
Parr. S. Francesco	30,00	25,00	40,00
Parr. S. Gerardo Maiella	0,00	53,00	0,00
Parr. S. Giuseppe	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Maria Greca	0,00	75,00	48,50
Parr. S. Maria Incoronata	0,00	0,00	0,00
Parr. Sacra Famiglia	0,00	100,00	40,00
Parr. Mater Gratiae	50,00	40,00	40,00
Parr. Sacro Cuore di Gesù	115,50	109,79	122,91
Chiesa Matrice-S. Maria Maggiore	0,00	0,00	0,00
Fratelli Cappuccini	0,00	0,00	0,00
Oasi di Nazareth	0,00	0,00	0,00
Santuario Madonna delle Grazie	89,72	85,21	119,62
Totale cittadino	600,22	673,00	531,03

Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Missionaria
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
80,00	150,00	60,00	0,00	150,00
100,00	100,00	0,00	100,00	200,00
90,00	0,00	200,00	250,00	250,00
95,00	205,00	135,00	110,00	400,00
50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
50,00	50,00	50,00	50,00	212,00
75,00	100,00	100,00	100,00	200,00
30,00	50,00	40,00	100,00	35,00
0,00	0,00	0,00	0,00	100,00
0,00	0,00	10,00	10,00	10,00
200,00	100,00	100,00	100,00	200,00
0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	50,00	0,00	100,00
0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
1.050,00	1.085,00	985,00	970,00	2.247,00

150,00	0,00	150,00	0,00	675,00
0,00	150,00	60,00	60,00	0,00
53,00	0,00	51,00	64,00	53,00
155,00	0,00	0,00	0,00	0,00
98,00	0,00	61,50	70,00	78,50
0,00	0,00	0,00	0,00	350,00
160,00	0,00	0,00	0,00	200,00
66,91	50,00	101,73	40,00	100,00
55,00	120,00	110,00	109,00	100,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66,90	104,59	65,00	0,00	107,94
804,81	424,59	599,23	133,32	1.664,44

	Infanzia missionaria	Migranti	Lebbrosi
MARGHERITA DI SAVOIA			
Parr. B. M. Ausiliatrice	50,00	50,00	50,00
Parr. Maria SS. Addolorata	110,00	110,00	90,00
Parr. SS. Salvatore	100,00	100,00	100,00
Parr. S. Pio da Pietralcina	vedi anni	precedenti	
Totale cittadino	260,00	260,00	240,00

S. FERDINANDO DI PUGLIA			
Parr. B.M. V. del Rosario	0,00	100,00	0,00
Parr. Sacro Cuore di Gesù	125,00	110,00	110,00
Parr. S. Ferdinando Re	300,00	200,00	200,00
Scuola Materna Riondino	0,00	0,00	0,00
Totale cittadino	425,00	410,00	310,00

TRANI			
Parr. Angeli Custodi	147,36	235,04	179,56
Parr. Madonna Fatima	0,00	100,00	100,00
Parr. S. Chiara	50,00	50,00	50,00
Parr. S. Francesco	0,00	0,00	120,00
Parr. S. Giovanni	50,00	50,00	50,00
Parr. S. Giuseppe	150,00	300,00	260,00
Parr. S. Maria del Pozzo	170,00	150,00	115,00
Parr. S. Maria delle Grazie	200,00	150,00	0,00
Parr. Spirito Santo	0,00	200,00	200,00
Santuario dell'Apparizione - Confr.	185,00	0,00	0,00
Parrocchia S. Magno	185,00	155,00	240,00
Suore Figlie della carità (S. Caterina)	0,00	0,00	0,00
Rettoria B.V. del Carmine	50,00	50,00	40,00
Chiesa Cimitero-Vergine soccorso	0,00	0,00	0,00
Rettoria S. Cuore di Gesù	0,00	0,00	0,00
Rettoria S. Agostino	20,00	0,00	40,00

Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Missionaria
50,00	50,00	0,00	0,00	70,00
150,00	115,00	110,00	120,00	166,00
100,00	120,00	70,00	120,00	500,00
300,00	285,00	180,00	240,00	736,00

0,00	0,00	0,00	150,00	0,00
105,00	125,00	110,00	120,00	1.200,00
250,00	0,00	0,00	250,00	900,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
355,00	125,00	110,00	520,00	2.100,00

170,00	290,99	219,07	178,98	347,00
165,00	0,00	0,00	300,00	350,00
50,00	50,00	50,00	50,00	450,00
70,00	0,00	0,00	200,00	200,00
50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
150,00	100,00	30,00	225,00	610,00
330,00	2.300,00	200,00	250,00	2.140,00
85,00	175,00	0,00	0,00	150,000
240,00	300,00	160,00	200,00	300,00
50,00	0,00	0,00	0,00	0,00
240,00	190,00	210,00	200,00	765,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40,00	0,00	45,00	50,00	100,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	130,00	0,00	100,00
40,00	20,00	0,00	20,00	100,00

	Infanzia missionaria	Migranti	Lebbrosi
Chiesa S. Michele	0,00	0,00	0,00
Cattedrale	29,55	25,45	19,50
Chiesa S. Domenico	0,00	0,00	0,00
Rettoria S. Teresa (Arc. Addolorata)	0,00	0,00	0,00
Rettoria S. M. Dionisio	0,00	0,00	0,00
Chiesa S. Rocco	0,00	0,00	0,00
Chiesa S. Michele	50,00	0,00	0,00
<i>Totale cittadino</i>	<i>1.202,91</i>	<i>1.465,49</i>	<i>1.414,06</i>

TRINITAPOLI

Parr. B. M. V. di Loreto	160,00	120,00	130,00
Parr. Cristo Lavoratore	0,00	50,00	0,00
Parr. S. Stefano Protom.	100,00	0,00	0,00
Parr. Immacolata	100,00	70,00	70,00
Rett. SS. Trinità e S. Anna	0,00	0,00	0,00
<i>Totale cittadino</i>	<i>360,00</i>	<i>240,00</i>	<i>200,00</i>

OFFERTE LIBERE

Chiesa Cimitero - Bisceglie	10,00	10,00	10,00
Ente Chiesa B. Vergine delle Grazie	0,00	0,00	0,00
<i>Totale cittadino</i>	<i>10,00</i>	<i>10,00</i>	<i>10,00</i>

Anni precedenti*

Chiesa San Rocco - Trani 2017	15,00	15,00	15,00
Parr. San Andrea - Barletta 2017	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Pasquale - Barletta 2017	0,00	0,00	0,00
Parr. S. Giovanni - Trani 2018	0,00	0,00	0,00
P. San Pio - M. di Savoia 2016-17-18	210,00	200,00	210,00
<i>Totale</i>	<i>225,00</i>	<i>215,00</i>	<i>225,00</i>

Totale Arcidiocesi 2018	8.452,13	7.581,49	6.750,09
--------------------------------	-----------------	-----------------	-----------------

Terra Santa	Missioni Diocesane	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Missionaria
0,00	20,00	0,00	30,00	50,00
75,00	62,00	14,50	53,95	135,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
1.715,00	3.557,99	1.108,57	1.807,93	5.897,00

150,00	150,00	50,00	100,00	1.270,00
0,00	75,00	0,00	0,00	500,00
100,00	0,00	0,00	0,00	500,00
200,00	0,00	130,00	130,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
450,00	225,00	180,00	230,00	2.270,00

0,00	10,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	101,73	0,00	0,00
0,00	10,00	101,73	0,00	0,00
0,00	0,00	15,00	15,00	15,00
0,00	0,00	0,00	0,00	70,00
0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
210,00	190,00	210,00	210,00	300,00
210,00	190,00	225,00	225,00	495,00

8.349,81	7.317,58	6.097,53	7.904,25	24.789,44
-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	------------------

Indice

EDITORIALE	3
DOCUMENTI DELLA CEI	5
DOCUMENTI DELLA CEP	9
La firma del protocollo di Intesa	
Cep - Regione Puglia sugli oratori	11
ATTI DELL'ARCIVESCOVO	15
<i>OMELIE</i>	
L'omelia dell'arcivescovo in occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Vincenzo De Gregorio	17
Giornata Diocesana della Gioventù. Avvenga per me secondo la tua Parola	20
L'omelia dell'arcivescovo in occasione della Messa Crismale	24
L'omelia dell'arcivescovo in occasione dell'ordinazione diaconale di Francesco Milillo, Luigi Tedeschi e Mario Sciacqua	29
<i>LETTERE E MESSAGGI</i>	
Messaggio dell'arcivescovo in occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato 11 febbraio 2019	33

La nota dell'Arcivescovo in merito alle scritte apparse sulla Cattedrale di Trani	35
Messaggio dell'arcivescovo sulla crisi del quotidiano pugliese	36
La nota dell'arcivescovo su don Nicola Giordano, fondatore del Movimento Vivere In	38
Messaggio dell'arcivescovo per la 22 ^a Giornata di Preghiera e sensibilizzazione Pro Missioni diocesane. 27 ^a Giornata di preghiera e digiuno per i Missionari Martiri	39
Autorizzazione dell'arcivescovo alla celebrazione del Santo Triduo Pasquale nelle cappelle dei presidi ospedalieri di Barletta, Bisceglie e Corato	41
Lettera dell'arcivescovo al card. Giovanni Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi	42
Saluto al Presidente del Tribunale, al Procuratore Generale, agli operatori della giustizia	44
Conformiamoci al Risorto! Messaggio dell'arcivescovo per la Santa Pasqua	48
XXIII Giornata Bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza contro la pedofilia. Messaggio di adesione dell'arcivescovo	50
<i>NOMINE</i>	
Sacre Ordinazioni e conferimento di Ministeri e ammissioni agli Ordini sacri	51
Nomina del Capitolo Cattedrale di Trani	54
Istituzione del Gruppo di Lavoro per lo studio del Libro Sinodale	56

<i>DECRETI</i>	
Decreto costituzione Collegio Consultori 2019-2023	58
Rettifica Statuto Consiglio Presbiterale	60
Decreto assegnazione della chiesa di S. Nicola il Pellegrino al Capitolo Cattedrale di Trani	61
Decreto di approvazione dello Statuto «Associazione “Luisa Piccarreta” Piccoli Figli della Divina Volontà» - Corato	63
Statuto dell’associazione pubblica di fedeli “Associazione Luisa Piccarreta Piccoli Figli della Divina Volontà”	66
Approvazione del Vademecum per la consulenza nella fragilità matrimoniale redatto dal Sac. Emanuele Tupputi	80
Decreto di assegnazione Chiesa Real Monte di Pietà a Ente Casa del clero S. Ruggero	81
Approvazione del Regolamento della “Famiglia del Divin Volere” - Corato	83
Regolamento della struttura di servizio “Famiglia del Divin Volere”	84
ATTI DIOCESANI	91
Convocazione Direttore Uffici	93
Auguri all’arcivescovo per il 1° anniversario	94
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE	
Inizia il conto alla rovescia per il XVII Meeting Diocesano Giovanissimi	96
COMITATO PROGETTO UOMO	
La famiglia come grembo generativo del nostro Paese	97

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO	
Comunicazione circa le celebrazioni liturgiche del 2 febbraio 2019	99
Un commento di don Mauro Camero in occasione del suo 25° anniversario di ordinazione sacerdotale	100
Pubblicazione del Calendario Pastorale	103
Le celebrazioni in vista della festa della Beata Maria Vergine di Lourdes	104
UFFICIO DIOCESANO CATECHESI, FAMIGLIA E VITA	
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE	
Percorso di formazione per accompagnatori di famiglia, giovani, battesimo e catechisti	105
Il sindaco Cannito e l'Amministrazione Comunale incontrano il Consiglio Pastorale Zonale, una rappresentanza del Clero e il Vicario episcopale	106
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO	
Sussidio liturgico Pastorale per la Quaresima-Pasqua 2019	108
UFFICIO DIOCESANO BENI CULTURALI	
Bando regionale di selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale ecclesiastico	111
UFFICIO DIOCESANO FAMIGLIA E VITA	
Incontro diocesano per le famiglie e le coppie	112
Don Michele Dicaldo sacerdote da cinquant'anni	113
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE	
"#Meloditevoi", il vescovo Leonardo D'Ascenzo dialoga con i giovani della città	115
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI	
53ª Giornata Diocesana del Ministrante	116

UFFICIO DIOCESANO POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI È entrata nella luce del Signore Madre Anna Maria Cànopi “Teologo Censore” all’interno della Causa di Beatificazione di don Ruggero Caputo	118
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO	
Lettera ai Parroci sul corso di pastorale missionaria	121
Conferimento dei ministeri a due seminaristi diocesani	123
COMMISSIONE REGIONALE PUGLIESE PER I PROBLEMI SOCIALI, IL LAVORO, LA GIUSTIZIA, LA PACE E LA CUSTODIA DEL CREATO	
La Puglia con e per l’Europa in vista delle elezioni 2019	124
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE	
A Trani la Giornata Diocesana della Gioventù	127
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE	
Convocazione Consulta Diocesana	128
UFFICIO LITURGICO	
Convocazione Consulta Diocesana	129
Ringraziamento per il 25° anniversario	131
Indicazioni del Vicario generale	134
Vivere subito da Risorti!	136
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO	
Ordinazione diaconale a tre accoliti: Milillo, Tedeschi e Sciacqua	139
V Centenario di Fondazione delle Sorelle Povere di S. Chiara del Monastero S. Luigi - Bisceglie	140
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI	
Veglia di preghiera per le vocazioni	142
La 21ª Giornata diocesana del Malato	143

SERVIZIO DIOCESANO PER ACCOGLIENZA DEI FEDELI SEPARATI	
Accompagnamento pastorale di situazioni matrimoniali complesse e “irregolari” e introduzione di una causa di dichiarazione di nullità matrimoniale.	
<i>Informazioni utili per sacerdoti, operatori pastorali e fedeli</i>	144
RESOCONTI	173
Relazione - Assegnazione 8xmille gettito IRPEF anno 2018	
	175
Riepilogo per voce con dettagli. Esercizio finanziario 2018 Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie	
	179
Resoconto collette nazionali e diocesane, anno 2018	183







CRISTO PANTOCRATORE
formella portale bronzo (part.)
Barisano da Trani 1180-90 (?)
Cattedrale di Trani